Il Quirinale replica alle pressioni di Marco Pannella che appoggiato da alcuni giuristi aveva cercato di spingere il Presidente ad agire autonomamente

Ciampi: per la grazia a Sofri serve il sì di Castelli

In base alla Costituzione il decreto non sarebbe valido. Ulivo: Berlusconi smetta di fare il gioco delle tre carte

MILANO Senza il sì di Castelli, niente grazia a Sofri. Il Quirinale è costretto a tornare sullo scottante argomento dopo le insistenze di Marco Pannella, nuovamente a digiuno per sciopero della fame, che attribuisce al Capo dello Stato la facoltà di decidere sul futuro dell'ex leader di Lotta Continua, condannato a 22 anni di carcere per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi.

«In mancanza del consenso del ministro della Giustizia a voler controfirmare l'eventuale decreto presidenziale di concessione della grazia, non è possibile emanare il decreto, in quanto sarebbe "non valido"». Così, citando l'aricolo 89 della Costituzione, gli uomini di diritto di Carlo Azeglio Ciampi, ribattono al leader radicale che aveva invece citato l'articolo 681 del codice di procedura penale al comma 4: «La grazia - dice l'articolo - può essere concessa dal Presidente della Repubblica anche in assenza di domanda o proposta». Il Capo dello Stato però respinge al mittente le pressioni di Pannella e difende il segretario generale del Quirinale Gaetano Gifuni che, secondo Pannella. lo avrebbe «ingannato».

«Al Quirinale c'è una torbida situazione - ha insistito Pannella, - difendo la posizione del presidente Ciampi ma non commento la vecchia e ultradecennale situazione che c'è nel suo palazzo».

E sulla delicata diatriba è intervenuto anche Franco Corleone, ex sottosegretario alla Giustizia, il quale «suggerisce» a Ciampi di «porre la questione politicamente e non giuridicamente, al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, affinché chiarisca cosa intende fare rispetto a Castelli».

Le dichiarazioni aumentano e le critiche pure. Alessandro Gamberini, legale di Sofri, sostiene che Ciampi potrebbe concedere la grazia subito, pur rispettando l'interpretazione del Quirinale. Insomma, la grazia a Sofri sarebbe appesa ad un groviglio di interpretazioni giuridiche. «Se Berlusconi e Castelli non riescono a trovare una soluzione comune neppure sulla concessione della grazia a Sofri, vuol dire che questo governo non sta in piedi neppure con il *Superattak*", ironizza Giuseppe Fanfani, della Margherita.

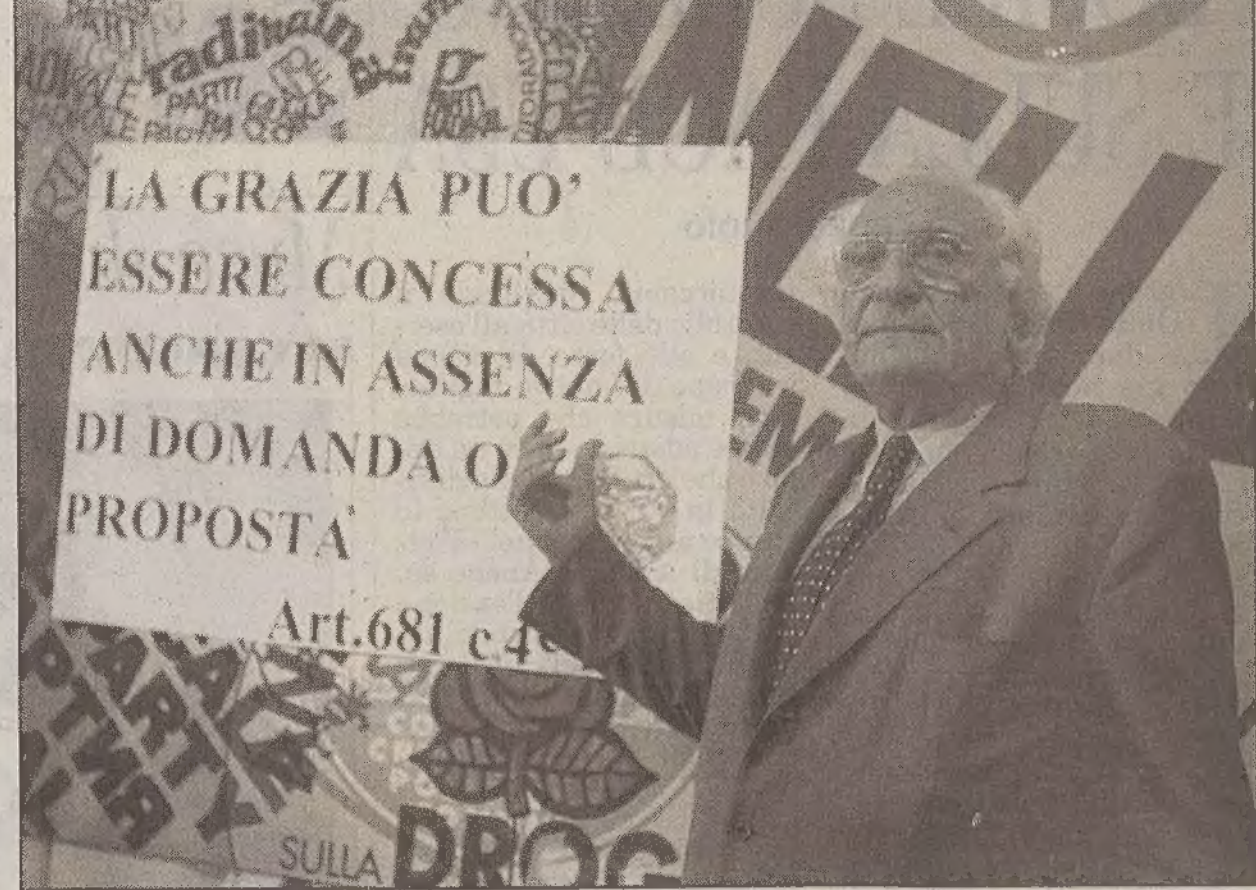
E per Filippo Mancuso, ex ministro della Giustizia, il Quirinale sbaglia a dire «attendiamo la proposta di Castelli». Durissima la reazione di Francesco Cossiga. Il «picconatore» non va leggero e dice che «in realtà è Ciampi a non voler dare la grazia a Sofri. Non Castelli. Il ministro - ha affermato Cossiga - non vuole prendere l'iniziativa ma è pronto a controfirmare l'eventuale decreto del Capo dello Stato».

Ma il rimpallo Ciampi-Castelli non convince Paolo Cento, dei Verdi: «Basta con il gioco delle tre carte sulla pelle di Sofri. Berlusconi, che si è già detto favorevole alla grazia, potrebbe avocare a sè in forma temporanea e limitata la delega. In questo modo sarà possibile rispettare la coscienza di Castelli ma non impedire un atto maturo e condiviso anche dalle più alte cariche dello Stato».

Roberta Rizzo

BERLUSCONI & SCHRÖDER

La città di Giulietta e Romeo palcoscenico del disgelo tra Italia e Germania dopo l'incidente di Strasburgo, dopo i casi Schulz e Stefani, e la conseguente ripicca di Schröder che ha annullato le tradizionali vacanze in Italia. Silvio Berlusconi sarà domani sera all'Arena di Verona per assistere con il Cancelliere tedesco e Romano Prodi alla rappresentazione della «zeffirelliana» Carmen di Bizet: un appuntamento politicamente importante per ricucire i rapporti tra i due Paesi. Il protocollo prevede un incontro con Schröder ma non con Prodi. Ad attenderlo il premier troverà però anche un «Comitato d'accoglienza» formato da no global, centri sociali, Rifondazione Comunista e «girotondini» locali (ma si annunciano arrivi da tutto il Nordest). Il Comitato riserverà al Cavaliere un all'insegna dello sberleffo e della presa in giro. Anzi, come dicono quelli del Comitato «faremo capire a Berlusconi che qui non ce lo vogliamo». I manifestini sono già pronti: «Si avvisa che venerdì e sabato si terrà un presidio in piazza Brà». Vale a dire, a meno di 50 metri dall'Arena e dal palazzo comunale. Declinano l'invito i «girotondini». Cartelli, striscioni, vignette del fumettista Vauro (quello che lo ritrae con il sorriso stampato come un ghigno), caricature varie.

Il Presidente Ciampi con Castelli: riesplode il caso Sofri.

Il Quirinale replica a Pannella nuovamente a digiuno per sciopero della fame.

Aspro confronto durato dieci ore nel carcere delle Vallette fra il faccendiere e l'avvocato protagonisti dell'affaire: riprenderà stamane

Telekom Serbia, faccia a faccia fra Marini e Paoletti

Igor Marini

TORINO Fabrizio Paoletti, avvocato, si è presentato al confronto con una valigia con le ruote carica di documenti. Igor Marini, procacciatore d'affari, con la solita ostinazione nel lanciare accuse a Romano Prodi, Lamberto Dini e Piero Fassino per le presunte tangenti dell'affare Telekom-Serbia. Una volta amici e soci oggi impegnati a salvarsi lanciandosi accuse reciproche di cui si occupa la procura della Repubblica di Roma, i duellanti sono il primo agli arresti domiciliari e il secondo in carcere alle Vallette, sorvegliato a vista da una scorta della polizia penitenziaria, inquisiti per un traffico di titoli internazionali. Le accuse contro di loro sono di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e alla truffa.

Stesse accuse anche per i presunti complici, due slavi latitanti e Gianluca Boscaro, notaio svizzero morto nel 2002 a causa di un incidente con il deltaplano. Boscaro sarebbe stato, secondo Marini che ha trascinato in Svizzera qualche mese fa un pezzo della commissione parlamentare Telekom-Serbia scatenando un incidente diplomatico fra Italia e Svizzera, l'uomo che conservata le prove contro i politici italiani. Il centro di tutta la vicenda è Igor Marini. Il faccendiere sostiene di aver fatto rientare in Italia, affidandole a Paoletti, somme di denaro destinate a pagare le tangenti.

Paoletti controbatte di non aver mai saputo nulla degli episodi di corruzione. Per questo la procura di Torino, che indaga su entrambe le vicende, quella del riciclaggio e quella di Telekom Serbia, ha deciso di metterli a confronto. Nell'ordine di custodia cautelare di Marini, arrestato proprio nei giorni della trasferta Svizzera ed estradato di recente in Italia, il gip Francesco Gianfrotta scrive con chiarezza che il procacciatore d'affari colloca la negoziazione dei titoli riciclati «nel quadro della complessa attività che sarebbe stata volta a far rientrare in Italia somme di denaro, in precedenza pagate da Telecom Italia a Telekom Serbia, ma in realtà destinate a esponenti politici quale prezzo della loro corruzione». Marini, smentito da Paoletti, viene indicato dal giudice come «tendente alla doppiezza». Dopo dieci ore il confronto è stato sospeso, riprenderà stamane.

a.g.

IL PERSONAGGIO

Il figlio Misa sarà ambasciatore in Indonesia

Il nipote del Maresciallo Tito scende in campo con i Verdi e sfida tutti i politici serbi

TRIESTE A distanza di 23 anni, torna sulla scena politica serba un nome carico di storia: quello di Josip Broz. Stavolta è il nipote dell'omonimo fondatore della Jugoslavia, meglio noto come Tito, il quale ha deciso di candidarsi alle prossime elezioni del Paese sotto la bandiera dei Verdi della Vojvodina, la provincia autonoma che confina con l'Ungheria. L'annuncio è stato dato dall'agenzia di stampa «Beta», sottolineando che il programma del nuovo Broz è comunque molto più moderato di quello del più famoso nonno: «Bisogna superare le divisioni ideologiche e storiche - ha detto il nipote di Tito in una recente intervista al quotidiano «Kurir» - per concentrarci sui problemi del Paese e sul suo futuro, in questo senso i partiti ecologisti possono fare molto, dato che quella dell'ambiente è una istanza sentita da tutti».

Josip Broz ha anche aggiunto: «Altri partiti mi avevano chiesto di candidarmi con loro, per approfittare del mio nome. Ma si trattava di formazioni legate al passato, e non mi interessano». Gioiscono invece i Verdi della Vojvodina: chissà che qualche elettore nostalgico, tratto in inganno dall'omonimia, non decida di votare per loro anzichè per i soliti partiti nazionalisti. Bisogna anche aggiungere però che il nome di Josip Broz non è certo molto amato a Belgrado e dintorni, soprattutto dagli ancora tanti orfani dell'idea «grandeserba». Nonno Tito, infatti, fu accusato pesantemente dagli ideologi che supportarono il folle disegno di Slobodan Milosevic di essere stato una sorta di traditore del popolo della Serbia. Nessuno aveva dimenticato che il Maresciallo era nato a Kumrovac, in Croazia, da padre croato e da madre slovena. E quando era salito il potere aveva dato vita a un organizzazione istituzionale che, di fatto, toglieva proprio all'anima serba della Jugoslavia le chiavi della politica nazionale. Non è un caso che il mausoleo dove è sepolto Tito, a Belgrado, sia oramai in rovina, abbandonato proprio dal regime nazionalista di Milosevic e la vedova del Maresciallo, Jovanka, viva in povertà dimenticata da tutti e in primis dallo Stato.

Josip Broz Tito

Intanto un altro rampollo della dinastia Tito sta facendo carriera diplomatica. Si tratta di Aleksandar Misa Borz, figlio dell'ex padre-padrone della Jugoslavia che è stato nominato ambasciatore della Croazia in Indonesia dopo essere stato consigliere economico presso la rappresentanza del Cairo.

Mauro Manzin

Il governo si appresta a costruire la manovra 2004. Gli obiettivi: rilancio dei consumi, riduzione della spesa pubblica, nuove entrate

È ancora braccio di ferro sul condono edilizio

Nel «pacchetto» aiuti alle famiglie e sgravi sulla casa ma niente riduzione dell'Irpef

ROMA Rilancio dei consumi, riduzione della spesa pubblica e ricerca di nuove entrate per le casse dello stato, con in testa il condono edilizio che è rimasto opera incompleta con la scorsa finanziaria. Sono questi a quanto pare gli obiettivi principali del governo Berlusconi che si appresta costruire la manovra per il 2004. I tecnici del governo sono già al lavoro, dopo i primi incontri più o meno ufficiali dei big e in particolare dopo l'incontro tra il premier Berlusconi e il ministro dell'economia, Giulio Tremonti. Dalle prime indiscrezioni, è spuntata fuori la possibilità di andare a un condono edilizio, questa volta in grande stile. Anzi pare proprio che sarà il condono sulle costruzioni e le ristrutturazioni uno dei veri protagonisti della nuova manovra economica architettata dal ministro Tremonti. Il problema più urgente per il governo è quello di trovare soluzioni adeguate per il rilancio dell'economia, visti i dati impietosi sul Pil. Per questo, almeno secondo le anticipazioni che cominciano a circolare, un terzo dell'intera finanziaria, pari a 5 miliardi di euro, potrebbe essere destinata a interventi a sostegno dello sviluppo.

L'entità complessiva della manovra dovrebbe attestarsi intorno ai 16 miliardi di euro, un terzo dei quali destinati appunto al rilancio dell'economia, il resto alla riduzione del deficit. Per quanto riguarda il settore edilizio, è allo studio una proroga per tutto il 2004 delle detrazioni del 36% per le spese di ristrutturazione della casa. Si tratta di un'agevolazione sotto forma di sconto fiscale che potrebbe diventare anche più consistente e potrebbe anche essere esteso all'acquisto di mobili ed elettrodomestici. Ma le misura di un nuovo condono e di incentivi per ristrutturazioni edilizie suscitano giù le prime proteste.

Per il leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, il governo Berlusconi si appresta a lanciare una vera e propria «istigazione a delinquere». «Sprechi per opere inutili, ma affaristiche - ha commentato ieri il leader dei Verdi - tagli alla sanità e per i più deboli e ora i soliti condoni: si prepara così un'ennesima finanziaria contro l'ambiente e la legalità».

Giulio Tremonti

Contraria al condono anche il sottosegretario all'Economia Maria Teresa Armosino che intravede il rischio concreto che oltre alla sanatoria dei piccoli abusi si finisca per regolarizzare anche quelli grandi. Ermete Realacci, presidente di Legambiente sostiene che il solo parlare di condono rischia di riaprire una nuova stagione di abusi. Critiche al governo arrivano anche dalla Cna, la Confederazione nazionale degli artigiani, secondo la quale le ipotesi in discussione non si basano su un effettivo progetto di rilancio dell'economia. Chi invece esulta per il condono edilizio è l'Assoedilizia, secondo cui per motivi di equità è necessario riaprire i termini del condono del 1994. In tutto questa prima girandola di proposte e anticipazioni, prende intanto corpo il rinvio dell'abbassamento delle tasse, sotto forma di manovra sull'Irpef. Il governo Berlusconi ha problemi più urgenti da risolvere.

Paolo Andruccioli

CALA IL PIL FRANCESE: RISCHI DI RECESSIONE

PARIGI Alle prese con il rompicapo della finanziaria 2004, il governo francese deve ora fare i conti anche con un'attività economica in netto calo: secondo i dati annunciati ieri dall'Insee infatti il Pil ha registrato nel secondo trimestre una flessione dello 0,3%, la più forte da quella dell'ultimo trimestre del 1995. L'imprevisto arretramento dell'economia francese, che da sola rappresenta più di un quinto del Pil della zona euro, è destinato a trascinare ad un passo dalla recessione tecnica l'intera Eurolandia: uno scenario da post-11 settembre, ma che non dovrebbe sfociare nei tempi bui del 1992-1993. Mentre la Francia continua a danzare attorno alla stagnazione (il suo Pil era già sceso a -0,1% sul finire dell'anno scorso), al momento sono in terreno negativo da due trimestri la prima e la terza economia di Eurolandia: la Germania (33% del Pil dell'eurozona) e Italia (15%, che segue il 22% della Francia).

Un articolo dell'Herald Tribune mette sotto processo il nostro regime previdenziale. I sindacati: hanno preso un abbaglio

«In Italia le pensioni sono al collasso»

ROMA Il sistema pensionistico italiano è al limite ma il fatto di poter andare in pensione in un'età dove in altri paesi si è in piena attività lavorativa «ha contribuito a rendere la qualità della vita in Italia tra le più alte al mondo». Lo scrive in prima pagina l'*International Herald Tribune* riportando un articolo del *New York Times* firmato da Eric Sylvers. Il giornale ricorda come in altri paesi, come la Germania e la Francia, si stiano affrontando riforme per far fronte alla stessa situazione difficile dei conti previdenziali. «Ma le soglie di pensionamento in Italia - riporta l'*Herald Tribune* - sono più allentate. Questo sta portando il sistema al limite», tanto più che c'è un generale invecchiamento della popolazione. Considerando che l'Italia spende circa il 14% del Pil per pensioni contro il 10% della media europea, «gli analisti ritengono che per evitare il collasso del sistema sia necessaria una vigorosa ristrutturazione». Il problema potrebbe essere affrontato - rileva il giornale - innalzando l'età pensionabile o creando più posti di lavoro anche attraverso maggiori ingressi di immigrati ma «nessuna di queste opzioni sembra di particolare interesse per il premier italiano Silvio Berlusconi».

Il problema - rileva ancora il giornale - potrebbe essere ulteriormente aggravato dal rallentamento delle nascite in Italia, che detiene un tasso di natalità tra i più bassi al mondo. «Le riforme messe in campo non sono abbastanza - dice Agar Brugiavini professore di economia politica dell'Università Cà Foscari di Venezia, interpellato dall'*Herald* - e l'innalzamento dell'età pensionabile è una delle poco soluzioni che può essere adottata dal governo» per far fronte al problema.

L'articolo dell'Herald ha suscitato le critiche dei sindacati secondo i quali «non esiste il rischio di collasso del sistema pensionistico» in Italia. Il coordinatore delle politiche economiche della Cgil Beniamino Lapadula, come i colleghi Paolo Baretta (segretario confederale Cisl) e Adriano Musi (numero due della Uil), contesta che le pensioni «pesino» sul Pil per il 14% contro una media europea del 10%. I sindacati fanno un appello al governo perchè accolgao due emendamenti alla delega, ovvero togliere l'obbligo del Tfr nella previdenza complementare e la decontribuzione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

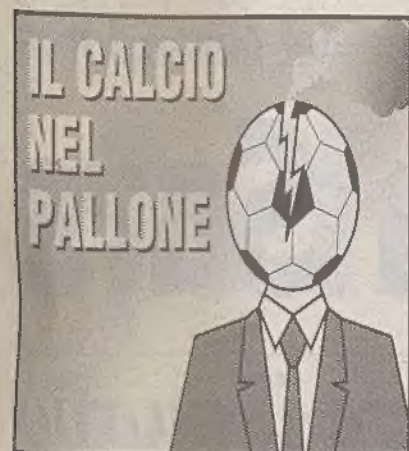
La tiratura del 20 agosto 2003 è stata di 54.050 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002.

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

IL CALCIO NEL PALLONE

È finita con un maxi-condono dal sapore smaccatamente elettorale la vicenda dei ricorsi: la «A» non si tocca, dietro c'è posto per tutti

Serie B: la «carica dei ventiquattro»

Clamoroso ripescaggio della Fiorentina, assieme alle ex retrocesse Catania, Genoa e Salernitana

ROMA Finisce con un maxi «condono», una malcelata opera di risarcimento dipinta di viola, una scelta fortemente politica per scontentare il meno possibile le piazze più vivaci e favorire le «varie realtà del territorio». «Ci siamo turati il naso» si bisbiglia nel palazzo del calcio dopo una giornata estenuante fatta di compromessi, «obblighi», pressioni, rinunce, divieti a non osare più di tanto, cecità necessarie per non sollevare altri scandali.

I meriti sportivi non contano in questo calcio che sta perdendo per strada anche la morale e non valgono neanche i meri risultati sul campo. Sei infuocate ore di Consiglio Federale hanno partorito quello che era già scritto, una serie B a 24 squadre lasciando invece intatta, a diciotto, la serie A che dunque non trascinerà con sè l'Atalanta dato che dall'ufficio indagini federale è emerso che Roma, Napoli e Spal sullo scandalo fidejussioni sono state «truffate» e dunque incolpevoli (hanno sei giorni per presentare nuove garanzie). Restano tra i cadetti le tre ex-retrocesse Catania, Genoa e Salernitana e al posto del Cosenza, classico vaso di coccio tra quelli di ferro per colpa di una gestione non certo cristallina, sale direttamente dalla C1 la Fiorentina, miracolata per il suo appeal e richiamo televisivo e per quel torto subito dall'ex presidente Cecchi Gori, che due anni fa pagò con un fallimento «provocato». I viola hanno battuto, più che la concorrenza dei calabresi (mai davvero presi in considerazione ma probabilmente «salvati» dal fallimento venendo ripagati con un posto in C2), di Pisa e Martina Franca che invece i meriti sportivi li avevano acquisiti perdendo la promozione in B soltanto ai playoff.

Matarrese e Galliani: la Lega calcio, contraria all'allargamento, minaccia il boicottaggio.

Ma non vale. «Era una situazione straordinaria che ci stava sfuggendo di mano e di difficile governabilità - dichiara Carraro al termine del Consiglio che legge e spiega le delibere approvate -. È questo il male minore e il prezzo necessario per tentare di avere il minor numero possibile di tensioni. Certo la situazione rimane non facile». Per il numero uno della Figc un campionato a 24 squadre (con una maratona lunga 46 giornate) non è sconvolgente: «I giocatori che militano in serie A con le coppe giovcano anche 75 partite l'anno. Non è un problema». Sulla Fiorentina la scelta è fin troppo chiara.. «Rilevanti bacini di utenza, strutture sportive adeguate, frequenza di pubblico e indici di gradimento» legge Carraro nella delibera.

Il vero sconfitto di questa giornata è la Lega calcio, che ha votato contro l'allargamento della B. Il vicepresidente Antonio Matarrese, prima della riunione, aveva minacciato di «andare a casa se a decidere è la politica» e poi ha chiesto una B a 19 con i bergamaschi, e dopo la decisione prevede una maxi-rivolta delle società «sconfitte». Deluso anche Galliani che minaccia: «Noi il calendario non lo rifacciamo». Per una B a 24 squadre servirà comunque il sì dell'assemblea straordinaria del Coni che dovrà dare il via libera. Non ci saranno comunque ulteriori sconvolgimenti anche se si prevede battaglia per l'assemblea di Lega del 27 prossimo.

La decisione toglie dall'impasse il calcio da un'estate velenosa e vissuta nei tribunali amministrativi ma che inevitambimente doveva far scontento qualcuno. E piovono le diffide: Palermo, Piacenza, Cosenza e Atalanta parlano di sconcezza, di regime come quello di Ceasescu e Pinochet (Cellino del Cagliari) e «imposizione alla Hitler», aggiunge Ruggeri (Atalanta) che minaccia di boicottare la Coppa Italia in programma domenica contro la Triestina. Gli ultimi sussulti di questo terremoto sono i ripescaggi in C1 (Arezzo, Sora, Catanzaro e un'altra tra L'Aquila e Brindisi) e la C2 (altre 8 squadre che ottengono la promozione a tavolino senza dimenticare il Cosenza. Finisce così, con l'esultanza di Gaucci («giusta sanatoria»), Preziosi (titolare del Genoa che ora deve vendere, ed in fretta, il Como), del viola Della Valle («grande riconoscimento per la città») e la rabbia di chi invece ritiene di essere stato penalizzato dal sottile gioco della politica («Non saremo inermi, il calcio non è una guerra tra territori e città» dice il sindaco di Cosenza, Eva Catizone). E chi resta senza «condono» promette che giocherà ancora fuori dal campo.

Luca Masotto

Ogni partito aveva i suoi protetti: An ha vinto (Catania), la Lega ha perso (Atalanta)

Il Senatùr, caso da «recuperare»

Bossi e Berlusconi: finiti i tempi delle pacche sulle spalle dopo lo sgambetto della Lega sul calcio, ora il premier cercherà un «recupero forte» dell'alleato bizzoso.

ROMA Ancora maggioranza divisa sul caso del decreto salva-calcio. Mentre la Lega tuona ancora con Calderdli, contrario ai ripescaggi («Una pesca di beneficienza»), canta vittoria Alleanza Nazionale alla faccia dell'alleato lumbard che non riesce a riconquistare la serie A del calcio con l'Atalanta. Era anche e soprattutto una partita politica quella giocata ieri a Roma nel palazzo della Federcalcio e che già nel giorno del decreto anti-Tar aveva provocato qualche sconquasso all'interno della maggioranza di Governo. In palio c'era il destino delle città «sponsorizzate» e la forza o meno di alcune lobby.

La condizione posta dal coordinatore catanese Ignazio La Russa, che ha cavalcato la protesta è stata la mossa decisiva vincente. La «battaglia di Catania» può essere letta come un segnale di forza all'interno della coalizione, resta comunque una rivincita dopo che An aveva subito la sconfitta per la mancata nomina a presidente della Federcalcio del senatore di An, Mariano Delogu. Leggendo in filigrana si scopre che il recupero della società siciliana è una delle rare concessioni che in questi due anni Forza Italia ha concesso al partito di Fini. La Russa ha avuto come «solidale alleato» Enzo Bianco, deputato della Margherita, che intende sottolineare come «il Catania calcio non è stato salvato dagli interventi della politica perchè era già di diritto in serie B».

Chi esce delusa è la Lega che promette comunque battaglia quando ci sarà da votare il decreto. Bossi minaccia il no in aula se non verrà tolto al Tar del Lazio («È già una potenza, un contro-Stato» ha dichiarato il senatur) l'esclusiva competenza sui ricorsi sportivi che mina la filosofia federalista. Il ministro che tifa Atalanta adesso sarà ancora più deluso dato che la società bergamasca è rimasta fuori dalla «maxisanatoria».

Ma è proprio fra Bossi e Berlusconi che adesso si giocherà la vera partita politica. «La mia sopportazione è arrivata al limite», aveva confessato qualche giorno fa Silvio Berlusconi a proposito delle intemperanze degli alleati che sempre più spesso deragliano dai binari programmatici.

E ieri, quando la Lega in Consiglio dei ministri si è messa di traverso per stoppare il decreto salva-calcio, il vaso della pazienza del premier è letteralmente traboccato. Il premier, riferiscono i suoi, si è risentito per l'inaspettato sgambetto orchestrato da Bossi (che ha affidato a Castelli il compito di accendere il semaforo rosso di fronte al provvedimento), ma anche per la dura presa di posizione di Calderoli che lo hà paragonato al Duce quando faceva vincere, incurante dei regolamenti, lo scudetto alla Roma.

Un'insinuazione pesante che peràltro Bossi ha rilanciato oggi in un'intervista al 'Corriere della Serà nella quale ha anche minacciato il voto contrario della Lega in Parlamento sul decreto salva-campionato. La Lega, dunque, non appare al momento intenzionata a retrocedere. Anche perchè avrebbe, in qualche modo, legato il destino del campionato a quello delle riforme (da ieri sono riuniti in Cadore i quattro "saggi" per mettere a punto il ddl omnibus che comprende la devolution) che, per singolare coincidenza, hanno un iter temporale parallelo.

Mentre An e Udc stanno alla finestra, sorridendo in cuor loro (soprattutto i centristi, per lo sgarro leghista), il premier, riferisce chi lo ha contattato in queste ore, non intende affatto prendere in considerazione l'ipotesi di vertici di massa per ricompattare la maggioranza. Anche in questa occasione, infatti, Berlusconi ha fatto sapere che vuole condurre una partita a due tra lui e Bossi per tentare un «recupero forte».

Come cambiano i tornei

SERIE A 18 SQUADRE	SERIE B 24 SQUADRE	SERIE C1A 18 SQUADRE	SERIE C1B 18 SQUADRE
Ancona	Albinoleffe	AREZZO	Acireale
Bologna	Ascoli	Cesena	Benevento
Brescia	Atalanta	Cittadella	CATANZARO
Chievo	Avellino	Fermana (o Torres)	Chieti
Empoli	Bari	Lucchese	Crotone
Inter	Cagliari	Lumezzane	Foggia
Juventus	CATANIA	Novara	Giulianova
Lazio	Como	Padova	Lanciano
Lecce	FIORENTINA	Pavia	L'AQUILA (o BRINDISI)
Milan	GENOA	Pisa	Martina
Modena	Livorno	Pistoiese	Paternò
Parma	Messina	Prato	Sambenedettese
Perugia	Napoli	Pro Patria	Sassari Torres (o Fermana)
Reggina	Palermo	Reggiana	SORA
Roma	Pescara	Rimini	Taranto
Sampdoria	Piacenza	Spal	Teramo
Siena	SALERNITANA	Spezia	Vis Pesaro
Udinese	Ternana	Varese	Viterbese
	Torino		
	Treviso		
	Triestina		
	Venezia		
	Verona		
	Vicenza		

I POSSIBILI RIPESCAGGI

- Dalla C2 alla C1: Arezzo, Catanzaro, Sora e Brindisi (o L'Aquila)
- Nel girone A della C1, al posto di Fiorentina e Genoa dovrebbero andare l'Arezzo e una tra Fermana e Torres

In maiuscolo le squadre ripescate

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente della Triestina Berti spara a zero e annuncia: «Non spendo una lira in più»

«Questo è il mondo del Berlusconi, quello dei bacini elettorali...»

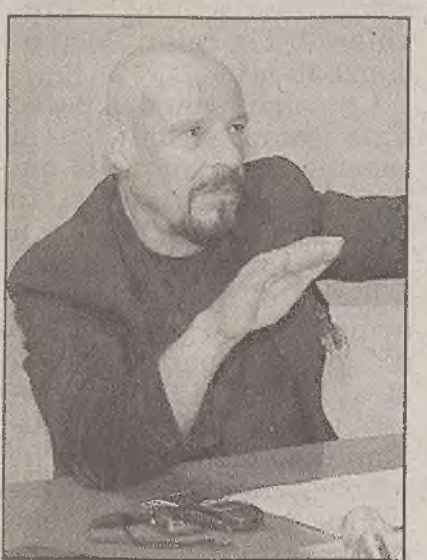
Diritti televisivi, si va verso il monopolio Sky

ROMA Una o due piattaforme per i diritti tv del calcio? Lo si saprà forse domani quando è stato fissato un nuovo incontro tra i rappresentanti di Sky e quelli di Gioco Calcio, la piattaforma presieduta dal vicepresidente della Lega Antonio Matarrese e che, almeno teoricamente, a tutt'oggi rappresenta un concorrente per Rupert Murdoch. Ma è chiaro che più passano i giorni , più aumentano le possibilità che Sky alla fine la spunti.

Ma può Murdoch assumere una posizione di monopolio? In effetti a normativa antitrust italiana e quella europea glielo consentono, anche se a determinate condizioni. Le norme italiane antitrust per i diritti del calcio prevedono infatti che ciascun soggetto non possa acquisire più del 60% delle partite di serie A. Questa norma prevede però esplicitamente una deroga nel caso in cui non esista un secondo «acquirente».

TRIESTE «È il mondo che piace a Berlusconi, quello dei bacini elettorali. Mi spiace per Trieste, ma non chiedetemi più di fare altri sforzi e investimenti sulla squadra. Qui nessuno mi dà una mano, chi vuole la Triestina se la prenda pure». Amilcare Berti è inviperito, ha appena saputo dell'allargamento a 24 squadre della serie B e lancia i suoi strali contro tutto e tutti. Dalla classe politica, iniziando dal premier, fino alla stanza dei bottoni che comanda il calcio. Un mondo che lo rende insofferente già da qualche tempo.

«Il campionato lo faremo con quelli che abbiamo. Non ho intenzione di tornare sul mercato perché, dopo quello che è successo, non ha alcun senso. L'attaccante Godeas scordatevelo, andrà di sicuro al Genoa (una delle squadre ripescate assieme a Catania, Salernitana e Fiorentina, ndr), giocheremo il nostro campionato e vedremo come andrà a finire. Non voglio più rimetterci nemmeno un euro, non ne vale la pena», tuona Berti sbraitando contro chi «si compra le partite e fa i giochetti con i politici». La baracca del calcio non gli piace più, vuole tirarsi fuori, non facendo alcun tipo di distinguo. Nemmeno separando il giudizio tra l'allargamento della cadetteria a 24 squadre e la scelta dei nomi: «Ma quale distinguo, quando si parla di merda non c'è differenza. Il letamaio è uguale, punto e basta».

Il ripescaggio della Fiorentina, invece, lascia sbigottito il dg alabardato Werner Seeber che non si capacita di un'operazione che va a premiare la società viola. «Non ho parole, è davvero una follia. Adesso dovranno essere rifatti i calendari, tutto il lavoro che aveva preparato, iniziando dalla prenotazione degli aerei e degli alberghi per le trasferte, è da buttare. La serie B a 24 è una decisione incredibile, ma che tra le quattro ci sia la Fiorentina... Sono falliti - ricorda Seeber - e, solo perché si trattava di una piazza importante, la nuova società era stata iscritta in C2 invece della serie D o dell'Eccellenza. Adesso li mandano in B, dimenticandosi ad esempio di Pisa e Martina che hanno perso la finale playoff della serie C1». Non riesce proprio a comprendere il criterio adottato il dg altoatesino, che confida in un ripensamento: «L'unico criterio che ha spinto al ripescaggio della Fiorentina è di natura politica. Adesso spetterà alla Lega calcio, però, dire la sua. Quanto accaduto ieri non ritengo (e in cuor suo spera, ndr) possa essere una decisione definitiva».

Amilcare Berti

L'incredulità regna anche nelle parole dei giocatori alabardati. Se Andrea Boscolo risponde con una battuta («ci saranno più partite, saranno contenti quelli che giocano al Totocalcio»), Mirco Gubellini è molto più velenoso. «Certe decisioni non sono prese con la logica, ma solo cercando di tappare falle su falle, creando così confusione. I decreti governativi non hanno fatto altro che aumentare il caos e, come sempre, hanno ragione le società più forti», è l'opinione della bandiera della Triestina, che non manca di fare nomi e cognomi. «La Fiorentina si ritroverà in serie B, mentre Napoli e Roma rimarranno al loro posto, senza badare alle fidejussioni irregolari. Avrei voluto vedere se, al posto di queste squadre, ce ne fossero state altre - sottolinea Gubellini - come si sarebbero comportati».

Pietro Comelli

Carraro: Dimettermi? Sono il male minore

Franco Carraro: «Dimettermi io?»

ROMA «Non ho mai pensato di dimettermi per una ragione molto semplice: credo che il commissariamento della Federcalcio sarebbe ingiusto e negativo».

Ancora una volta Franco Carraro ha ribadito che nonostante l'ennesimo ciclone che ha travolto il mondo del pallone lui non ha mai pensato di lasciare il posto in Federcalcio.

Lo ha ribadito al termine di una delle giornate più lunghe per il calcio italiano, che ha portato alla sofferta decisione di allargare la serie B a 24 squadre per rimediare agli «errori che sono stati fatti anche dalle organizzazioni calcistiche».

«La gente pensa che io stia qui soprattutto per l'attaccamento alla poltrona - ha continuato Carraro -, ci sto invece perchè sono convinto che sia il minor male se io continuo a fare il presidente».

Mezzo mondo calcistico in rivolta, le squadre oneste si sentono prese in giro, gli altri si sbudellano, la Lega minaccia il boicottaggio

Il Palermo: «Una banda di pataccari»

ROMA Serie B a 24 squadre: vorrebbe essere la soluzione di tutto, ma potrebbe trasformarsi in una nuova puntata del calcio-caos. Non appena diviene ufficiale che il Consiglio federale ha varato una serie cadetta «allargata», ripescando dalla C Genoa, Salernitana, Catania e Fiorentina (al posto del Cosenza, fallito), si scatena la gioia dei diretti interessati, cui fa da contraltare la rabbia di molti presidenti di B che di un torneo a 24 non vogliono nemmeno sentir parlare.

Il primo ad ammettere la sconfitta della Lega calcio, contraria a tale soluzione, è il presidente Adriano Galliani: «Non sono contento, ci siamo dovuti adeguare ad una situazione di fatto. Adesso i calendari se li facciano il Coni e la Figc». Gli fa eco il suo vice Antonio Matarrese: «Ho già ricevuto diverse telefonate di società del torneo cadetto che minacciano di non scendere in campo fin dalle prossime partite di Coppa Italia».

E se da Firenze fino a Catania, passando per Salerno, alla notizia della B a 24 si accavallano i commenti entusiastici di sindaci, tifosi, "vip" e addetti ai lavori, non meno numerose e possenti sono le voci di chi protesta e si sente in qualche modo vittima di un'ingiustizia. Apre il fuoco di sbarramento il presidente del Palermo Zamparini: «Ritirerò le garanzie per la campagna acquisti. Sono nauseato, sono una banda di pataccari». Il presidente del neoretrocesso Torino Attilio Romero, parla di «mostro giuridico e sportivo» e annuncia: «Siamo in presenza di manifesta illegalità, valuteremo l' opportunità di ricorrere alla giustizia ordinaria». Non meno drastico il presidente del Verona, Giovanbattista Pastorello: «Se questi sono uomini di sport allora lo sport è meglio lasciarlo». Intanto il Pisa, sconfitto dall'Albinoleffe nei play off di C1, si chiede perchè in B debba essere ripescata la Fiorentina e si dice pronto ad «una dura battaglia legale presso tutti i tribunali competenti, sportivi ed ordinari».

Va ancora più in là il presidente dell'Ascoli Roberto Benigni: «Difenderemo ad oltranza i nostri diritti in tutte le sedi competenti e con gli altri presidenti di serie B stiamo concordando di non far scendere in campo le nostre squadre per protestare contro quella che non esito a definire una vergogna per il calcio italiano». Ed il presidente dell'Atalanta Ivan Ruggeri, che come il Piacenza sperava in un ripescaggio in A per la vicenda delle false fideiussioni, parla di «decisione che si commenta da sola: purtroppo la politica si è impossessata del calcio». Ed aggiunge: «Galliani ha detto che si è opposto a questa decisione, ma in realtà è tra i favorevoli: la proposta di allargamento della B arriva dal suo presidente...».

DALLA PRIMA PAGINA

Giustizia, sport e politica

Ma diventa impossibile se le coordinate di chi avrebbe titolo per intervenire sono ispirate, più che a profili generali, a interessi campanilistici o di bottega.

E' proprio questa, invece, l'ottica che sembra prevalere. Il Consiglio dei ministri vara un «decreto salva-campionato» e nel contempo si tratta per l'allargamento del campionato di serie B a 24 squadre, con distribuzione «geopolitica» dei ripescaggi capace di fare invidia a quel manuale Cencelli che imperversava ai tempi della Prima Repubblica. Così la politica entra a piedi uniti nel recinto dello sport e l'autonomia di questo diventa un ferrovecchio. Non servono a nasconderlo gli equilibrismi verbali di qualche ministro, secondo cui non c'è stata nessuna interferenza nello sport perché «il governo non è intervenuto ma è stato costretto ad intervenire». Non consola (al contrario) la constatazione che spesso tutto si tiene, per cui analogie col modello assunto per risolvere i problemi del calcio potrebbero trovarsi ben più in alto. La confusione tra politica, sport e giustizia è forse facilitata dalla circostanza che il presidente del Consiglio dei ministri è proprietario di una squadra di calcio, il cui amministratore delegato è anche presidente della Lega calcio, e in tale veste tratta con ministri e sottosegretari? Un rompicapo, non semplificato dalla «presidenza vigile ma silenziosa», che si dice abbia scelto il premier durante il Consiglio dei ministri del decreto salva-campionato. E ancora: stoppare le decisioni dei Tar della penisola in ambito sportivo, non riecheggia un poco quella strategia processual-politica che (una leggina dopo l'altra, con il coperchio finale del noto «lodo») è riuscita a incidere su delicati processi in corso? Sia come sia, una cosa è certa: i magistrati del Tar, una volta esautorati, non rischiano più una Commissione d'inchiesta per associazione a delinquere, se mai avessero dovuto prendere qualche decisione sgradita a chi può e conta.

Almeno questa è una buona notizia.

Gian Carlo Caselli

Una particolare linea di luce della macchina di Padriciano utilizzata da un'équipe tedesca ha permesso di identificare il meccanismo di replicazione dei coronavirus

Il Sincrotrone scopre come si «moltiplica» la Sars

Uno scienziato di Lubecca ha affittato Elettra. Obiettivo: realizzare un farmaco per debellare il morbo

TRIESTE Lo studio della Sars passa per Trieste, e in particolare passa attraverso il sincrotrone Elettra di Basovizza. Una particolare linea di luce della macchina triestina, equipaggiata per effettuare le cristallografie di macromolecole biologiche, infatti, ha permesso di identificare il meccanismo che governa la replicazione nei coronavirus, Sars compresa. Ora, quegli studi rappresentano la base per la ricerca farmacologica che si sta occupando di realizzare farmaci in grado di bloccare la virulenza della terribile malattia.

Gli studi sono stati effettuati dal noto scienziato tedesco Rolf Hilgenfeld, a capo di una equipe di ricerca dell'Università di Lubecca, in tempi non sospetti, cioè quando l'epidemia di Sars non si era ancora verificata: all'epoca, circa un anno fa, le analisi effettuate al Sincrotrone di Trieste, durate qualche settimana, riguardavano un coronavirus che provoca la gastroenterite, e hanno avuto un ottimo esito.

A seguire, durante l'epidemia di Sars, l'analisi dei dati relativi al coronavirus della gastroenterite è proseguita a ritmi più serrati dallo scienziato tedesco, che studiando diversi tipi di coronavirus (compreso quello che provoca il semplice raffreddore) ha scoperto che il meccanismo di replicazione è uguale in tutti i casi, ed è quindi valido anche per la Sars. Lo studio effettuato a Trieste è diventato così di stringente attualità e notevole importanza, poiché rappresenta un primo gruppo di informazioni certe sul meccanismo che ha reso così virulenta la trasmissione della Sars, provocando un' epidemia estesa e con un elevato indice di mortalità.

Il ruolo di Elettra è stato quello, attraverso studi di cristallografia a raggi X, di mostrare la disposizione degli atomi della proteina responsabile della replicazione del virus. Il noto professore tedesco, insomma, è venuto da Lubecca per «affittare» la linea di luce triestina (grazie a un programma finanziato dall'Unione europea, che contribuisce anche a livello economico, qualora scienziati provenienti da Paesi dell'Ue usino per i loro studi sincrotroni che si trovano in Paesi diversi dal proprio), e servendosene come se fosse un potente microscopio ha studiato la proteina del coronavirus responsabile della replicazione, ottenendo informazioni dettagliate circa la struttura atomica, e costruendo così una specie di mappa della proteina stessa.

Il tutto, dopo lunghi studi a tavolino in quel di Lubecca, ha permesso di capire come il coronavirus si replica, e le ricerche recentemente concluse risultano essere il punto di partenza per realizzare farmaci in grado di inibire la proteina in questione, e di conseguenza bloccare la replicazione del virus, fermando in ultima analisi la malattia.

I risultati ottenuti dal professor Hilgenfeld, gli studi effettuati, compresi quelli relativi alla struttura atomica della proteina virale realizzati a Trieste, sono considerati estremamente promettenti dal punto di vista scientifico e farmacologico, e sono stati pubblicati recentemente sulla rivista Science, proprio mentre il dibattito relativo alla malattia coinvolge un sempre maggior numero di scienziati che intendono misurarsi con la sfida di battere la Sars sul tempo, prima che si ripresenti in maniera nuovamente eclatante.

Francesca Capodanno

L'immagine di una famiglia di Hong Kong con mascherine rimanda all'incubo Sars.

Il professor Rolf Hilgenfeld.

Ogm, Piemonte contrattacca «Adesso chiediamo i danni»

TORINO Sul caso Ogm il Piemonte ha vinto e passa al contrattacco. «Chiederemo i danni alle multinazionali», il Governatore ha annunciato così l'ultimo atto della battaglia iniziata questa estate.

Una guerra che rischiava di avvelenare ulteriormente la polemica che oggi esiste in Italia e in Europa sull'utilizzo degli organismi geneticamente modificati in agricoltura. «Noi pagheremo i danni ai contadini», ha confermato in sostanza Enzo Chigo. «In attesa di rivalerci sulle multinazionali: hanno violato la legge e sarà il tribunale a costringerli a pagare».

Il Piemonte è stata l'unica regione ad adottare, nel luglio scorso, la «tolleranza zero» nei confronti degli Ogm e a ordinare la distruzione dei 381 ettari di campi di mais transgenico, prima che avvenisse il raccolto. E quindi quando era massimo il pericolo di contaminare per impollinazione i campi circostanti. In Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia il ministero ha disposto che i raccolti di mais geneticamente modificato vengano acquistati a prezzo di mercato dalle stesse multinazionali che hanno venduto i semi sotto accusa: una volta risarciti i contadini il mais fuorilegge diventerà carburante ecologico.

Questo il senso del protocollo firmato dai rappresentanti del governo, delle regioni, coltivatori, associazioni agricole e produttori. Il ministro Alemanno, mediatore dell'accordo con le altre regioni, ha rassicurato il governatore del Piemonte Chigo: la soluzione del contenzioso sulle sementi contaminate da Ogm non mette in discussione i provvedimenti adottati dalla sua regione. Anzi. Come ha spiegato lo stesso ministro per le Politiche agricole, «proprio la fermezza mantenuta dal presidente Chigo ha permesso di arrivare all'accordo».

Eppoi secondo Alemanno con il protocollo «si è tracciata una strada che, in caso di incidenti analoghi, potrà essere percorsa da tutte le Regioni». In ogni caso il nostro Paese rimane in attesa che l'Ue, nel prossimo autunno, emani regole precise per le prossime campagne di semine. Coldiretti e Confagricoltura, che si erano trovate su fronti opposti nel caso Ogm, ora cantano vittoria insieme.

Il presidente Chigo

IL PERSONAGGIO

Una nuova Diane Fossey salva gli scimpanzé usati come «carne da savana»

Claudine Andrè

PARIGI Una fluente chioma rosso fuoco, occhi grigio-azzurro in un volto aperto che non denuncia i suoi 58 anni, Claudine Andrè è la nuova Diane Fossey: come la naturalista americana, la «signora dei gorilla di montagna» selvaggiamente uccisa nel 1985 in Ruanda, si dedica anima e corpo al salvataggio delle grandi scimmie africane. In particolare dei bonobos del Congo, una specie di scimpanzè decimata dalle guerre interetniche che scuotono la regione, ma anche uccisi, fatti a pezzi e venduti al mercato clandestino come *viande de broussè*, carne di savana. O come macabro souvenir per turisti senza scrupoli. Claudine Andrè è «la signora dei bonobos», o anche «Maman Jardin», come la chiamano i bambini di Kinshasa dopo che ha salvato dall'abbandono il giardino zoologico della capitale dell'ex Zaire.

Nata in Belgio, figlia di un veterinario, Claudine ha sempre vissuto sotto il segno dell'Africa e degli animali. A tre anni si trasferisce con la famiglia in Zaire, dove nasce il suo smisurato amore per la natura. Nel 1960 l'indipendenza del paese li costringe a fuggire, abbandonando tutto.

«Avevo 15 anni - racconta - ed è stata una vera lacerazione. In Africa avevo lasciato la mia anima e ho potuto tornarci solo sette anni dopo». Poi, comincia l'avventura dei bonobos. «Il primo che ho raccolto, più di dieci anni fa, è Mikeno, aveva due anni, era traumatizzato, come le altre decine di orfani bonobo che arrivarono allo zoo di Kinshasa», racconta. Claudine parte in crociata, raccoglie fondi, bussa a tutte le porte, crea l'associazione «Gli amici degli animali del Congo». Sostenuta dal marito e dai quattro figli, riesce infine ad ottenere uno spazio per i suoi orfani, una foresta di 25 ettari a 50 chilometri da Kinshasa, dove nel marzo 2002 installa la sua tribù e fonda «Lola ya bonobos», il paradiso dei bobonos in lingala, la lingua locale.

Nelle giornate di Ferragosto il Castello con l'area verde che lo circonda si è piazzato al quarto posto nella classifica dei siti statali più visitati

Record nazionale per Miramare, ma il parco è malconcio

Alcuni sentieri sono dissestati e gli alberi sono in attesa di un intervento di ringiovanimento

TRIESTE Successo per le presenze registrate al parco e al museo storico del castello di Miramare in occasione delle giornate di Ferragosto. Il parco si è piazzato al quarto posto nella classifica dei musei statali più visitati in Italia dal 14 al 16 agosto anche se continua a presentare qualche ombra di troppo. Il caso più eclatante è costituito dalla questione aperta un anno fa, relativa alla minaccia alla sicurezza dei visitatori costituita da alberi «pericolanti», piante vecchie e viottoli dissestati. Spinosa anche la faccenda che riguarda la stradina che da Grignano dovrebbe portare al castello, chiusa da due anni suscitando lo scontento dei turisti.

Nonostante questi disagi, le presenze registrate nel parco a Ferragosto sono state ben 13.633, senza contare le giornate immediatamente successive «dense di affluenze come non si era mai verificato gli anni scorsi», ha affermato la direttrice Rossella Fabiani. «Il castello di Miramare si pone in evidenza come il posto turistico più importante di Trieste, tra i più importanti del Friuli Venezia Giulia e dell'Italia settentrionale - ha continuato la Fabiani - siamo di fronte alla conferma dei risultati ottimi che ci eravamo preposti, frutto del lavoro svolto: siamo sempre aperti e nei giorni festivi l'orario di apertura è anticipato alle 8 e mezza. Sono piccolezze che, però, fanno la differenza».

Anche Franco Bandelli dell'Aiat ha espresso il proprio entusiasmo, sottolineando l'importanza di risolvere i problemi che affliggono il parco, in modo tale da poter offrire un servizio sempre migliore. «Dobbiamo continuare a lavorare in questa direzione, sono grato alla dottoressa Fabiani e a tutti coloro che lavorano per migliorare il castello di Miramare. È necessario, però, risolvere quelle piccole cose che ancora non vanno, che non possono essere lasciate inalterate. Il 9 aprile scorso ho scritto personalmente una lettera al ministro, affinchè si faccia qualcosa per risolvere la questione relativa alla stradina che da Grignano porta al castello: è inaccettabile che sia chiusa da due anni. I turisti sono sempre più esigenti e rimangono indignati davanti a una situazione di questo genere. Dobbiamo lavorare tutti insieme, unire gli sforzi e sfruttare il trend positivo che coinvolge il turismo a Trieste nel momento attuale. Abbiamo un potenziale eccezionale, viviamo in una città che può ancora espandere molto le proprie capacità di attirare turisti e visitatori e non possiamo fermarci davanti a quei problemi, piccoli o grandi che siano, che rischiando di rovinare o far calare la tendenza in atto».

Le condizioni del parco sono comprensibili se si considera che ha molto più di un secolo di vita: è stato realizzato tra il 1856 e il 1867 per volontà di Massimiliano d'Asburgo e si è sviluppato su uno zoccolo di roccia coperto da più strati di terra, che ora mostra i segni del tempo. Massimiliano diede vita anche a una sorta di «stazione botanica sperimentale» che oggi è sotto gli occhi di tutti: 24 specie rare arboree, di cui 12 esotiche e altrettante autoctone da salvaguardare. I lavori al parco, superate le polemiche sui fondi pubblici destinati alla riqualificazione del «polmone verde», dovrebbero iniziare a breve e permetteranno di risanare e sostituire molte piante, nonché la sistemazione dei sentieri.

Uno dei sentieri con gli alberi pericolanti a Miramare.

IN BREVE

Una balena bianca al largo del Queensland

Moby Dick esiste davvero È stata avvistata in Australia da un velista e dai pescatori

SYDNEY Moby Dick esiste davvero e vive in Australia. La balena bianca è stata avvistata da alcuni pescatori al largo delle coste tropicali del Nordest australiano, dopo l'allarme lanciato da un velista al quale l'animale aveva tranciato il timone immergendosi troppo vicino. Nè la balena, che misura 14 metri, nè il velista avrebbero riportato ferite.

È stato lo skipper David Snell, a bordo di un trimarano di 10 metri, ad incontrarla per primo sabato scorso. Snell stava veleggiando al largo delle coste del Queensland quando l'enorme cetaceo è saltato fuori dell'acqua a pochi metri dalla barca. Poi ha tentato di immergersi nuovamente, ma era troppo vicino e ha urtato contro il timone, sradicandolo. Snell ha dovuto combattere per più di quattro ore per tenere e galla la barca e riportarla a riva, senza timone, e a dare l'allarme. Il gigante bianco è stato infine avvistato dai pescatori. Immediatamente si è alzato in volo un aereo dei rangers, per controllare più da vicino il mammifero. «Ad una prima occhiata appare in buona salute» ha detto Clive Cook, il capo dei rangers che era a bordo del velivolo. Gli esperti temevano che parte del timone fosse rimasta conficcata nella schiena dell'animale, ma Cook ha escluso quest'ipotesi.

Soprannominata Mingaloo, che in aborigeno significa «persona bianca», è l'unico esemplare conosciuto di balena albina al mondo e fu avvistata per la prima volta nel 1991. Fa parte della specie «humpback» (gibbosa), più grande di quelle del Mediterraneo, con una schiena arcuata e pronunciate pinne laterali. Come altri circa 5mila «humpback», anche Mingaloo ogni anno, da circa 17 anni, migra dall'Antartide fino alle coste tropicali dell' Australia, luogo di riproduzione.

Il mago americano David Blaine ne tenta un'altra: 44 giorni dentro una bara trasparente sul Tamigi

LONDRA In una cassa trasparente larga un metro e lunga tre sospesa sopra il Tamigi: è qui che David Blaine, illusionista Usa autore di imprese impossibili, si prepara a trascorrere 44 giorni senza cibo, libri, musica o alcun contatto con il mondo esterno. Per Blaine, che vanta di essere stato sepolto sottoterra per una settimana e chiuso in un cubo di ghiaccio per tre giorni, è l' «impresa fisica più estrema mai intrapresa». L'avventura del mago verrà mostrata in diretta da Sky One e dal sito web di Channel 4 (www.channel4.com/davidblaine).

Troppi bambini obesi, l'Arkansas corre ai ripari Dal prossimo anno scolastico voto anche sul peso

WASHINGTON L'America dei bambini obesi corre ai ripari. Nell'Arkansas entra in vigore, con l'apertura dell'anno scolastico, una legge che prevede un voto nella pagella per la linea del corpo dello studente. Quindi oltre a matematica, scienze, lingue, i ragazzi delle scuole dell'Arkansas, lo stato d'America con la percentuale più alta di bambini obesi, saranno giudicati anche per il loro indice di massa corporea (Imc). Le autorità dovranno pesare tutti i 450 mila studenti e calcolare il loro Imc.

IL CASO

Una frana spezza in due il famoso passaggio in verticale a 3800 metri. Il sindaco affigge manifesti per sconsigliare le salite. Le guide fermano i clienti sul Bianco

Crolla per il caldo la storica via «normale» sul Cervino

AOSTA Con il crollo della «Cheminee», storico passaggio verticale a 3.800 metri di quota, si chiude una parentesi della storia del Cervino, che iniziò nel 1860 quando Jean Antoine Carrel tracciò i primi varchi della via classica alla vetta della «Gran Becca». Lo sottolineano guide e alpinisti che hanno scalato la vetta.

Il primo ad arrivare in cima a quello che è stato definito «lo scoglio più nobile d'Europa» fu, il 14 luglio 1865, l'inglese Edward Whymper. Precedette di tre giorni la spedizione del rivale Carrel: quella tra Whymper e Carrel è stata una sfida sportiva che ha fatto la storia dell'alpinismo mondiale.

Ma da martedì scorso, a causa di una frana, la via classica è spezzata in due; la parte sinistra della «Cheminee», formata da due pareti quasi perpendicolari, verticali e lisce, alta 12 metri, attrezzata con una catena e delle corde fisse, è precipitata a valle insieme con centinaia di metri cubi di roccia, lasciando il posto a uno strapiombo.

Impossibile per gli alpinisti passare in quel punto a causa del pericolo di nuove frane e, per chi vuole arrivare in vetta, non resta che scegliere altri itinerari, tutti di grande difficoltà. Per evitare possibili incidenti è sceso in campo anche il sindaco di Valtournenche, che ha deciso di tappezzare il paese con cartelli in cui si sconsiglia l'ascensione alla cima.

Le guide del Cervino oggi sono salite ai piedi della «Cheminee» per un sopralluogo e per studiare itinerari alternativi. «Faremo una piccola variante - ha spiegato Giuliano Trucco, una delle guide più esperte di Cervinia - e abbiamo già studiato un percorso alternativo a pochi metri di distanza. Ai clienti mostreremo quindi come un cimelio dove passava la famosa 'chemineè». Clienti che, comunque, dovranno aspettare che le condizioni delle rocce in quota si assestino prima di poter tentare la scalata». «È un vero peccato - è il commento di Reinhold Messner - perchè ora quella via non sarà più come prima, è un fatto che rattrista chi ama l'alpinismo. Responsabile di tutto ciò è il clima: è normale che le montagne franino, ma non è normale la velocità con cui lo fanno negli ultimi anni». Alcuni giorni or sono distacchi di rocce si erano gioà verificati sul Monte Bianco, sempre provocati dal caldo eccezionale che fa da collante e mantiene la stabilità delle rocce. Le guide di Courmayeur hanno già annunciato che non accompagneranno più i clienti su quegli itinerari.

L'inconfondibile immagine del Cervino.

AFA KILLER È guerra di cifre oltralpe ma i dati forniti dalla principale agenzia di pompe funebri sono precisi. Raffarin invita alla prudenza. Oggi il Consiglio dei ministri

«In Francia sono 13.600 le vittime del caldo»

Chirac rientra da tre settimane di vacanza tra le polemiche. In molti criticano il suo silenzio

PARIGI Sono ormai da «catastrofe umanitaria» le cifre dei morti francesi dell'agosto nero, uccisi dall'afa e da strutture insufficienti: 13.600 morti è la proiezione delle Pompe funebri generali (Pfg) per l'intero mese. Una cifra agghiacciante che ha accolto al ritorno delle vacanze il Presidente Jacques Chirac, finora in assoluto silenzio.

«Se le cifre si riveleranno esatte, si tratta di una catastrofe umanitaria». Così Patrick Pelloux, presidente dei medici dei pronto soccorso, riassume la sensazione di impotenza della Sanità di fronte al disastro. Le pompe funebri parlano di 10.416 morti in più accertati nelle prime tre settimane e stilano proiezioni per tutto il mese: 13.632 decessi per afa in più del 2002, 3.425 per la sola regione di Parigi. Nel dedalo di cifre, il sindaco della capitale Bertrand Delanoe è andato a spulciare i registri dello stato civile per dire la sua: 1474 decessi a Parigi fra il 1 e il 18 agosto, 836 morti in più dell'anno scorso.

Jean-Pierre Raffarin, il primo ministro, ha cercato di fare il pompiere: «È necessario - ha fatto sapere - disporre di uno studio scientifico per stabilire cifre attendibili», per capire cioè quanti siano i morti provocati dal solo caldo. A Jean-Francois Mattei, il ministro della Sanità, ha dato disposizione di nominare due esperti indipendenti per una stima rigorosa entro un mese.

Con la Francia attanagliata dall'afa, gli ospedali straboccanti, gli anziani abbandonati negli appartamenti bollenti e nelle case di riposo di cui si denuncia l'inadeguatezza, da molti era stata notata l'assenza non soltanto fisica di Jacques Chirac. Il Presidente, in vacanza da tre settimane con la consorte in Quebec, non ha aperto bocca sulla tragedia del suo Paese, lasciando all'Eliseo il ritornello quotidiano della «presidenza che segue da vicino gli eventi».

Ieri Chirac è tornato, accolto da una nuova impennata delle cifre condita da polemiche e battute irridenti. Il Capo dello Stato ha chiesto un immediato «punto della situazione molto esauriente» a tutti i suoi ministri, convocati uno ad uno a rapporto per oggi. Ma Chirac dovrà anche spiegare ai francesi il suo «assordante silenzio», come l'ha definito l'opposizione di sinistra, che lo incalza sulla sua «mancanza di reazione».

I comunisti chiedono a Chirac di convocare il Parlamento per costituire una commissione d'inchiesta, i Verdi vogliono addirittura pubbliche scuse del Capo dello Stato e le dimissioni del ministro della Sanità, Jean-Francois Mattei, i socialisti hanno ironizzato su uno Chirac «abbonato non raggiungibile». «Il periodo di vacanze non è una scusa - ha detto Claude Bartolone, ex ministro socialista - quando si guida un paese ci sono dei momenti nei quali ci si devono assumere le responsabilità». Anche Jean-Marie Le Pen, dall'estrema destra, ha tuonato contro un Capo dello Stato «che non ha avuto una parola di compassione, di solidarietà per i francesi che soffrivano il caldo».

LE AZIENDE CHIEDONO: SEI GAY?

LONDRA Intimoriti dal rischio di dover pagare ingenti risarcimenti ai loro dipendenti gay discriminati, le aziende britanniche stanno cercando di tutelarsi iniziando almeno a scoprire quanti lavoratori omosessuali si trovano sul loro libro paga. La nuova legge, che entrerà in vigore a dicembre, riconosce ingenti risarcimenti ai dipendenti discriminati per via delle loro inclinazioni sessuali. Secondo la nuova direttiva, essere all'oscuro degli orientamenti sessuali di un membro del proprio staff non è una difesa sufficiente a scagionare l'azienda. È proprio questo punto che sta facendo tremare i vertici delle aziende del paese, che ora temono di venire sommersi da cause legali e di dover sborsare risarcimenti da capogiro. Tuttavia la soluzione individuata potrebbe presentare problemi ancora maggiori. Dal punto di vista giuridico infatti, costringere lo staff a confessare le loro preferenze sessuali potrebbe essere considerata una violazione del diritto alla privacy.

Anziani morti per il caldo: in Francia cifre da catastrofe.

AFA KILLER Il Codacons chiede al ministro di fare chiarezza una volta per tutte sui numeri registrati in Italia

«E Sirchia apra un'inchiesta sui decessi»

ROMA L'ufficio di presidenza del Codacons ha chiesto ufficialmente al ministro della Salute, Girolamo Sirchia, l'apertura di un'inchiesta conoscitiva, da parte dell'Istituto superiore di sanità con la partecipazione della Federazione nazionale degli ordini dei medici e delle associazioni dei consumatori, sul reale numero dei morti per il gran caldo in Italia.

Secondo l'associazione dei consumatori infatti, i dati italiani non si discostano molto da quelli francesi. «Il problema è che nessuno si è finora premurato di sommare ufficialmente tutti i dati disponibili - si legge in una nota dell'associazione - sui giornali si parla di circa 500 morti in più rispetto all'anno scorso, riferendosi soltanto ad alcuni grandi ospedali di grandi città, ma non si sa nulla di ciò che è avvenuto nei piccoli centri o nei paesi privi di ospedali».

A Genova, evidenzia il Codacons, dal 1 al 18 agosto sono morti 693 anziani (pari al 23% dei 3 mila morti francesi), a Bolzano, nel mese di luglio, 107, e a Como, dal 13 al 18 agosto, 43. Per affrontare l'emergenza basterebbe, per l'associazione, ridisegnare il ruolo dei medici di famiglia senza tasse aggiuntive. «Nei casi di emergenza di questi ultimi anni - spiega Emilio De Lipsis, responsabile del Dipartimento sanità - la gente ha scavalcato i medici di famiglia, preferendo rivolgersi direttamente alle strutture ospedaliere. Tenendo conto che si tratta di 60 mila medici, che solo per l'attività pubblica costano agli italiani 240 milioni di euro, si potrebbe usare parte di questa somma per assistere più efficacemente gli anziani senza istituire alcuna tassa aggiuntiva».

Un'anziana donna è stata trovata morta in casa a Roma. La stessa triste sorte è toccata a un altro pensionato, questa volta a Milano. I decessi di anziani lasciati soli nelle grandi città continuano come uno stillicidio. E allo stesso modo non si placano le polemiche che hanno accompagnato l'emergenza dell'estate. Tanto che l'ufficio di presidenza del Codacons ha chiesto ufficialmente al ministro della Salute, Girolamo Sirchia, l'apertura di un'inchiesta conoscitiva sul reale numero dei morti per il gran caldo in Italia.

L'emergenza anziani, con gli oltre 500 morti in più rispetto all'anno scorso per il caldo,va affrontata e risolta, sono tutti d'accordo. È però ancora aperto l'interrogativo centrale: come reperire le risorse che servono per offrire più assistenza agli anziani, chi deve reperirle e come. Il rompicapo per il ministro Sirchia non è da poco e sarà protagonista del dibattito che ci sarà entro la prima decade di settembre: è da chiarire anche se la questione sia esclusivamente di natura sanitaria oppure socio-sanitaria perchè da questo dipende chi dovrà farnese carico.

IN BREVE

Madre morta, moglie sparita: muratore accusato di omicidio

MODICA Nel maggio del '95 il corpo di sua madre fu trovato in un pozzo, nell'ottobre del '98 sparì misteriosamente sua moglie. Carmelo Allibrio, muratore di 38 anni di Scicli (Ragusa), padre di due gemelle, è ora accusato di avere uccise entrambe le donne: la prima perchè non tollerava l' atteggiamento «disinvolto della nuora»; la moglie perchè, forse, dopo l'omicidio lo ricattava. Con una nuova svolta nelle indagini sugli «orrori di Scicli», la procura di Modica ha chiesto e ottenuto l' arresto del muratore, che si è sempre detto innocente, e che era finito in carcere nel maggio scorso, accusato di avere assassinato la moglie, Maria Giovanna Aprile. Il tribunale del riesame, dopo quindici giorni, lo aveva però scarcerato. La nuova accusa, adesso, riguarda l' uccisione della madre, Carmela Alescio, di 51 anni, il cui corpo venne trovato in fondo ad un pozzo nel 1995: dopo avere riesumato il fascicolo e interrogato una serie di persone che intervennero sul luogo della tragedia, il procuratore di Modica, Domenico Platania, ha scoperto che quello che tutti avevano creduto un suicidio era stato, in realtà, un omicidio. Ad indirizzare le indagini verso il figlio fu un bigliettino trovato nel suo portafoglio al momento dell' arresto, nel maggio scorso: conteneva frasi analoghe.

Turista muore folgorata sotto la doccia alle Eolie Probabile causa un corto circuito nello scaldabagno

EOLIE Una giovane turista di Biella, Claudia Paganelli, 25 anni, è morta folgorata sotto la doccia a Malfa, nell' isola di Salina. A rinvenire il cadavere è stato il fidanzato. Sul luogo dell'incidente, oltre al medico di guardia, sono arrivati i carabinieri. L' abitazione in cui si è avvenuto l'incidente, su disposizione del magistrato di turno, Olindo Canali, è stata sequestrata: il proprietario è indagato per omicidio colposo. Secondo i primi accertamenti la morte sarebbe stata causata da un corto circuito, probabilmente verificatosi nello scaldabagno.

Bambino di due anni rischia la vita per un ciuccio comprato da un ambulante: la tettarella si è rotta

ROMA Un bimbo di due anni ha rischiato di morire soffocato da un succhiotto di gomma, che la bambinaia romena aveva acquistato da un venditore ambulante cinese, e che si è spezzato finendogli in gola. Il bimbo, mentre succhiava la tettarella all'improvviso si è portato le mani alla gola ed è diventato cianotico. La madre si è subito accorta di quanto stava accadendo ed ha soccorso il figlio che ha poi perso conoscenza. Disperata, la madre ha infilato due dita nella gola del figlio che ha vomitato, sputando la parte in gomma del succhiotto, ed ha ripreso a respirare. Il bambino sta bene.

IL PERSONAGGIO

Se ne va uno dei più noti industriali siciliani

Muore a 91 anni Condorelli il «re dei torroncini». Aveva cominciato in bottega

CATANIA Per i dipendenti della sua industria dolciaria era come un padre. Li chiamava «i carusi» (i ragazzi ndr) anche se molti di loro avevano ormai i capelli bianchi. Il cavaliere del lavoro Francesco Condorelli, morto a 91 anni, lascia un grande vuoto a Belpasso, il paese dove nei primi anni '30 aprì una «dolceria», come si chiamava a quei tempi. Cominciò così, con una piccola bottega artigiana, la dinasty di quello che sarebbe diventato il «re del torroncino».

La salma del cavaliere da ieri è esposta in un capannone della ditta; centinaia di persone si sono recate nella camera ardente per rendere omaggio a un uomo che in paese rappresentava una «istituzione». Francesco Condorelli era una persona molto attiva: fino a martedì scorso era nella sua pasticceria a controllare personalmente che tutto fosse in ordine, a cominciare dalle vetrine. E se qualcosa non andava per il verso giusto il Cavaliere non esitava a dare una strigliata ai suoi dipendenti che pure lo consideravano «il papà di tutti loro» come ricorda con commozione la figlia Gloria, di 37 anni.

Quella del «re del torroncino» è la storia di un self made man in salsa siciliana. Rimasto orfano a sedici anni, Francesco Condorelli deve pensare alla famiglia e comincia a lavorare come garzone in un'antica pasticceria di Belpasso. Nel 1932 diventa egli stesso proprietario di una dolceria, che manda avanti fino agli anni '40. Durante la guerra viene fatto prigioniero a Pola, dove rimane ancora qualche anno dopo la fine del conflitto per poi tornare i Sicilia e riaprire la sua pasticceria. Una piccola bottega che diventerà in pochi anni una vera e propria industria dolciaria.

«L' idea dei torroncini - ricorda Gloria - venne a papà negli anni '70. Lui amava raccontarlo spesso. Si trovava a Torino in occasione di una esposizione e, ospite di una famiglia torinese, notò la difficoltà incontrata dalla padrona di casa nel tagliare una stecca di torrone. Allora mise a punto una sua ricetta per creare un torrone morbido da masticare e tagliare. Doveva essere anche pratico da trasportare e confezionato come una caramella: ecco nati torroncini».

Il Cavaliere Francesco Condorelli

Un vertice in prefettura a Cagliari deciderà oggi le modalità di intervento del Reggimento Capo Teulada e di quello della Brigata Sassari

Contro gli incendi in Sardegna arriva l'esercito

In Friuli non cessa l'emergenza. Roghi a Moggio, Venzone, Bordano, Tramonti e Pontebba

CAGLIARI L' Esercito schiererà in Sardegna un battaglione di formazione, composto da una compagnia del Primo Reggimento corazzato di Capo Teulada e una del 152/o Reggimento della Brigata Sassari per controllare il territorio in funzione di prevenzione degli incendi. Le modalità dell' intervento saranno decise oggi a Cagliari in un incontro in Prefettura tra i responsabili civili e gli inviati dello Stato Maggiore della Difesa.

Non è anora terminata intanto ancora l'emergenza incendi in Friuli Venezia Giulia. Roghi a Stavoli di Moggio Udinese dove hanno operato volontari di Moggio e Resia (Udine) e Forestali, oltre all'elicottero che ha ripreso i lanci d'acqua. Un elicottero ha operato a Cimolais, in località Col Cadorin, dove il fuoco continua ad ardere. Incendio attivo pure a Vito D'Asio, in località San Francesco. Ma anche a Venzone, in località Gridezzo di Stazione Carnia, han operato l'elicottero della Protezione civile insieme agli uomini della Forestale e ai volontari di Venzone e Osoppo.

Sul monte San Simeone, a Bordano, ieri mattina è stato avvistato del fumo, l'elicottero a Venzone ha sorvolato la zona ed effettuato alcuni lanci sul perimetro dell'incendio che aveva ricominciato a prendere vigore. A Barcis (Pordenone), sul monte Piz, il fuoco è ricomparso ed è sul posto la Forestale. A Tramonti di Sopra (Pordenone), in località La Spezza, hanno lavorato i volontari del Comune, l' elicottero invece a Vito D'Asio. A Clauzetto (Pordenone), in località Forchiazza, sono stati effettuati lanci con lo stesso elicottero che opera a Vito D'Asio. Nelle prime ore di ieri l'elicottero è stato utilizzato anche a Tramonti di Sopra, in località La Spezza, dove due Forestali sono rimasti a sorvegliare la zona. A Gemona-Venzone, in località Ledis, l'incendio è tenuto sotto controllo, è stato fatto un sopralluogo con l' elicottero e lanci d'acqua. Sotto controllo a distanza l'incendio sul monte Cit, versante sinistro del Rio Uccelli, a Pontebba.

In Sardegna contro gli incendi scende in campo l'esercito.

Vogliono provare a camminare sui carboni ardenti Bruciano un bosco di quercie, arrestate due donne

BOLOGNA Volevano dimostrare che i carboni ardenti non bruciano, almeno non i piedi. Ma può capitare che una passeggiata sulla brace causi la distruzione di un intero bosco. Due donne di circa 40 anni, originarie della provincia di Bologna, sono state denunciate dal Corpo forestale dello stato per incendio colposo aggravato. Avevano organizzato uno spettacolo di «Pirobazia», una passeggiata sui carboni ardenti, che si sarebbe dovuta svolgere in concomitanza della Sagra dello Zuccherino, all'interno del parco naturale di Monte Sole. Per ottenere i carboni, però, hanno acceso un enorme falò. Ed è bastata una favilla a dare origine ad un rogo che ha distrutto il bosco. A scoprire il misfatto sono stati gli agenti del corpo forestale dello Stato. Ad insospettirli sono stati trovati alcuni volantini, che annunciavano lo spettacolo di «camminata sui carboni ardenti».

Due giorni alla settimana era solo all'autovelox e per quattro mesi è riuscito a non farsi scoprire. E ha incassato 1500 euro. Ora è accusato di truffa e abuso d'ufficio

A Mantova un vigile dirottava le multe sul suo conto corrente

MANTOVA Per due giorni alla settimana era da solo all' autovelox e così ha pensato di far diventare la macchinetta rileva-velocità in un privatissimo sistema di guadagno. Protagonista è un vigile di Redondesco, un paesino del mantovano, che sui bollettini delle multe scriveva il numero del proprio conto corrente invece di quello del Comune. Scoperto, avrà i suoi guai giudiziari, essendo accusato dei reati di abuso d'ufficio truffa pluriaggravata e peculato.

Il vigile urbano era in servizio nel comune di Redondesco e sul bollettino postale allegato alla contravvenzione che consegnava agli automobilisti colti in eccesso di velocità scriveva appunto il numero di un conto corrente intestato a sè e non quello del Comune per il quale lavorava, tra l'altro in «prestito». A.S., 39 anni, era infatti assunto in pianta stabile come istruttore aggiunto dalla polizia locale di Ceresara (un paese vicino) ma lavorava come collaboratore per una sostituzione maternità per il Comune di Redondesco.

Il giochino ha funzionato dall'aprile scorso fino a luglio, quando è stato scoperto e sospeso dal servizio. In questo lasso di tempo avrebbe intascato poco più di 1.500 euro. Il vigile urbano lavorava solo otto ore alla settimana per due pomeriggi ed era addetto, come agente unico, all'autovelox. Il banale trucco che aveva escogitato è stato scoperto grazie ad alcuni automobilisti multati, che avevano notato come il numero di conto corrente su cui avrebbero dovuto versare l' importo della contravvenzione non era intestato al Comune. L'agente dirottava sul proprio conto soprattutto le multe di persone che abitavano fuori provincia e che pensava avessero meno probabilità di contattare il Comune di Redondesco.

Invece qualcuno si è rivolto direttamente al sindaco del paese, Carlo Torreggiani. Una veloce verifica ai verbali delle multe dell'autovelox ha evidenziato che al loro numero non corrispondeva un eguale inoltro per le casse comunali. «A questo punto - dice il sindaco - mi sono rivolto ai carabinieri per denunciare il fatto e da quel giorno ho sospeso il vigile dal servizio».

L'OMBRA DEL TERRORISMO IN COSTA SMERALDA

PORTO CERVO È stato rivendicato dai Nuclei proletari per il comunismo (Npc), che hanno lasciato un volantino, l'atto intimidatorio dimostrativo compiuto ieri mattina nella piazzetta di Porto Cervo in Costa Smeralda. Sul luogo sono intervenuti Carabinieri e Polizia. Gli artificieri del Comando provinciale di Nuoro dei Carabinieri aprendo l'involucro vi hanno trovato un timer, normalmente utilizzato per le caldaie, assieme a una pietra. Il tutto era dentro una borsetta da donna, in stoffa, adagiata nei pressi di un negozio vicino alla piazzetta meta di vip e di numerosi turisti. Dentro la borsetta gli inquirenti hanno trovato anche un volantino siglato appunto Npc.

IRAQ Sui trecento dipendenti che attualmente lavorano nel Paese solo due hanno chiesto di andarsene. Salvo per miracolo il capo del programma «oil for food»

Annan: «L'Onu non abbandonerà Baghdad»

«Le Nazioni Unite non si fanno né intimidire, né distrarre» ma il segretario generale lancia stoccate agli Usa

NEW YORK Dopo il sangue e le lacrime ieri è stata l'ora delle polemiche: il day after della strage di Baghdad è stato all'Onu all'insegna delle recriminizioni e dei ripensamenti. A Stoccolma, prima di partire per New York, il segretario generale Kofi Annan ha ribadito che le Nazioni Unite non si faranno «né intimidire né distrarre» dalla strage, ma ha anche lanciato una una stoccata a Washington: «L'Onu è stata in Iraq per 12 anni senza mai essere attaccata», ma stavolta «errori di calcolo» sono stati fatti dagli Usa sul fronte della stabilizzazione dell'Iraq. «Speravo che le forze occupanti avrebbero stabilizzato il Paese per dare all'Onu la possibilità di lavorare alla ricostruzione. Questo non è successo», ha detto accigliato il capo delle Nazioni Unite.

Gli ha subito replicato sulla Cnn il proconsole americano Paul Bremer: l'Onu «voleva gestire in proprio» la sicurezza del quartier generale di Baghdad, una tesi confermata già ieri a tutti i livelli anche al Palazzo di Vetro. Temendo possibili attentati, le Nazioni Unite avevano cominciato a innalzare un poderoso sbarramento di cemento attorno all'Hotel Canal - ha detto il portavoce Fred Eckhard - ma il lavoro era ben lungi dall'essere compiuto quando c'è stata l'esplosione. E d'altra parte, secondo fonti Onu protette dall'anonimato, il capo missione Sergio Vieira de Mello aveva respinto una recente offerta Usa di rinforzi per timore che una maggiore presenza degli Stati Uniti avrebbe danneggiato l'immagine di neutralità dell'organizzazione.

All'Onu anche ieri non sono sventolate in segno di lutto le bandiere dei 191 stati membri dell'organizzazione. Solo il vessillo blu delle Nazioni Unite è stato alzato a mezz'asta davanti al Palazzo di Vetro dove la commissione che si occupa della sicurezza dello staff ha chiesto ad Annan la sospensione della missione in Iraq fino a quando non saranno garantite nuove condizioni di sicurezza. Il coordinatore Onu per la sicurezza del personale Tun Myat è stato inviato in Iraq per un riesame dei rischi. Potrebbe raccomandare di innalzare il livello di allarme, nel qual caso resterebbero solo i funzionari che si occupano dell'assistenza umanitaria di base, mentre il massimo livello di allerta provocherebbe la partenza dell'intero staff delle Nazioni Unite.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan.

Circa 300 dipendenti Onu lavoravano a Baghdad prima dell'attentato (un centinaio sono rimasti feriti e una ventina sono morti ma molti potrebbero essere sepolti ancora sotto le macerie) mentre altri 600 sono dislocati nel resto del paese. «Lo staff è determinato a restare. Abbiamo chiesto se qualcuno voleva andarsene e su 300 solo due hanno accettato», ha detto Eckhard tra voci che davano già iniziata da Baghdad un'evacuazione parziale verso la Giordania, dove già sono stati trasportati i primi 20 feriti. Per la grande famiglia dell'Onu quella di martedì è stata una giornata nera, la più cruenta della sua storia e forse la peggiore da quando, lo scorso marzo, gli Stati Uniti e i loro alleati avevano deciso di andare in guerra in Iraq calpestando il parere della maggioranza del Consiglio di Sicurezza.

E mentre all'Onu c'è qualcuno che ieri si è chiesto se l'Iraq non si sia confermato ieri la tomba dell'Onu, ieri al Palazzo di Vetro è circolato un altro scenario che vede la strage di Baghdad come punto di partenza di un rilancio del ruolo delle Nazioni Unite. La bomba di martedì infatti ha ridato vita alle proposte per un espansione del mandato Onu: se ne farà latore domani a New York il ministro degli esteri inglese Jack Straw. Intanto però al Palazzo di Vetro è continuato il conto dei morti, lungo ma ancora impreciso.

Hanno pagato con la vita il loro impegno umanitario oltre al capo missione de Mello, molti alti funzionari inviati in prima linea: tra questi Rick Cooper, il miglior arabista dell'Onu; Nadia Younis, capo di gabinetto di de Mello e una veterana del Palazzo di Vetro dove era stata portavoce del segretario generale Javier Peres de Cuellar; e il canadese Chris Klein-Beckman, giovanissimo e coraggioso coordinatore dell'Unicef a Baghdad.

Salvo per miracolo invece il capo del programma «oil for food». Il vice-segretario generale Benon Sevan, si è salvato per miracolo e per un capriccio del destino: aveva lasciato da pochi minuti il suo ufficio adiacente a quello di Vieira de Mello quando si è registrata la paurosa esplosione e se l'è cavata con leggere ferite.

Mezzi militari e soldati americani circondano la sede delle Nazioni Unite a Baghdad colpita da un cruento attentato.

IRAQ Gli attentatori conoscevano la disposizione degli uffici all'interno del Canal Hotel. Le indagini in mano all'Fbi

Era de Mello l'obiettivo dei terroristi

BAGHDAD Diventa sempre più pesante il bilancio dell'attentato che martedì ha devastato la sede delle Nazioni Unite a Baghdad. Le ultime cifre parlano di ventiquattro corpi recuperati ma il numero delle vittime potrebbe essere ancora maggiore. Si ritiene infatti che sotto le macerie giacciano altri cadaveri e la speranza di trovare ancora dei superstiti appare ormai davvero flebile. I feriti sono oltre 120. Quelli meno gravi, una sessantina, sono stati trasferiti ieri in aereo nella capitale giordana Amman. Gli altri li seguiranno appena le loro condizioni ne consentiranno il trasferimento.

Le indagini sul terribile attacco sono state affidate alla ricostituita polizia irachena, coadiuvata da specialisti del Fbi. Il capo della squadra investigativa statunitense, Tom Fuentes, ha confermato ieri l'ipotesi che la strage sia stata compiuta da un kamikaze. Tra i rottami del camion imbottito di esplosivo lanciato contro il Canal Hotel, infatti, sono stati trovati resti umani che potrebbero appartenere proprio all'attentatore. Il mezzo, è stato rilevato, aveva un carico di ben 680 chilogrammi di sostanze detonanti, granate e munizioni, tutto vecchio materiale bellico di produzione sovietica.

Si fa strada l'ipotesi che gli attentatori conoscessero l'esatta disposizione degli uffici all'interno della sede Onu. Non sembra casuale il fatto che sia stato preso di mira proprio il punto in cui sorgeva lo studio dell'inviato speciale del Palazzo di Vetro, il brasiliano Sergio Vieira de Mello. L'apparato di sicurezza predisposto dalle Nazioni Unite, affidato a una società privata, è sotto accusa, per avere lasciato del tutto sguarnito il lato della costruzione contro cui è stato sferrato il micidiale colpo. In effetti sarebbe stato sufficiente chiudere e presidiare la piccola via secondaria che lo costeggia.

Informazioni di intelligence raccolte la scorsa settimana, peraltro, indicavano l'esistenza del progetto di un attentato da portare a termine con un camion-bomba. Lo ha rivelato ieri Ahmed Chalabi, leader del Consiglio nazionale iracheno. Il capo dell'amministrazione transitoria in Iraq, l'americano Paul Bremer, ha detto di sospettare che il massacro sia opera di estremisti infiltratisi dall'estero, forse attraverso il confine con la Siria. Si parla di riunioni che questi elementi avrebbero avuto recentemente con elementi del deposto regime di Saddam Hussein.

MEDIO ORIENTE Il Presidente Bush ha inviato nella regione l'ambasciatore Wolfe per cercare di salvare la «road map»

Israele ferito prepara una dura rappresaglia

Dopo la strage di martedì sera a Gerusalemme interrotti gli incontri con l'Anp

Alla ricerca tra gli alberi di frammenti dei cadaveri

GERUSALEMME Nell'area attorno al punto in cui si è verificato l'attentato all'autobus a Gerusalemme, gli uomini di Zaka, l'organizzazione di volontari religiosi ebrei specializzati nel recupero di corpi straziati dalle esplosioni o di ciò che di loro resta, ieri mattina, dopo una notte insonne, ancora cercavano frammenti umani. Per completare la loro opera era necessaria la luce del sole. Sono saliti su una lunga scala e hanno cominciato a frugare tra i rami di un grande pino, situato proprio nel punto in cui il terrorista suicida si è fatto esplodere dentro l' autobus della linea due, uccidendo venti persone, almeno sette delle quali bambini di età compresa tra i tre mesi e i quindici anni. Altri, con in mano raschietti, frugavano tra crepe e fessure nei muri delle case adiacenti dove potevano essersi incastrati pezzetti di carne. Esperti patologi dovranno ricomporre quei poveri resti e restituirli ai corpi per poter poi dare a loro degna sepoltura.

Nell'area circostante il numero 30 di via del Profeta Samuele (Shmuel Hanavi, in ebraico) ancora si percepiva un lieve odore di morte. Sui muri delle case più vicine al punto dell'esplosione erano visibili buchi provocati dalle schegge. In un'adiacente piazzetta su un tavolino coperto da un panno nero ardevano venti candeline, una per ciascuna delle vittime. Sono state accese dai tre ambasciatori della Trojka europea, guidati da quello italiano Giulio Terzi, giunti per esternare la loro condanna dell'attentato e la solidarietà con le vittime. La via, attraversa longitudinalmente alcuni dei quartieri di Gerusalemme abitati dalle comunità degli ebrei ultraortodossi e fa quasi da non dichiarato confine tra il settore israeliano della città e i quartieri arabi.

Il muro psicologico che divide le due parti della città, i cui abitanti hanno ormai da anni cessato di frequentarsi, è oggi diventato ancora più spesso. Il rione Bet Israel (casa di Israele), teatro dell'ultimo attentato, è interamente abitato dagli ultraortodossi, che affollano povere case di due piani, tra le quali si inseriscono di prepotenza grandi e moderni edifici di alcune Yeshivot (collegi rabbini), probabilmente costruite con fondi donati da ricchi correligionari all'estero. All'ingresso del rione, grandi manifesti stradali esortano le visitatrici «a rispettare le nostre tradizioni e a non entrare in abiti immodesti». Altri manifesti, alcuni forse affissi nella mattinata, invitano i passanti a un esame di coscienza e a tornare sulla vita tracciata dalle leggi religiose ebraiche. «Dobbiamo chiederci - avvertono volantini diffusi nella strada - se le percosse che ci sono inferte non siano dovute anche a nostri comportamenti immorali». «Se ci facciamo caso - si aggiunge - vedremo che la maggior parte dei colpi si verificano là dove i costumi non sono morigerati».

GERUSALEMME I servizi di sicurezza palestinesi sono stati posti in stato di massima allerta, mentre la leadership politica palestinese cerca di fronteggiare la crisi apertasi con l'attentato di Gerusalemme. Consultazioni di sicurezza si sono susseguite per tutta la giornata a Gaza (presiedute dal premier Abu Mazen) e a Ramallah (sotto la guida del presidente Yasser Arafat). In serata, la intera leadership dell'Anp deciderà le misure da adottarsi nei confronti di Hamas e della Jihad islamica, che hanno separatamente rivendicato la paternità dell'attentato e che con il loro comportamento - ha rilevato una fonte della sicurezza palestinese - hanno arrecato danno agli interessi nazionali. I servizi di sicurezza hanno ricevuto ordine di identificare e di catturare i responsabili dell'attentato e già stasera - secondo alcuni osservatori - potrebbero iniziare primi arresti. Un provvedimento del genere servirebbe inoltre ad andare incontro alle pressanti richieste di Washington e a prevenire (o a limitare) la prevedibile reazione militare israeliana.

In particolare vi è grande collera, nell'Anp, nei confronti della Jihad islamica i cui dirigenti erano a colloquio con Abu Mazen nei minuti in cui stava per compiersi l'attentato a Gerusalemme. «Abu Mazen si è sentito personalmente umiliato» ha detto una fonte politica.

La maggior parte delle vittime (fra loro anche cinque cittadini statunitensi) appartiene alla comunità degli Haredim (i Timorati di Dio) di Gerusalemme, ebrei ultraortodossi. Negli ospedali di Gerusalemme ieri rimanevano ancora 40 feriti. Nove di loro sono in condizioni gravi. Ma la vedova del terrorista suicida non mostra alcuna pietà, nè - almeno pubblicamente - piange per la morte del marito. «Ringrazio Allah che mio marito sia diventato un martire» ha dichiarato ieri Aryj Mask, di Hebron, con due bambini da crescere. Subito dopo la notizia della morte del suo Abd al-Hamid, 29 anni, insegnante e imam in una moschea della città Cisgiordana, ha compostamente fatto le valigie e ha abbandonato la sua casa. Presto infatti i bulldozer israeliani arriveranno per abbatterla.

Il premier dello stato ebraico Ariel Sharon ieri si è riunito con i suoi collaboratori di governo. Nell'attesa dei primi raid di rappresaglie da parte dell'esercito israeliano, tutti i colloqui in programma con l'Autorità Palestinese sono stati annullati. Dalle città di Cisgiordania e Striscia di Gaza non si entra nè si esce. Stretto fra la minaccia israeliana e la nuova fiammata del terrorismo, il primo ministro palestinese Abu Mazen ha tagliato ogni forma di dialogo con i movimenti di resistenza Hamas e Jihad islamico (entrambi hanno rivendicato l'attacco) e ha ordinato a ciò che resta della sua polizia di trovare e assicurare alla giustizia i mandanti dell'attentato. Si tratta più di una dichiarazione politica, di una presa di distanza dal terrorismo che porterà a delle conseguenze pratiche. Il presidente americano George W. Bush intanto ha inviato in medio oriente l'ambasciatore John Wolfe. A lui il difficile incarico di raccogliere i brandelli della Road Map.

Elena Dusi

Gerusalemme: agenti della scientifica attorno all'autobus sventrato dall'esplosione.

DALLA PRIMA PAGINA

Bombe sull'Onu e sulla pace Usa

La seconda considerazione riguarda il ruolo dell'Onu. Da pochi giorni il Consiglio di sicurezza aveva approvato, senza l'avallo della Siria, che esprimeva così la posizione dei paesi arabi che non riconoscono l'attuale governo provvisorio e preferiscono attendere l'esito delle future elezioni, una risoluzione in cui si riconosceva il nuovo governo di Baghdad. La risoluzione 1483 era frutto di un compromesso: gli Stati Uniti rinunciavano a un allargamento della loro missione militare sotto l'egida del Palazzo di Vetro e l'Onu si impegnava nell'assistenza umanitaria e civile. Quando avevano deciso di negoziarla, Bush e i falchi dell'amministrazione, Rumsfeld in particolare, cercavano una copertura Onu per rompere l'isolamento politico di Washington ma, soprattutto, intendevano chiedere ad altri paesi truppe fresche destinate a dare il cambio ai marines ormai esausti. Gli Usa esigevano però il pieno controllo militare sul campo; richiesta non accolta dall'Onu. La Casa Bianca ha preferito, così, rinunciare al contributo militare di paesi come Francia ed India, disposti a inviare truppe in Iraq solo con un mandato dell'Onu, accontentandosi del riconoscimento del governo messo in piedi da Bremer, pur di non cogestire la situazione.

Il voto a Palazzo di Vetro si è così chiuso con un compromesso che ribadiva la divisione dei compiti: alla "coalizione" guidata dagli Usa il controllo militare e politico; all'Onu gli aiuti umanitari. Nonostante la netta distinzione dei ruoli, il compromesso non ha messo al riparo l'Onu, che pure si era rifiutata di avallare la guerra, dalla furia iconoclasta dei martiri del jihad. Per i nemici dell'occupazione americana anche l'Onu, con quel riconoscimento, ha assunto il ruolo di Nemico.

L'attentato mette ora la comunità internazionale davanti a un bivio: le Nazioni Unite potrebbero decidere di assumere un diverso ruolo in Iraq. Certo non potrebbero farlo da posizioni di seconda fila: la credibilità del Palazzo di Vetro verrebbe ulteriormente minata. La contesa riguarda anche la partita della ricostruzione. Nei prossimi quattro anni gli Stati Uniti avranno bisogno di aiuti colossali per ricostruire il paese: decine di miliardi di dollari. Il petrolio iracheno non basterà per coprire le spese. In ottobre si riunirà a Madrid la conferenza dei potenziali donatori. Gli europei hanno chiesto la copertura dell'Onu anche in quella sede. Gli Stati Uniti si oppongono: anche il terreno economico è loro monopolio. I contratti più rilevanti per la ricostruzione sono già stati affidati alla Halliburton, la società petrolifera sostenuta dal vicepresidente Dick Cheney, e ad altre imprese vicine all'amministrazione Bush.

La parola multilateralismo è aborrita a Washington ma i tragici fatti di Baghdad dimostrano che, per governare il dopoguerra di una guerra che , per stessa ammissione di Bush, continua, l'America ha bisogno delle Nazioni Unite.

Renzo Guolo

Scoppia una rivolta di galeotti palestinesi nel carcere a Megiddo

GERUSALEMME Le guardie di sicurezza nella prigione di Megiddo, nel Nord Israele, sono state costrette ad utilizzare gas lacrimogeni e cannoni ad acqua per sedare una rivolta tra i detenuti palestinesi. Lo hanno riferito fonti militari, precisando che al momento non risultano vittime o feriti tra gli oltre 1000 detenuti o tra le forze di sicurezza. Alla rivolta, la seconda del genere nel giro di poche settimane, hanno preso parte solo poche decine di prigionieri, che intendevano protestare per il trasferimento di alcuni detenuti alla prigione di Kziot, nel Sud di Israele.

Redazione: Capodistria, via Manušić 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Il premier croato Racan invita Lubiana, Roma e l'Ue

Un «tavolo» a quattro per dividere l'Adriatico

ZAGABRIA Un tavolo a quattro per discutere dell'ormai famosa «zona economica esclusiva» in Adriatico. Lo ha proposto ieri il premier croato Ivica Racan, che vuole riunire per parlare del progetto il partner naturale, rappresentato dall'Italia, la Slovenia e l'Unione europea. Quest'ultima coinvolta «perchè – ha sottolineato Racan – noi dobbiamo creare la fascia economica ma senza danni per quello che è il nostro obiettivo strategico, ossia l'entrata nell'Europa comunitaria».

La mossa di Racan dovrebbe mettere fine al duello diplomatico tra cominciato tra Zagabria e Lubiana appena è diventata pubblica l'idea. Infatti la Slovenia con una nota diplomatica dell'11 agosto, aveva chiesto un chiarimento, ma la risposta croata aveva chiarito ben poco. Comunque dalla risposta croata e dalle prime reazioni slovene, espresse in un comunicato del ministero degli Esteri, è emerso chiaramente che i punti divergenti sono sostanzialmente due: il mancato coinvolgimento della Slovenia nei colloqui sulla gestione dell'Adriatico e il diritto di proclamare unilateralmente la zona economica esclusiva. Sul primo punto, Zagabria ha sostenuto di aver informato la Slovenia delle sue intenzioni già nel marzo scorso durante un incontro a livello di sottosegretari agli Esteri e di aver proposto a Lubiana di approfondire l'argomento già a metà agosto. Secondo Lubiana, invece, non c'è stata alcuna informazione ufficiale e nessun tipo di consultazione.

Per quanto riguarda il secondo punto, invece, Zagabria ha ribadito che la Convenzione internazionale sul diritto marittimo del 1982 le permette di proclamare la zona economica esclusiva senza doversi consultare con la Slovenia, che non ha sbocchi diretti sulle acque internazionali, per cui la disponibilità a dialogare con Lubiana testimonia la volontà di mantenere rapporti di buon vicinato. Per la parte slovena, invece, non essendo definito il confine marittimo tra i due Stati, e non avendo la Slovenia mai rinunciato all'accesso diretto alle acque internazionali, non è assolutamente ipotizzabile una proclamazione della zona economica esclusiva da parte della Croazia senza un accordo che coinvolga anche Lubiana.

Sull'argomento Lubiana ha chiesto il parere ufficiale della Commissione europea e, secondo indiscrezioni da Bruxelles riportate dalla televisione di stato slovena, il commissario per l'agricoltura Fischler sarebbe intenzionato a giudicare l'iniziativa croata contraria alla politica dell'Ue. In merito, sempre ieri, si è fatto sentire anche il leader del Partito nazionale sloveno, Zmago Jelincic, il quale ha aggiunto benzina sul fuoco presentando ufficialmente la sua «conferenza sulla successione del mare Adriatico e i confini interni dell'ex Jugoslavia», in programma il 20 settembre a Belgrado. Secondo Jelincic, l'Adriatico dopo la seconda guerra mondiale è stato «attribuito» alla Jugoslavia e non alla Croazia, per cui andrebbe diviso, anche per il fatto che lo Stato croato, nella guerra, combatteva dalla parte delle nazioni nazifasciste.

c.p.

Il premier croato Racan.

FIUME In caso di perdita o furto del passaporto i connazionali devono rivolgersi alle nostre rappresentanze

Il consolato «salva» i turisti

Per rimpatriare non basta infatti la denuncia alla polizia croata

Sono almeno 315 gli italiani rimandati indietro dagli agenti di frontiera sloveni: per passare ci vuole il foglio di viaggio rilasciato dalla sede diplomatica

FIUME E' capitato ad almeno 315 turisti italiani che, privi di documenti di transito smarriti, scaduti o rubati, si sono visti rimandare indietro dagli agenti di frontiera sloveni, i quali non hanno ritenuto validi i documenti rilasciati dalle autorità di polizia croate che attestavano l'avvenuta perdita o furto di passaporti o carte d'identità. Disagi, rabbia e malcontento tra i turisti che hanno dovuto fare marcia indietro, magari in piena notte, cercarsi un alloggio di fortuna e vedere il daffare. Alcuni hanno rimediato mettendosi in coda per cercare di avere qualche posto sui traghetti che portato direttamente dalla Croazia in Italia senza dover passare le «forche caudine slovene» altri si sono rivolti alle nostre autorità consolari per cercare una via d'uscita.

Il problema infatti è stato reso pubblico dal Consolato generale d'Italia a Fiume che, venuto a conoscenza di questi episodi, fornisce una serie di consigli utili. Eccoli: quando capita di smarrire passaporto o carta d'identità, oppure di esserne derubati o di accorgersi che sono scaduti i turisti devono fare la denuncia alle autorità di polizia del posto. Poi con la denuncia e due fotografie devono presentarsi alla sede consolare che li fornirà di un foglio di viaggio, documento questo che viene riconosciuto dalle autorità slovene e consente di attraversare il loro territorio per tornarsene a casa.

Un'immagine di Palazzo Adria sulla Riva, nel pieno centro di Fiume, dove ha sede il Consolato generale d'Italia.

Dunque quando capita qualche inconveniente basta rivolgersi al consolato generale d'Italia a Fiume, situato a Palazzo Adria, in Riva, portando con sé la denuncia e le due fotografie e si eviterà di venir rispediti in Croazia, come appunto è già capitato agli oltre trecento turisti italiani che si sono rivolti alle nostre autorità diplomatiche.

«Molti connazionali credono che il certificato della questura basti a fare ritorno in Italia – spiega il console generale, Roberto Pietrosanto – un errore che va però addebitato agli organi di polizia croati, i quali dovrebbero avvertire i vacanzieri che si sono rivolti a loro per presentare le denunce che è necessario rivolgersi alla sede consolare per non venir respinti al valico sloveno». Ricordiamo che il consolato italiano nel capoluogo quarnerino è a disposizione per casi simili dalle 8 alle 17.

a.m.

ALBONA Incidente ecologico all'azienda di Valmazzinghi (Koromacno): il pronto intervento delle maestranze ha evitato che la chiazza arrivasse alle vicine spiagge

Il cementificio perde olio causa il guasto a una gru

Albona, il cementificio di Valmazzinghi (Koromacno).

ALBONA Incidente ecologico, sabato scorso, al cementificio di Valmazzinghi (Koromacno), nell'Albonese. A causa di un guasto, da una gru sono fuoriusciti circa 150 litri di olio lubrificante, parte dei quali finiti direttamente in mare. C'è voluto il pronto intervento delle maestranze dello stabilimento per evitare che la chiazza oleosa inquinasse le acque antistanti e le vicine spiagge, in questi giorni affollate come non mai. Grazie alla veloce reazione dei dipendenti, alle squadre dell'azienda fiumana Dezinsekcija, specializzata in operazioni antinquinamento, non è rimasto che raccogliere ancora un paio di litri di olio, ponendoli in appositi contenitori. In precedenza i lavoratori del cementificio avevano collocato urgentemente una barriera galleggiante, provvedendo a raccogliere l'olio e a sistemarlo in barili.

Avvertiti dell'incidente, anche se con censurabile ritardo, sia la Capitaneria di porto di traghetto, sia la sezione albonese del Demanio idrico. Dalla Capitaneria la precisazione che le spese di risanamento dovranno essere sostenute in toto dal cementificio. Quest'ultimo, va ricordato, è da tempo nel mirino degli ambientalisti istriani perché nel ciclo produttivo vengono impiegati pneumatici quale materia energetica. Secondo gli ecologisti, il bruciare gomme d'automobile contribuisce a inquinare un vasto tratto dell'Istria orientale, con gravi danni per l'uomo e l'ambiente.

Falso allarme inquinamento invece a Spalato, dove l'altro ieri sembrava fosse avvenuta una moria di pesci. I bagnanti di una spiaggia ai piedi del monte Marjan si sono preoccupati non poco nel vedere decine di pesci morti e a pancia all'aria, mentre tutt'intorno si avvertivano zaffate maleodoranti. Sul posto si sono recati i competenti servizi, appurando che si trattava di sardelle – una ventina di chilogrammi – probabilmente destinate a un allevamento di tonni. Si presume che le sardelle, per motivi ancora sconosciuti, siano finite in mare da un peschereccio. L'acqua calda (quasi 28 gradi) e il sole cocente hanno fatto il resto e la puzza è ristagnata ancora a lungo nell'area.

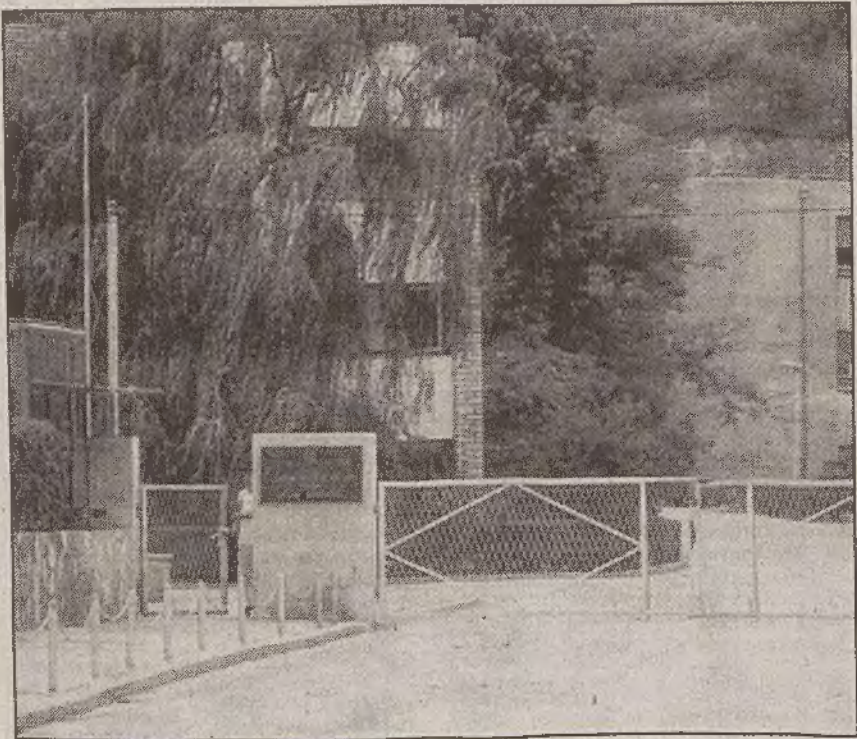
a.m.

SPALATO Un giovane militare accusa due commilitoni però la visita medica li scagiona

Violentato, ma non ci sono prove

I due comunque sono stati denunciati dal magistrato inquirente

SPALATO Denuncia i due commilitoni per averlo violentato con un manico di scopa. Successivamente il giovane militare viene controllato da un medico del ministero della Difesa che però non accerta alcun segno di violenza. Si è sgonfiato così il caso, riportato ieri con grande risalto da tutti i quotidiani croati. La vicenda si sarebbe verificata sabato scorso nella caserma «Petar Berislavic» a Sinj, località nell'entroterra di Spalato. A.B. (in questi casi la polizia fornisce solo le iniziali della vittima o presunta tale) si è rivolto all'ufficiale di turno nella caserma, affermando che due commilitoni della sua camerata gli avrebbero usato violenza, adoperando appunto un manico di scopa.

La reazione della polizia militare è stata fulminea e i due giovani sono stati fermati e portati al centro investigativo del Tribunale regionale di Spalato. L'interrogatorio è stato fatto dal giudice inquirente

La caserma di Sinj dove sarebbe avvenuta la violenza.

Stanko Grbavac, il quale, dopo averli ascoltati e dopo aver avuto l'esito della visita medica compiuta sulla vittima, non ha ravvisato alcun elemento di colpevolezza per questo episodio. Ma è venuto fuori dell'altro: i due infatti hanno recisamente negato di aver abusato sessualmente del commilitone, però hanno ammesso però di aver commesso un'altra forma di violenza sul commilitone. Di che cosa si sia trattato non è emerso, perchè il magistrato non ha voluto fornire ulteriori precisazioni. Che però si sia trattato di qualcosa di grave lo si è capito dal fatto che i due giovani sono stati denunciati dalla polizia militare.

Non è il primo caso di violenza in caserma denunciato in Croazia. Ricordiamo che lo scorso anno un giovane di leva accusò l'ufficiale di guardia di averlo costretto a un rapporto orale. Il fatto avvenne nella caserma di Benkovac a luglio dello scorso anno. L'ufficiale fu sospeso ed è in attesa di giudizio.

A prescindere dall'episodio, è da anni che la caserma di Sinj viene indicata come un postyo pericoloso dove non mancherebbero casi di violenza sessuale e dove girerebbe parecchia droga. Nell'inchiesta è stato appurato anche che sabato nell'impianto c'era un esiguo numero di ufficiali e di soldati (durante i weekend quasi tutti ottengono la libera uscita per andare a casa) e che i tre coinvolti nella vicenda erano ubriachi.

a.m.

ZAGABRIA Arrestato in una località vicina a Graz Ivan Skender e tre suoi complici

In manette boss del narcotraffico

Aveva agito indisturbato negli anni del regime di Tudjman

ZAGABRIA Confermato ieri dalla questura di Graz l'arresto di Ivan Skender, croato, 42 anni, ritenuto uno dei principali boss del narcotraffico in Croazia e soprattutto nell'area della Dalmazia e dell'entroterra bosniaco-erzegovese, sin dai tempi del defunto presidente Tudjman. Provvisto di «agganci eccellenti» nel ministero della Difesa e nei servizi segreti, il «re della narcomafia» croata – come veniva spesso indicato – era rimasto a lungo un «intoccabile» anche se era al centro di un coacervo di attività criminose, dal traffico e spaccio di droga al contrabbando di armi e di auto rubate. Attività svolte con un viavai di gommoni o motoscafi (della Polizia militare croata) tra le due sponde adriatiche, coinvolgendo quindi anche gruppi malavitosi italiani, e con misteriosi voli di piccoli aerei Cessna, che atterravano in una base dell'esercito presso Zara carichi di droga provenienti dalla Turchia. Proprio in un magazzino militare della stessa base sarebbe avvenuto il confezionamento della droga in pacchetti meno voluminosi, da distribuire in Croazia e oltre confine.

L'arresto del «narcoboss» croato è avvenuto giovedì scorso nella piccola località di St. Veit am Vogau, a una ventina di chilometri dal confine con la Slovenia. Nell'operazione – avvenuta in collaborazione con l'Uskok (l'Ufficio nazionale per la lotta alla criminalità organizzata) – Ivan Skender è stato trovato in possesso di due chili di cocaina. Arrestati anche tre suoi complici. Lo stesso giorno e nella stessa operazione, a Zagabria è stato arrestato un altro componente della stessa banda, un 37.enne croato provvisoriamente occupato presso una ditta di costruzioni a Graz. Nella stessa città i giorni successivi hanno portato inoltre all'arresto di due austriaci, presumibilmente addetti alla distribuzione e spaccio della droga procurata dalla banda Skender.

Skender risulta citato come uno dei principali boss del narcotraffico addirittura nelle registrazioni su nastro dei colloqui di sei anni fa del defunto presidente Tudjman con alcuni dei suoi più stretti collaboratori (tra cui il ministro della Difesa, Susak, anch'egli defunto). Il vertice croato di allora era perfettamente a conoscenza dell'attività di Skender e dei suoi loschi traffici in collegamento con i malavitosi italiani, erzegovesi e pure serbi. Ma nessuno ritenne opportuno infastidirlo.

fr.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1315	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	6,68	= 0,88	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	189,50	= 0,80	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,27	= 0,82	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	164,80	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Droghe assortite al «Valcane beach festival»

POLA Com'era facile prevedere anche al «Valcane beach festival» organizzato da Mtv a Rovigno è saltata fuori parecchia droga. La polizia istriana ha operato 85 sequestri dai quali sono saltati fuori 153 grammi di mariuhana, 440 pasticche di ecstasy, 22 grammi di speed, 54 grammi di hashish e 2,8 grammi di cocaina. Sono state denunciate 92 persone, tra cui sei donne.

Sequestri sono stati operati anche in altre località della penisola. A Parenzo 4 giovani sloveni e un croato avevano addosso 42 pasticche di ecstasy, 1,4 grammi di speed, 1,5 grammi di marijuana e due di Lsd. A Umago quattro sequestri: denunciati due italiani e due sloveni che avevano con se 11 pastiglie di ecstasy, 6 grammi di hashish, un grammo di marijhana e 0,6 di speed.

Ritorniamo a Rovigno, però fuori dal «Valcane beach festival»: nell'appartamento usato da due giovani di Vinkovci sono stati sequestrati 260 grammi di speed, 133 ecstasy e un 250 di marijuana. Segnaliamo anche tre sequestri a Pisino e uno ad Albona. Stupefacenti scoperti anche durante i controlli di routine della polizia stradale: a Parenzo, nell'auto di una 22.enne di Umago, trovate 101 pasticche di ecstasy. Nel suo appartamento se sono quindi saltate fuori altre 11 nonchè di un grammo di marijuana.

p.r.

FIUME I comandanti dei vigili del fuoco dell'Istria e Quarnero mettono sotto accusa il ministro delle Finanze croato

Denuncia dei pompieri: fondi lesinati

Un tonno di ben 330 chili pescato all'amo nelle acque dell'isolotto di Zirona Grande

SPALATO Impresa eccezionale del pescatore di Traù (Trogir) Milivoj Madir, 38 anni, che ha catturato un tonno di 330 chili. Un esemplare gigante preso all'amo nelle acque dell'isolotto di Zirona Grande (Dnevnik Veli) grazie a una canna a prova di «mostri» e con una lenza di due millimetri. Madir, a bordo di una barca in vetroresina di cinque metri, è stato aiutato nella cattura dal suo amico Josko Stipcic. Una battaglia durata due ore fino a che il bestione non si è stancato ed è stato arpionato. Dato il peso, l'animale è stato legato alla fiancata dell'imbarcazione e quindi trasportato a Traù dove hanno potuto ammirarlo gli abitanti del posto e i turisti. Il primato precedente di Madir riguardava un tonno di 270 chilogrammi. L'esca usata? Uno sgombro.

FIUME Saranno magari ancora rintronati e stanchi dal gran lavoro dei giorni scorsi, ma sul Monte Maggiore i vigili del fuoco istriani e quarnerini hanno ribadito ieri la loro più ferma opposizione all'annunciata centralizzazione delle attività antincendio in Croazia. Niente devolution dunque in questo importantissimo settore, bensì la volontà che Zagabria assuma completamente il potere, lasciando ai pompieri una sola responsabilità: quella di combattere le fiamme. Per altro, acqua in bocca che al resto ci pensano i capoccia della capitale. I comandanti dei pompieri d'Istria e del Quarnero, Dino Kozlevac e Slavko Gaus, hanno voluto convocare i giornalisti a Montemaggiore d'Istria grande (Vela Ucka) per dire che non ci stanno. «Il governo e il ministero delle finanze – hanno detto in coro – dovrebbero venir incontro alle esigenze delle nostre associazioni e invece non lo fanno. Siamo insoddisfatti dell'atteggiamento quasi noncurante dell'esecutivo nei nostri confronti, mentre invece il dicastero di Mate Crkvenac farebbe bene a stanziare i soldi che ci deve. Siamo convinti entrambi che le

Canadair in azione anti-incendio sul Monte Maggiore.

competenze legate alle attività dei pompieri dovrebbero venir assunte dalle amministrazioni regionali».

Visitando l'area sul Monte Maggiore ghermita dal vasto incendio dei giorni scorsi – trattasi di 2 mila ettari – Gaus e Kozlevac hanno voluto togliersi diversi sassolini dalle scarpe. In primo luogo si sono chiesti come mai, nel corso delle operazioni di spegnimento sul massiccio dell'altura istroquarnerina, tutti, ma proprio tutti gli elicotteri dell'Esercito croato fossero fuori uso. Quindi un

L'incendio sul «Maggiore» dà lo spunto per verificare le carenze negli interventi

giornalista ha chiesto loro di quanti aerei cisterna Canadair avesse bisogno la Croazia e i due hanno risposto a bruciapelo «Ma noi, ossia la base, non veniamo mai consultati quando c'è da acquistare un velivolo del genere». I due comandanti hanno poi rilevato che nel Paese c'è un insufficiente numero di equipaggi abilitati a pilotare i Canadair. Insomma dal Monte Maggior l'invito al potere centrale a darsi una mossa e a tenere maggiormente in considerazione i vigili del fuoco e le loro necessità.

Andrea Marsanich

Parla il professionista incaricato dal presidente Illy di snellire la macchina amministrativa. «Nessuno ci rimetterà, spero che solo pochi sceglieranno la "beautiful exit"»

Un «cda» di superburocrati per gestire la Regione

Viero: «Da 10 a 13 direttori generali, che si riuniranno ogni settimana». Possibile valzer di deleghe in giunta

TRIESTE Ammette una «grande fibrillazione» tra i superburocrati di Palazzo, quelli che sino all'altro ieri si sentivano intoccabili e che all'improvviso scoprono di non esserlo più. E confida una «grande preoccupazione» perché rivoluzionare la macchina regionale, con i suoi arcaici vizi e virtù, è tutt'altro che semplice.

Ma Andrea Viero, il manager bocconiano che Riccardo Illy vuole al suo fianco come direttore generale della Regione, non rallenta. Semmai, con il rientro anticipato dalle ferie, accelera. Spiegando di voler vincere la «sfida impossibile» - la creazione di un'amministrazione più agile, più sburocratizzata, più vicina al cittadino - in tempi record. Dal primo gennaio 2004, dichiara il trentanovenne Viero, la Regione deve avere una specie di «consiglio d'amministrazione» nuovo di zecca: il cda dei superdirettori che, sotto il nome di «comitato di direzione», si riunisca settimanalmente, recepisca gli input della giunta e si premuri di attuarli.

Andrea Viero riorganizza l'ente Regione.

E pazienza se la «rivoluzione dei direttori» implica, come possibile conseguenza, un parallelo balletto di deleghe: gli assessori, come il governatore ha già fatto capire, si dovranno adeguare. «Con Illy - afferma Viero - siamo d'accordo di preparare la struttura organizzativa più razionale. Seguirà l'armonizzazione con gli assessorati e, se servirà, ci sarà qualche aggiustamento nelle deleghe».

Ma la strada non è in discesa. Oggi ci sono 35 direttori generali a Palazzo che, dopo la «cura», devono diventare solo «10 o 13»: gli eletti del già citato «cda». Eppoi, uno scalino più sotto, ci sono i 170 direttori di servizio o giù di lì che temono di perdere ruolo e benefici. Come immaginare, ad esempio, che gli apicali della Regione non siano inquieti? Viero, dopo aver iniziato il giro di colloqui con le potenziali «vittime», ne è consapevole: «La struttura è in fibrillazione e anche per questo ho deciso di riprendere subito il calendario degli incontri. Entro i primi giorni di settembre, voglio finire il giro dei direttori generali ed estenderlo ai direttori di servizio autonomo». Il «general manager» in pectore prova a rassicurare: nessuno vuole eliminare i vecchi dirigenti, piuttosto creare una decina di figure innovative che consentano azioni più incisive, ma chi resterà fuori dal comitato di direzione continuerà a fare il direttore, senza tagli di stipendio o penalizzazioni di sorta perché, semmai, ci sarà un adeguamento al rialzo per i 10 o 13 prescelti. «Discorsi economici, in verità, sono ancora prematuri e vanno discussi in giunta. Ma il messaggio fondamentale da dare - afferma Viero - è che ci sarà posto per tutti, anche se con sfumature diverse e retribuzioni diverse, a secondo del peso delle singole posizioni dirigenziali». Nessuno, insiste, sarà cacciato e se qualcuno vorrà mollare troverà uno «scivolo», una «beautiful exit»: «Mi auguro, però, che i dirigenti che vorranno andarsene siano pochissimi».

«So che la struttura è in fibrillazione e ciò mi preoccupa. Voglio accelerare: progetto pronto a metà ottobre»

Resta un interrogativo: chi sceglierà i superdirettori? e come? Viero scoppia in una risata, di fronte alla domanda «scabrosa», e non risponde: «Costruiremo il meccanismo un po' alla volta». Ma il supermanager - che definisce «indispensabili la professionalità e l'esperienza del segretario generale della giunta Giovanni Bellarosa, con cui ho un rapporto squisito» - assicura che si pescherà all'esterno solo se all'interno non si troveranno le professionalità necessarie, «e io confido che non sia così».

D'altronde, come ignorare che la finalità della «grande riforma» è di aumentare l'efficienza della Regione? Ed ecco allora che, al di là dei destini dei singoli, il rebus primario da sciogliere è un altro: «L'assetto attuale - rivela Viero - mi preoccupa molto. In particolare mi preoccupa il fatto che la struttura sia farraginosa, frammentata, poco integrata e coordinata». Come uscirne? Come ridisegnare le direzioni? L'idea ancora da perfezionare, «frutto delle riflessioni agostane con Illy», è quella di introdurre in Regione un modello innovativo, anziché la fotocopia di quello attuato al Comune di Trieste: «Stiamo cercando un compromesso tra una soluzione tradizionale che riconduca a un'unica direzione le funzioni omogenee e una soluzione nuova che tenga in considerazione l'impatto esterno dell'azione della Regione, facilitando l'interlocutore nei rapporti con l'ente». I tempi sono stretti: «A metà ottobre il progetto di riorganizzazione delle direzioni sarà pronto. Non credo che avremo già i nomi dei direttori, mentre dal primo gennaio avremo sicuramente sia la struttura che la squadra».

Roberta Giani

LA SFILATA DEI FUNZIONARI

Nonostante il periodo di ferie, già sentita oltre la metà dei 170 direttori di servizio. I mugugni non mancano nonostante le rassicurazioni

Losito: «Le nostre sono interviste, non esami»

«Puntiamo ad acquisire il contributo propositivo dei dirigenti». Audizioni davanti a uno psicologo aziendale e un'assistente del futuro general manager

TRIESTE Non gli piace – precisa con molto garbo il capo del personale, Michele Losito – che si parli di «esami» a proposito dei colloqui in atto, anche in pieno agosto, coi dirigenti della Regione, colloqui che preludono a una riforma della macchina burocratica il cui primo traguardo è il taglio di 25 direzioni regionali su 35. Egli preferisce infatti che si parli di «interviste». Nel corso delle quali – spiega Losito – «puntiamo ad acquisire proprio il contributo propositivo dei dirigenti su come avviare il processo di riordino dell'apparato».

Il direttore del personale – che dice di essersi diviso tale compito con Andrea Viero, futuro direttore generale della Regione e intanto consulente a tempo – ha già intervistato, anche nei giorni a cavallo di Ferragosto, oltre la metà dei 170 direttori di servizio (ma viene per il momento ignorata la sessantina di facenti funzioni che contribuiscono a mandare avanti l'ente); e ha cominciato a sentire anche i 35 direttori regionali. «L'audizione di questi ultimi si concluderà – dichiara Losito – entro agosto, tutti gli altri entro la prima decade di settembre».

Sono incontri durante i quali Losito e Viero sono assistiti da uno psicologo aziendale, da un'impiegata del personale e da una futura assistente di Viero, la quale viene direttamente dal Comune di Trieste, dove il prossimo direttore generale è già stato il manager di fiducia di Riccardo Illy, allora sindaco. Ma «non è una commissione d'esami», tiene a precisare Losito, già direttore delle Poste e portato in Regione da Roberto Antonione un paio d'anni fa.

Quali sono gli argomenti delle interviste? I primi dirigenti «esaminati» si sono sentiti chiedere notizie sui compiti del proprio ufficio e sul numero dei sottoposti, e giudizi sulle future ristrutturazioni. Fra le varie osservazioni (oltre a un certo fastidio verso un'indagine conoscitiva «svolta da chi già dovrebbe avere una perfetta conoscenza della macchina burocratica e del suo funzionamento») è stata manifestata la seguente obiezione: accorpando più competenze facenti finora capo a direzioni diverse, chi avrà la responsabilità di firmare gli atti? Un supermanager? Oppure i singoli sottoposti, ciascuno per la propria effettiva competenza, la cui responsabilizzazione non corrisponde però a un adeguato grado gerarchico?

E già si avvertono, all'interno dell'amministrazione, mugugni. Gli stessi che hanno per esempio indotto nei giorni scorsi Bruno Zvech, capogruppo del principale partito della coalizione di maggioranza, ad argomentare – in sede politica – che «nessuno ha ricevuto l'incarico di tagliare teste» e che «la macchina è così complessa da consigliare una grande sensibilità nel mettere mano al necessario riordino e soprattutto una grande conoscenza dell'istituto regionale nel suo insieme, ciò che richiede la massima cautela».

Giorgio Pison

Michele Losito, direttore regionale del Personale, riceve l'aumento di stipendio proprio nei giorni in cui affianca Andrea Viero nei colloqui con i direttori regionali che devono portare a ridisegnare l'assetto della burocrazia.

Ritocco in busta paga al capo del Personale Adesso guadagna 144 mila euro lordi l'anno

TRIESTE Michele Losito «strappa» l'aumento di stipendio. Quello che Renzo Tondo, negli ultimi mesi da presidente della Regione, non gli aveva concesso.

Il direttore regionale del Personale, nei giorni in cui partecipa ai colloqui delicati che devono portare a «rivoluzionare» l'assetto attuale della burocrazia nel segno dell'efficienza, si vede infatti ritoccare all'insù la busta paga: il compenso annuo lordo di Losito, come recita la delibera approvata dalla giunta di Riccardo Illy ancora il 18 luglio, sale a 144.600 euro.

Franco Iacop, assessore del Personale, conferma l'avvenuto aumento ma - quasi a prevenire possibili polemiche - precisa che l'adeguamento di stipendio è «un adeguamento necessario dovuto al contratto particolare di Losito che prevede un trattamento economico equiparato a quello più elevato dei direttori di prima fascia».

Iacop ricorda infatti che Losito è arrivato in Regione dall'esterno, ancora ai tempi di Roberto Antonione, in virtù di un contratto quadriennale di diritto privato, diverso da quello successivamente «imposto» a tutti i direttori di Palazzo.

Ma, a smentire insinuazioni e voci incontrollate che circolano da giorni nei corridoi regionali, Iacop aggiunge che la delibera di luglio si limita soltanto a prevedere, da qui alla scadenza di contratto, il «necessario» aumento di stipendio.

«Sia chiaro, non abbiamo rinnovato il contratto in essere, ma - afferma Iacop - abbiamo semplicemente rispettato le sue clausole».

Accogliendo, come si legge nella delibera, una ripetuta richiesta avanzata dallo stesso direttore del Personale.

Reazioni contrastanti dopo la cauta apertura di Brunetta agli esponenti regionali che si erano dimostrati critici verso il partito

Forza Italia tenta la via della ricostruzione

Tondo: «Situazione disastrosa, ma guardo al futuro». Agrusti: «Qualcosa di buono c'è»

Il capogruppo Gottardo: «Condivido totalmente le parole del commissario di Pordenone». Preferisce tacere Salvador, rimane molto scettico Bomben

TRIESTE Dopo le caute aperture del commissario degli azzurri di Pordenone **Renato Brunetta**, Forza Italia riflette. Condivide in pieno la linea dell'economista il capogruppo regionale Isidoro Gottardo, non commenta l'ex forzista Maurizio Salvador, l'ex presidente della Regione «sacrificato» in nome di Alessandra Guerra mette i puntini sulle «i», mentre nella Destra Tagliamento restano critici l'ex coordinatore provinciale Michelangelo Agrusti e l'ex responsabile organizzativo pordenonese Adriano Bomben.

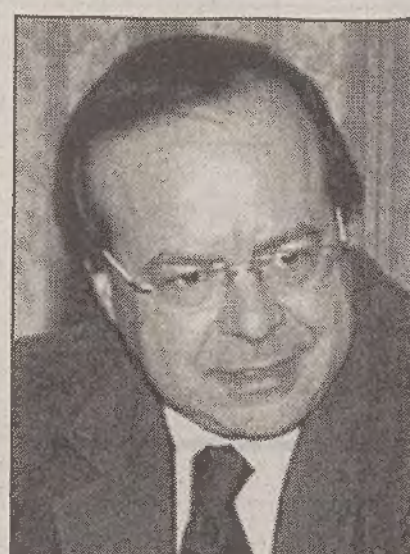
«Totalmente condivisibili le posizioni espresse dal commissario Renato Brunetta», spiega **Isidoro Gottardo**, secondo il quale il confronto non è più tra Ulivo da una parte e Casa delle libertà dall'altra: «Illy ha vinto, oltre che per gli errori del Centrodestra, perché la sua proposta è stata colta da un elettorato moderato che non era soddisfatto». Adesso si tratta di rendere efficace l'azione della Cdl ma nel contempo di «costruire quel valore aggiunto che può venire da società civile e autonomie locali, cogliendo le contraddizioni che si manifesteranno nel Centrosinistra». Ma, ancora Gottardo, «senza tralasciare il raccordo con il livello nazionale perché se no non supereremo il clima della sconfitta e arriveremo male alle amministrative della prossima primavera». Il problema, adesso, è quello di «attrezzare il Centrodestra a saper rappresentare una regione che è moderata, senza dover cercare altrove le rappresentanze come bene qualcuno ha detto: a forza di dai e dai il Centrodestra ce l'ha fatta a perdere». Le polemiche «inaccettabili» con la conclusione di una «candidatura sbagliata» sono le cause ultime, ma «guai attardarci a ragionare sul perché di una mancanza di cultura di governo: sarebbe tempo sprecato». Quanto al Terzo polo e a color che son sospesi, Gottardo puntualizza che «non ci sto alla mania di personalizzare la politica: chi intende esserci si metta al lavoro: è doveroso partecipare anche con parte delle proprie indennità alla vita del partito».

Tace colui che è stato eletto in Regione a pieni voti nelle liste di Fi e poi s'è iscritto al gruppo misto, **Maurizio Salvador**: «Parlerò dopo le ferie» dice prima di imbarcarsi verso i Paesi Baltici.

Renzo Tondo

Michelangelo Agrusti

Isidoro Gottardo

«Non devo essere riabilitato - punzecchia l'ex presidente della Regione, **Renzo Tondo** -. Ho fatto campagna elettorale per Fi, sono in credito nei confronti del partito, sto continuando con serietà il lavoro» dice, forte di recenti incontri con il ministro Tremonti, Romoli, Antonione e Gottardo. «Sono una persona - aggiunge - che non ha un ruolo politico definito, ma ho scelto Forza Italia pur consapevole della disastrosa situazione interna. Ma conto di esserci nel futuro verso il quale guardiamo».

Non accetta pagelle l'ex coordinatore provinciale azzurro **Michelangelo Agrusti** che però ammette che «nelle parole di Brunetta qualcosa di apprezzabile c'è. Ricordo che abbiamo partecipato in modo deciso alle regionali, dando un contributo essenziale soprattutto in provincia di Pordenone. Abbiamo fatto un accordo politico con il commissario Roberto Rosso, ci aspettiamo che questo accordo sia attuato in tutte le sue parti». Quanto alla ricostruzione del partito, «spetterà agli uomini di questa regione, quelli che decidono di impegnarsi, dire se ne vale ancora la pena».

Molto più dura la reazione di Adriano Bomben secondo il quale, nonostante la cauta disponibilità di Brunetta, non è evidente «alcun sforzo per il processo di democratizzazione interna: a che serve un partito che non discute? Non si fa un congresso per la conta delle tessere e guarda caso senza quella parte di partito che alle elezioni ha dimostrato di contare non poco...».

Enri Lisetto

Zona italo-slovena al confine di Sant'Andrea Ritossa frena e interroga il governatore

TRIESTE Il consigliere regionale di Alleanza nazionale, Adriano Ritossa, definisce «affascinante» l'idea di istituire una zona speciale transfrontaliera in attuazione del Trattato di Osimo, da collocarsi sul confine italo-sloveno di Sant'Andrea-Vertoiba. Ma aggiunge che, allo stesso tempo, è un'idea «delicata per gli aspetti legali e di interpretazione giuridica che un tale evento comporterebbe».

In un'interrogazione al presidente della Regione Riccardo Illy - l'ennesima visto che il consigliere di An ha promesso di inondare gli uffici di sue interrogazioni e interpellanza e ha finora assolutamente mantenuto quella promessa - Ritossa ricorda che il problema è stato sollevato anche nell'ambito della Commissione istituita tra Regione Friuli Venezia Giulia e Repubblica di Slovenia, specie negli incontri dedicati allo studio sui problemi relativi alla caduta delle barriere doganali.

L'esponente di An chiede quindi «quale sia la valutazione della Regione su un tema che va ad intersecare accordi internazionali e normative ad essi collegate che sono sempre sotto la lente comunitaria per un'eventuale concorrenza sleale».

Nuovo scontro interno sugli stipendi degli assessori

L'ala sinistra di Rifondazione attacca frontalmente Antonaz E Lorusso rischia l'espulsione

Igor Canciani

TRIESTE Lorenzo Lorusso ha la tessera di Rifondazione comunista in tasca ma presto il partito potrebbe decidere di espellerlo. L'esponente della corrente minoritaria, eletto all'ultimo congresso anche nel Comitato politico regionale, da tempo si schiera pubblicamente contro le posizioni che la maggioranza bertinottiana ha assunto in Friuli Venezia Giulia, a cominciare dall'appoggio a Riccardo Illy che l'ala sinistra di Rifondazione non ha votato alle ultime elezioni regionali.

Ieri Lorusso attaccava frontalmente Roberto Antonaz e oggi continua a farlo, solo che nel frattempo il segretario regionale del partito è diventato assessore della giunta Illy. Lorusso, che ricopre anche la carica di consigliere circoscrizionale, contesta in particolare la «scandalosa leggina elettorale voluta da Illy per incrementare i privilegi economici dei suoi assessori», ricordando come i rappresentanti di Rifondazione non si siano dissociati. Un attacco frontale ai consiglieri regionali e all'assessore Antonaz, responsabile «di aver annacquato il programma del partito per renderlo gradevole a Illy: meno riferimenti alla Nato, nessuna critica, generiche interpretazioni sul Corridoio 5 e sull' alta velocità, addirittura una proposta di privatizzazione di Autovie Venete». Un scelta di ammainare le bandiere rifondazioniste che, parafrasando una frase di Marx, secondo Lorusso dovrebbe essere attualizzata in «ulivisti e capitalisti di tutto in mondo unitevi».

Le dichiarazioni saranno puntualmente trasmesse dal segretario provinciale di Trieste, il consigliere regionale Igor Canciani, al collegio di garanzia del partito. «Una cosa che ho già fatto in passato. Spetterà al collegio provinciale e a quello regionale prendere una decisione sul comportamento di Lorusso. Posso solo rispondere - afferma Canciani - che quanto scrive non corrisponde a verità, a cominciare dalla proposta di privatizzazione di Autovie. Sono costernato da questo modo di fare anche perché a parte i continui comunicati non c'è, da parte sua, un dibattito costruttivo all'interno del partito». L'ala sinistra di Rc, all'ultimo congresso regionale, poteva contare su circa il 25% dei consensi.

Pietro Comelli

Martedì a Pordenone l'esercito di docenti e Ata «vacanti» del Friuli Venezia Giulia contesterà le decisioni di Roma

Scuola, sale la protesta dei precari

In tremila chiamati a raccolta dalla Cgil. Appello a parlamentari e partiti

TRIESTE Insegnanti costretti da oltre un decennio all'attesa ripetuta di un incarico annuale di supplenza. Non sono pochi. I «vecchi» precari del Friuli Venezia Giulia, quelli che viaggiano sulla cinquantina, sono almeno 700 dei 1200 che aspirano all'immissione in ruolo. Assieme ai 1800 Ata (gli ausiliari, i tecnici e gli amministrativi che un tempo si chiamavano non docenti), fanno parte dei 3 mila «vacanti» della scuola regionale. Numeri dietro ai quali si nascondono incertezza, amarezza, speranze disattese, emozioni che verranno scaricate martedì 26 agosto a Pordenone, alle 16, al liceo scientifico Grigoletti, dove la Cgil-scuola ha convocato l'esercito dei precari per una manifestazione regionale di protesta. A chiudere i lavori sarà Luisella De Filippi, segretaria nazionale Cgil-scuola.

Il leader regionale del sindacato, Antonio Luongo, ha informato, con i precari, anche i parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia e i segretari regionali dei partiti, «perché la situazione non è più sostenibile».

Nelle sue lettere di convocazione Luongo spiega che il governo, per il secondo anno consecutivo, non ha emanato il decreto legislativo per definire il contingente di posti da destinare alle immissioni in ruolo. Non basta. Ad aggiungere ulteriori malumori sono anche mutate nuovamente le regole per il conferimento delle supplenze. Il Tar del Lazio, in una sua recente sentenza, ha di fatto retrocesso, neanche fossero squadre di calcio, alcuni precari. «Il ministro - spiega Luongo - aveva attribuito 18 punti ai precari "storici" che avevano superato un concorso ordinario, riequilibrando così il vantaggio dei più giovani che hanno invece conseguito la specializzazione all'Università. Il Tar ha cancellato la decisione ministeriale ed ecco spiegata la retrocessione, e l'inevitabile rabbia, di chi da tantissimi anni attende un posto a tempo indeterminato. Naturalmente si è anche venuta a creare un'esasperata conflittualità tra gli stessi precari. E Roma ci gioca sopra».

La Cgil è convinta che nella politica governativa dei tagli (con le ultime Finanziarie, su tutto il territorio nazionale, 36 mila posti di docenti e 6 mila di Ata in meno) si nasconda una strategia mirata, funzionale alla riforma che prevede, a regime, una riduzione di circa 200 mila posti di lavoro e l'affidamento ai privati dei servizi Ata. «È forte il sospetto - attacca Luongo - che si vogliano evitare le immissioni in ruolo per ritrovarsi subito in linea con quanto propone una legge che noi definiamo controriformistica. Quello che do anche fastidio è che ci siano due pesi e due misure: da Roma ci dicono che mancano le risorse, ma quando si è trattato di assegnare il posto agli insegnanti di religione non ci hanno pensato due volte». La Cgil punta allora allo sciopero generale: «Aspettiamo che gli altri sindacati capiscano il significato di questa battaglia. Intanto speriamo che se ne rendano conto i politici: anche dalla loro presenza dipenderà il successo della manifestazione di Pordenone».

Marco Ballico

Cresce la protesta dei «precari» della scuola regionale.

A Gorizia un nuovo fenomeno legato ai clandestini. Allarme della Caritas: «Le autorità non minimizzino»

Passeur «fai da te», valanga di arresti

GORIZIA Sono l'ultima generazione di passeur, quelli «fai da te». Molto giovani, fiutano l'affare redditizio, ma valutano troppo ottimisticamente i rischi e organizzano l'ingresso illegale di un numero eccessivamente «visibile» di extracomunitari. Passeur improvvisati e goffi che finiscono, in un'insolita quanto rapida successione, tra le mani della polizia.

È l'ultimo fenomeno legato all'immigrazione clandestina a Gorizia. Un exploit di manette ai polsi dei trafficanti di uomini che, dopo mesi di sonnecchiosa routine, registra sette arresti in neppure una settimana. L'ultimo la scorsa notte grazie a una segnalazione giunta al 113. In manette gli sloveni J.D., 20 anni, e C.M., 19 anni: sono stati sorpresi mentre aiutavano nove clandestini serbo-montenegrini. Un gruppo che, mentre si stava dirigendo verso la stazione ferroviaria, non è certo passato inosservato in una città semideserta.

E mentre le celle del carcere di via Barzellini si ripopolano di passeur, il centro d'accoglienza della Caritas diocesana «San Giuseppe» è in allarme. Dopo le lunghe giornate di giugno e luglio, durante le quali il centro era rimasto vuoto a lungo, tanto da far balenare una sua chiusura, ora si respira un'aria elettrica. Sono stati richiamati i volontari, si guarda con preoccupazione all'arrivo delle pattuglie della polizia, ci si interroga se si stia vivendo l'avvisaglia di una nuova emergenza. Come nell'agosto del Duemila quando, aumentati i controlli lungo le coste dell'Italia meridionale, presero vigore i flussi via terra lungo la rotta balcanica. Un fiume in piena che portò lungo il «confine colabrodo» fino a 200 immigrati a notte.

Attualmente al «San Giuseppe» sono accolti una quarantina di extracomunitari, soprattutto kosovari, serbi e un gruppo di gitani. Molti i bambini tra i quattro e sei anni. «Non vorremmo che la situazione venisse sottaciuta dalle autorità come è avvenuto in passato - commenta don Ruggero Di Piazza, responsabile del Centro -. La realtà che sta vivendo Gorizia è diversa, così come gli stessi clandestini. Se nel Duemila abbiamo soccorso uomini e donne che fuggivano da situazioni di estremo pericolo e giungevano a Gorizia in condizioni al limite della dignità umana, le persone fermate negli ultimi giorni dimostrano un comportamento anche sprezzante e una trascuratezza tali da porre ai volontari qualche imbarazzo. Non vogliamo essere fraintesi, ma neppure assistere all'inizio di un'emergenza senza far sentire la nostra voce».

Roberta Missio

Alcuni dei clandestini fermati nei giorni scorsi e ora ospitati nel centro di accoglienza della Caritas.

Iscrizioni aperte sino al 27 e al 29 agosto negli atenei di Udine e Trieste

Corso di laurea per infermieri Caccia agli ultimi posti liberi

Infermieri in corsia in ospedale: superare il corso di laurea dà garanzia d'occupazione.

TRIESTE Garanzia di inserimento lavorativo immediato, sia nel settore pubblico che in quello privato; numerose opportunità di carriera come infermiere di famiglia, manager della salute, specialista in emergenze, ricercatore; strade aperte per i master di primo e secondo livello, per la laurea specialistica e il dottorato di ricerca: questo è quanto offre il corso di laurea in infermieristica attivato l'anno scorso dalle università di Trieste e Udine.

Quello del dottore infermiere è un percorso formativo progettato nel futuro della scienza e della tecnologia, tanto che il corso di laurea prevede anche l'utilizzo del programma comunitario «Socrates» con possibilità di frequenza all'estero. Per intraprendere la strada di una professione di aiuto, al servizio del prossimo, e per di più molto richiesta dalla società, sono ancora aperte per alcuni giorni le iscrizioni e sono ancora disponibili alcuni posti nelle diverse sedi: a Udine e Pordenone (sedi che - con Mestre - dipendendono dall'ateneo friulano) le iscrizioni si chiuderanno il 27 agosto; all'Università di Trieste, con la sede staccata di Monfalcone, il 29 agosto. Pochi giorni ancora, dunque, per scegliere, con la possibilità di consultare piano di studi, obiettivi formativi qualificanti, competenze irrinunciabili, profili della professione, link e numeri utili anche on line. Fondamentale l'aspetto dell'integrazione multidisciplinare, attraverso l'articolazione delle attività formative teoriche in corsi integrati ed equilibrati e coordinati con esperienze di apprendimento clinico che avviene in contesti di laboratorio e di servizi clinici e sociali accreditati nelle aree medica e chirurgica (generale e specialistica), materno infantile, psichiatrica, critica, della sanità pubblica, dell'assistenza domiciliare, degli ambiti comunitari. Quanto al tirocinio, si svolgerà in ambito ospedaliero e territoriale, «modellato» in parte sulle richieste dello studente in funzione del percorso formativo opzionale che ha scelto, e ciò per favorire l'inserimento operativo finale nel contesto più consono alla vocazione individuale.

Teppisti dell'acqua in azione ad Arta Cittadini «a secco»

UDINE Teppisti in azione in Carnia. Risale alla notte scorsa l'ultimo atto di sabotaggio a un impianto per la distribuzione dell'acqua potabile. Ignoti malviventi si sono introdotti in una delle centrali che erogano l'acqua per il Comune di Arta Terme, località turistica presa d'assalto in questi giorni di afa dai visitatori e fino alla scorsa settimana anche sede del ritiro dell'Udinese calcio, abbattendo un cancello con un piccone e manomettendo alcune saracinesche. Le conseguenze le hanno pagate i cittadini che hanno visto venire meno la già esigua dotazione d'acqua di questi giorni. Il Comune, che ha già provveduto a sistemare il danno, è intenzionato a predisporre sistemi di sorveglianza più adeguati.

IN BREVE

Pugni a Lignano. Coinvolti due minorenni

Complimento di troppo fa esplodere la rissa Denunciati otto ragazzi

LIGNANO Un complimento di troppo, qualche gesto eccessivamente confidenziale e audace verso due ragazze e, complice l'alcol, scatta la rissa. Sono volati pugni e schiaffi, l'altra notte, sul lungomare Trieste: protagonisti otto giovani tra cui due minorenni. Su segnalazione di alcuni passanti sono intervenute in forze le volanti della polizia. Gli agenti hanno dovuto letteralmente separare i contendenti che poi sono stati trasportati al commissariato di Lignano e denunciati per rissa. I giovani, in gran parte ventenni, sono di Milano, Varese, Torino e Vercelli. Sempre l'altra notte gli agenti hanno arrestato per evasione un marocchino dai numerosi «alias» e senza documenti che si era allontanato da Bologna dove era agli arresti domiciliari nonché un peruviano che a Milano non aveva ottemperato al decreto di espulsione.

«Pericolo ozono» sulle montagne friulane, parte il secondo monitoraggio di Legambiente

UDINE Legambiente dà il via alla seconda campagna di misurazione dell'ozono nelle montagne di alcune regioni italiane, fra le quali il Friuli Venezia Giulia, dopo che la prima rilevazione ha verificato il superamento delle soglie di rischio. La prima rilevazione, effettuata nel 2002 in Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia e Sud Tirolo ha indicato la tendenza a trovare maggiori concentrazioni proprio alle quote alte. Legambiente spiega come in questa concentrazioni significative di ozono possono essere pericolose per le persone, per gli animali e per la flora. Superate le soglie di guardia, infatti, l'ozono diventa un irritante delle vie respiratorie che colpisce, nei periodi di tempo stabile e soleggiato, chi svolge intensa attività fisica ed i fumatori. Quest'anno il sito di monitoraggio è situato al rifugio Marinelli.

†

Il 14 agosto, serenamente si è spento il

N.H.

Claudio De Pulciani Glücksberg

Cav. Uff.

Ne dà il triste annuncio la cognata FULVIA con FLAVIO e LILIANA, con CHIARA e MARCO, con GIULIANO e DANIELA, e con tutti coloro che gli vollero bene.

Un profondo grazie al dottor CHIARANDINI e a tutta la I Medica dell'Ospedale di Cattinara, al dottor GORUPPI, ai signori FINELLI della «Casa Arianna», e a tutto il personale, che con affetto e continuità lo hanno sostenuto.

I funerali avranno luogo sabato 23 agosto, alle ore 11, nella chiesa del cimitero di via Costalunga.

Si ringraziano quanti onoreranno la Sua memoria.

Trieste, 21 agosto 2003

†

Anna Premru in Calianno

si è spenta serenamente.

Ne danno l'annuncio il marito NINO, i figli DANIELA e PINO, i nipoti FABIO, SARA, LUNA, ALAN e familiari.

Le esequie seguiranno domani alle 10.30.

Trieste, 21 agosto 2003

I ANNIVERSARIO

Nella Poggi in Luch

Vuoti sono stati questi giorni, la verità ci porta alle lacrime, non saprai mai quanto ci manchi.

I familiari

Trieste, 21 agosto 2003

Giovanni Lucignano

La Nautec Mare Srl e il Consorzio Artigiani partecipano commossi al dolore della famiglia.

Monfalcone, 21 agosto 2003

†

Ha completato il cammino della vita il 16 agosto

Pietro Felda

Ne danno l'annuncio i genitori GIUSEPPE e FRANCESCA, SILVANO con SONIA e CHRISTIAN, BRUNO, ROSA.

La messa sarà celebrata venerdì 22, alle ore 9.

Trieste, 21 agosto 2003

Si associano le famiglie NOVACCO, CREVATIN, RAKAR e COC.

Trieste, 21 agosto 2003

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Rigotti

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli e parenti.

I funerali seguiranno sabato 23 alle 13.20 da Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2003

L'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIER

Sergio Bartoli

per lunghi anni componente degli Organi Direttivi della Associazione.

Trieste, 21 agosto 2003

La Sezione Territoriale AGIS di Trieste ricorda con affetto

Sergio Bartoli

suo stimato Presidente per molti anni.

Trieste, 21 agosto 2003

†

A tumulazione avvenuta di

Bianca Maria Vicentini in Mauri

ne danno il doloroso annuncio della dipartita il marito CARLO, i figli PAOLA, TULLIA, ELISABETTA e FRANCO, la sorella RENATA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Monfalcone, 21 agosto 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Canciani ved. Micor

Addolorati lo annunciano il figlio GIANFRANCO con MARIUCCIA, i nipoti MASSIMILIANO ed ALBERTO, i fratelli BRUNA, LIDIA e BRUNO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2003

†

È mancata ai suoi cari prematuramente

Marisa Barbariol in Sponza

Ne danno l'annuncio il marito MIDI, la mamma, i figli ROBERTO e ANTONELLA con ALESSANDRO, parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2003

X ANNIVERSARIO

Dario Siard

Con immutato amore e nostalgia i familiari Lo ricordano.

Trieste, 21 agosto 2003

†

Sei venuto da lontano per darci il tuo amore, ora che sei dovuto ripartire porta sempre con te il nostro cuore.

Ci ha lasciati

James Thomas Curry

Sgt. Royal Engineers

Marito, padre e nonno amato.

Lo piangono la moglie LICIA, la figlia VIVIANA con MARIO, la nipote ROBERTA con MARCO e la piccola ISABELLA.

Le esequie avranno luogo sabato 23 agosto alle ore 13 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2003

Jimmy

Caro, dopo una vita passata assieme, ora non mi restano che i ricordi.

Ti sia dolce il cammino e prega per me.

Con amore.

- LICIA

Trieste, 21 agosto 2003

Papà

io e te ci siamo sempre capiti con uno sguardo.

Continua a rivolgere verso di me i tuoi occhi pieni d'amore e troverai sempre i miei occhi pieni di nostalgia.

Ti voglio bene.

- VIVIANA

Trieste, 21 agosto 2003

Caro

Nonno Jimmy

Avremmo voluto averTi vicino ancora a lungo.

- ROBY e ISABELLA

Trieste, 21 agosto 2003

Caro

Jim

ti ricorderemo sempre con immenso affetto.

MARINA, ROBERTO e RAFFAELLA.

Trieste, 21 agosto 2003

Affettuosamente vicini a LICIA e VIVIANA.

- EDI e SERGIO

Trieste, 21 agosto 2003

†

Si è spento serenamente il 15 agosto

Arnaldo Umek

M.llo 1.a cl. scelta della P.S. a riposo

Ne danno il triste annuncio i nipoti MIRANDA e RENZO, i parenti e gli amici tutti.

Un pensiero riconoscente alla dottoressa CLAUDIA ADAMO e alla dottoressa ANNAMARIA CONTE unitamente al Reparto Pneumologico dell'ospedale «Pineta del Carso».

I funerali avranno luogo venerdì 22 c.m., alle ore 11.50, in via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2003

†

Si è spenta serenamente

Teresa Bailo

Ne dà l'annuncio il genero MARIO.

I funerali seguiranno sabato 23 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2003

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Lo Cascio

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, il genero e i parenti tutti.

Monfalcone, 21 agosto 2003

IV ANNIVERSARIO

Roberto Millo

Ricordandoti anche a quanti ti hanno conosciuto.

Papà

Trieste, 21 agosto 2003

• cruciverba

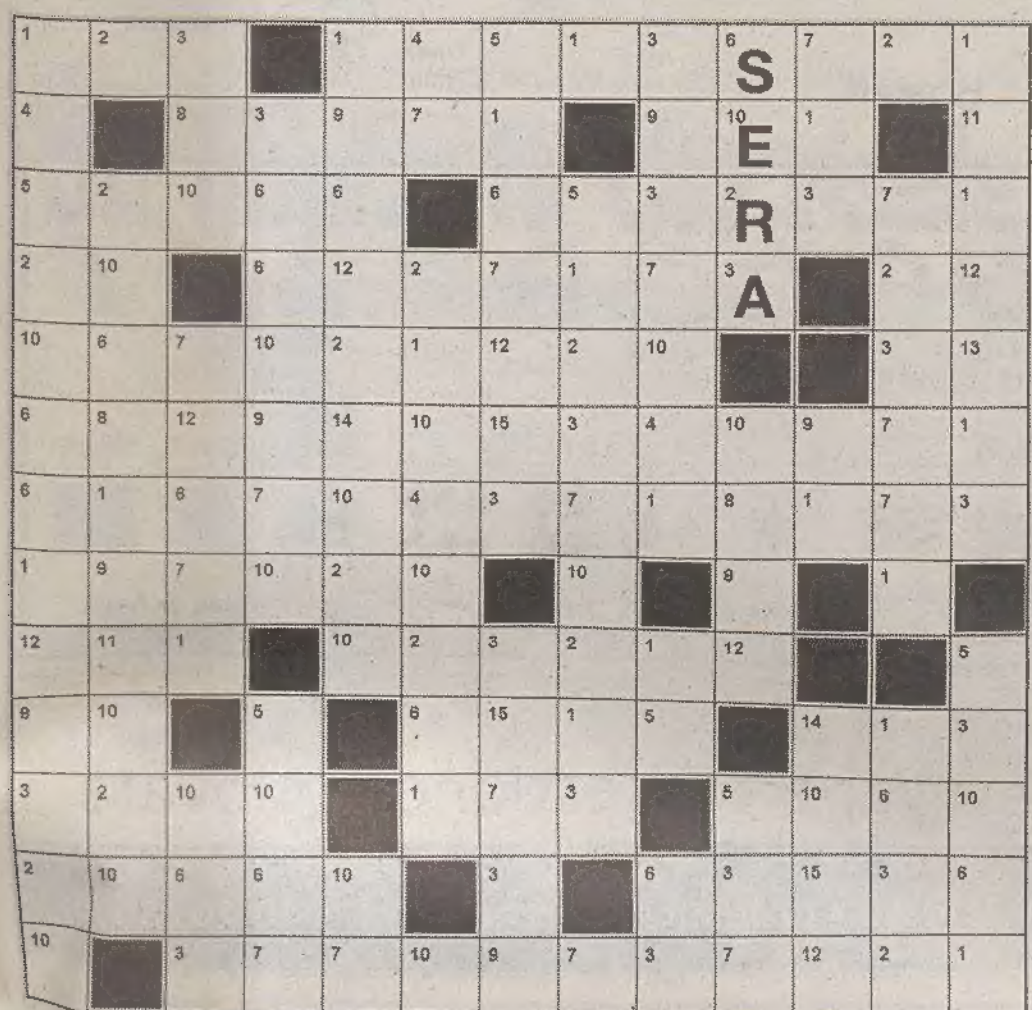
ORIZZONTALI

1. Stipati, ammucchiati - **8.** Il *"Campeador"* eroe spagnolo - **11.** La città di Pulcinella (sigla) - **12.** La Ravagnini della tivù- **13.** I supremi magistrati della repubblica veneziana - **14.** Evitare l'avversario per mezzo di uno spostamento laterale - **17.** Tra "libera" e "a malo"- **18.** Teddy, il marito di Rita Pavone - **19.** Il Taricone del "Grande Fratello" - **21.** Protuberanza, sporgenza - **24.** La provincia greca con Patrasso - **25.** I confini dell'Austria - **26.** Vi nacque fra Diavolo - **28.** Si concede a teatro - **29.** La buonuscita dei lavoratori dipendenti (sigla) - **31.** Recipiente per vino - **32.** Zona verde nel deserto - **34.** Organizzazione Mondiale della Salute - **36.** Olivier, grande attore inglese (iniz.) - **37.** Lo strumento suonato e cantato da Arbore - **40.** Nella cute - **41.** Il John di *"Candle in the wind"* - **42.** Grandi cascate nordamericane - **44.** Il Ritchie di *"All night long"* - **46.** Bevanda... di lunga vita - **47.** Zuffa violenta - **49.** Il pareggio sulla schedina - **50.** Era *"Pazza"* in una canzone di Patty Pravo - **51.** Il Lurio compianto coreografo - **52.** Sono dotati di carica elettrica.

VERTICALI

1. Canta *"Con te partirò"* - **2.** Sottufficiali col più alto grado - **3.** Gli inizi di un'epoca - **4.** Si immerge per sport - **5.** Marcelo, l'attacante cileno che nel 2002-03 ha militato nella Juventus - **6.** Parità per ricette farmaceutiche - **7.** La leggendaria rupe presso il Campidoglio - **8.** Avviene tra due elementi che si toccano - **9.** Il bomber Protti che ha giocato anche nella Lazio - **10.** Rimanere perplesso - **15.** Si dice di un pugile particolarmente dotato di una resistenza ai colpi dell'avversario - **16.** Un... tedesco - **20.** Relativi allo studio delle cause di una malattia - **22.** Mangia!... all'inglese - **23.** Il capolavoro di Bizet - **27.** Tebaldi, la celebre soprano (iniz.) - **30.** Apparecchio elettrico per asciugare i capelli... adattato all'Italia - **33.** È tipica quella della sorte - **35.** Gabbie per polli - **38.** La Sastre top model ed attrice spagnola - **39.** Di essi, "tal" è il più conosciuto - **40.** Un cantone della Svizzera - **43.** Chi ce l'ha nella manica possiede una risorsa in più - **45.** Un potente allucinogeno - **48.** Le hanno in comune tango e mambo.

• cruciverba crittografato

S E R A

• niente coppie

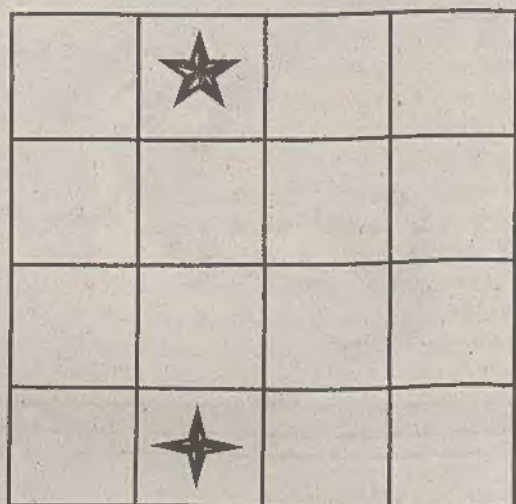
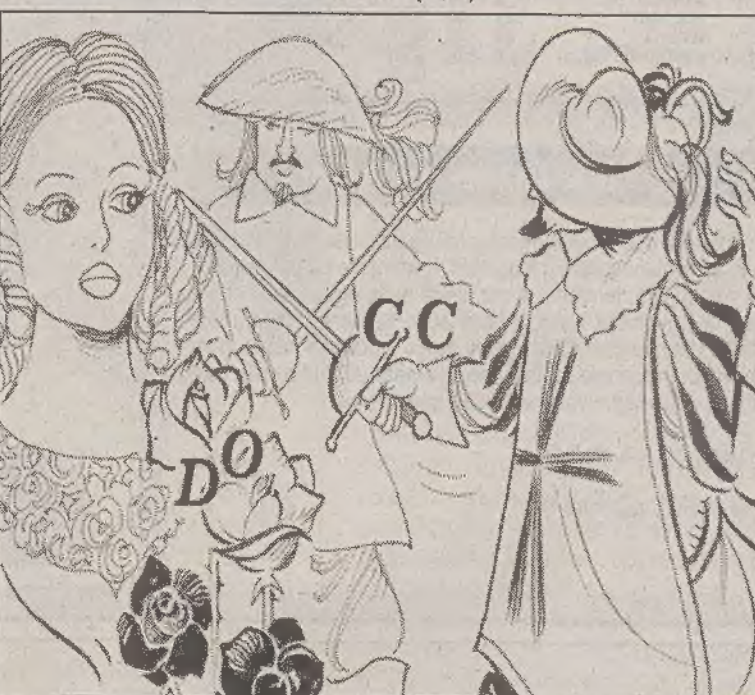
Sistemare nella griglia quattro stelle a cinque punte e quattro stelle a quattro punte in modo che in ogni fila, in ogni colonna e in ogni diagonale qualsiasi non ci siano due stelle dello stesso tipo. Aiutatevi con le stelle già inserite.

• rebus

REBUS (4,7)

• vocabolario

Quale è l'esatto significato di **sessaggio**?

a) Ricovero di roulotte durante il periodo in cui non si usano
b) Tendenza per cui la valutazione delle capacità viene fatta in base al sesso
c) Operazione di riconoscimento del sesso dei pulcini
d) Detto di persona particolarmente accorta e giudiziosa

• plagio

Data la seguente frase tratta da *Il giornalino di Gianburrasca* di Vamba, provate a indovinare la prosecuzione corretta.

... accostato l'occhio al forellino fatto nel ritratto del compianto fondatore di questo collegio, ho visto giù nella sala i due coniugi direttori, l'uno di fronte all'altra, la direttrice con le mani sul fianchi, col naso addirittura paonazzo e gli occhi sfavillanti, e il direttore dritto, rigido in tutta la sua lunghezza, nell'attitudine di...

a) ... chi sta per mettersi a gridare!
b) ... chi si sente un vero imbecille!
c) ... un generale che si prepari a sostenere un assalto!
d) ... un soldato cui è stato l'ordine di stare sull'attenti!

• soluzioni

Niente coppie:

Plagio: c.
Vocabolario: c.
Rebus: DO tee, CC elsa = dote eccelsa

• metagrammi

Passare da una parola all'altra con cambi di lettera successivi; tutte le parole intermedie devono essere di senso compiuto. Chiudere la "catena" col minor numero possibile di passaggi. Per esempio si passa da GATTO a PESCE con: GATTO / PATTO / PETTO / PESTO / PESCO / PESCE. Ora divertitevi voi:

OGGI (attendibilità 60%). Al mattino bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione e Borino sulla costa. In montagna, dal pomeriggio-sera, saranno possibili locali rovesci o temporali che poi potrebbero interessare anche qualche zona pianeggiante.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. In montagna, dal pomeriggio-sera, saranno possibili locali rovesci o temporali che poi potrebbero interessare anche qualche zona pianeggiante.

SABATO. Cielo poco nuvoloso e caldo, possibili temporali pomeridiani in montagna.

IERI	min.	max.
TRIESTE	25.9	32.2
GORIZIA	22.1	32.6
MONFALCONE	23.4	30.8
UDINE	21.9	32.2
PORDENONE	19.7	31.0

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	3	14	MANILA	24	29	S. PIETROBURGO	14	21
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	14	23	MIAMI	n.p.	n.p.	SAN PAOLO	14	26
BOMBAY	25	30	DUBLINO	13	20	MONTEVIDEO	8	19	SANTIAGO	3	17
BOSTON	21	31	FRANCOFORTE	14	28	MONTREAL	n.p.	n.p.	SEOUL	23	31
BRUXELLES	12	24	HONOLULU	n.p.	n.p.	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	17	30	JOHANNESBURG	-6	12	NEW YORK	n.p.	n.p.	SYDNEY	8	14
BUENOS AIRES	8	20	LA PAZ	-6	14	PECHINO	21	129	TEL AVIV	24	32
CARACAS	24	32	LIMA	17	20	RIO DE JANEIRO	18	27	TOKYO	25	31
CHICAGO	23	32	LOS ANGELES	n.p.	n.p.	SAN FRANCISCO	n.p.	n.p.	WASHINGTON	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
VERONA	20	34
VENEZIA	22	31
MILANO	22	33
TORINO	18	27
GENOVA	23	29
BOLOGNA	21	32
FIRENZE	19	34
PISA	20	31
ANCONA	18	29
PERUGIA	18	35
PESCARA	18	30
L'AQUILA	16	29
CIAMPINO	21	35
FIUMICINO	21	32
CAMPOBASSO	23	30
BARI PALESE	22	30
NAPOLI	22	33
POTENZA	22	34

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	27	32
R. CALABRIA	27	34
PALERMO	24	30
MESSINA	28	31
CATANIA	21	37
CAGLIARI	23	37
ALGHERO	19	34

Al Nord: nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con piogge e temporali sparsi sulle zone alpine e appenniniche e a carattere locale sulle zone pianeggianti; i fenomeni, localmente potranno assumere carattere di forte intensità. Dal pomeriggio, tendenza a variabilità sulle regioni del settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile, con addensamenti temporaneamente più intensi su Toscana, Marche e Umbria, che potranno dar luogo a qualche locale rovescio o temporale, più probabile sui rilievi durante le ore centrali della giornata. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso, con possibilità di temporanei annuvolamenti alti e stratiformi

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al Centro-Sud; in lieve ripresa al Nord.

VENTI: deboli meridionali al Nord; deboli settentrionali al Centro-Sud.

MARI: calmi o poco mossi.

SCACCHI

Diciotto giocatori alla seconda edizione del confronto di Ferragosto a Trieste

Mocchi conferma il pronostico imponendosi nel torneo lampo

Venerdì 15 agosto, all'associazione ricreativa Arac, nel Giardino pubblico di Trieste, si è disputata la seconda edizione del torneo lampo di Ferragosto. La manifestazione è stata organizzata dalla Società scacchistica triestina, confermando così il notevole successo che riscuote questo tipo di torneo con cena annessa, dalla duplice attrattiva per i partecipanti sia agonistica sia culinaria.

Al torneo hanno partecipato 18 scacchisti, cifra ragguardevole per un giorno inserito nel «ponte» di Ferragosto, di elevato spessore tecnico: 1 maestro Fide, 4 candidati maestri e 9 giocatori con categoria nazionale a fronte di soli 4 inclassificati. La vittoria, al termine dei canonici sette turni, è arrisa secondo pronostico al Mf Tullio Mocchi di Trieste che ha concluso a quota 6, con cinque vittorie e due pareggi finali a risultato orami acquisito.

Al secondo posto una coppia di candidati maestri a quota 5, separati soltanto dallo spareggio tecnico: Sergio Vitri (gradita ricomparsa) molto bravo a recuperare dopo essere incappato in una sconfitta iniziale a opera di Andrea Plani, e Daniele De Val, anche lui vittima di due battute d'arresto lungo il percorso ma abile a vincere tutti gli altri incontri. Al quarto posto si è piazzato Carlo Badiali (4,5/6), primo dei nazionali, assieme al Cm Massimo Varni.

Nonostante il periodo estivo gli appuntamenti si rincorrono: già domani a Grado il 1.a nazionale Riccardo Arcion sosterrà una simultanea su venti scacchiere contro chiunque vorrà sfidarlo nella cornice naturale del «Campeggio al Bosco» in località La Rotta. Arcion è uno dei giovani più promettenti del panorama scacchistico locale. Si è messo in luce di recente vincendo sia il torneo sociale della Sst in un campo di 52 partecipanti sia l'open di Splimbergo «I mosaicisti», un torneo che – pur essendo valido per l'aggiornamento Elo-Italia e l'acquisizione delle categorie Fsi – è stato organizzato con la finalità di divulgare il gioco fra i giovani e i giovanissimi. Arcion si è imposto davanti al 1.a nazionale Salvatore Cigana, e agli inclassificati Marco Tamai e Ilaria Muscarà, promossi entrambi alla 3.a categoria nazionale.

Ricordiamo che la simultanea è un particolare evento – non privo di un certo fascino – che dà la possibilità a tutti di affrontare ad armi pari un giocatore più accreditato: nella simultanea, infatti, il maestro gioca contemporaneamente contro ogni avversario, percorrendo in maniera ciclica tutte le scacchiere ed effettuando una mossa a ogni passaggio. Il solo obbligo dello sfidante (dal momento che si gioca senza orologio) è di muovere non appena il maestro si presenta davanti al suo tavolo in maniera che egli possa assistere alla mossa appena giocata.

Dario Russo
Circolo degli Scacchi
Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, a incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po' diverso dal solito.

Toro 21/4 20/5
Evitate di pensare a cose tristi, per le quali non potete fare nulla. Accettate la realtà per quello che è e procedete sulla vostra strada.

Gemelli 21/5 20/6
Comportatevi in modo da non deludere chi ha avuto fiducia in voi. Il momento è delicato e occorre essere molto prudenti. State spendendo troppo.

Cancro 21/6 22/7
Non pretendete di fare troppe cose nello stesso momento. La situazione è caotica e va presa per quello che è. Procedete con buon senso.

Leone 23/7 22/8
Non è la giornata adatta per illustrare ai superiori un progetto che vi interessa tanto: sono nervosi. Rapporti affettivi movimentati.

Vergine 23/8 22/9
Grazie all'incontro con persone culturalmente molto diverse da voi, avrete l'opportunità di appagare la vostra sete di avventura e di conoscenza.

Bilancia 23/9 22/10
Noterete un miglioramento della situazione in generale. I contatti in particolare vi offriranno delle occasioni di cambiamento. Molti inviti.

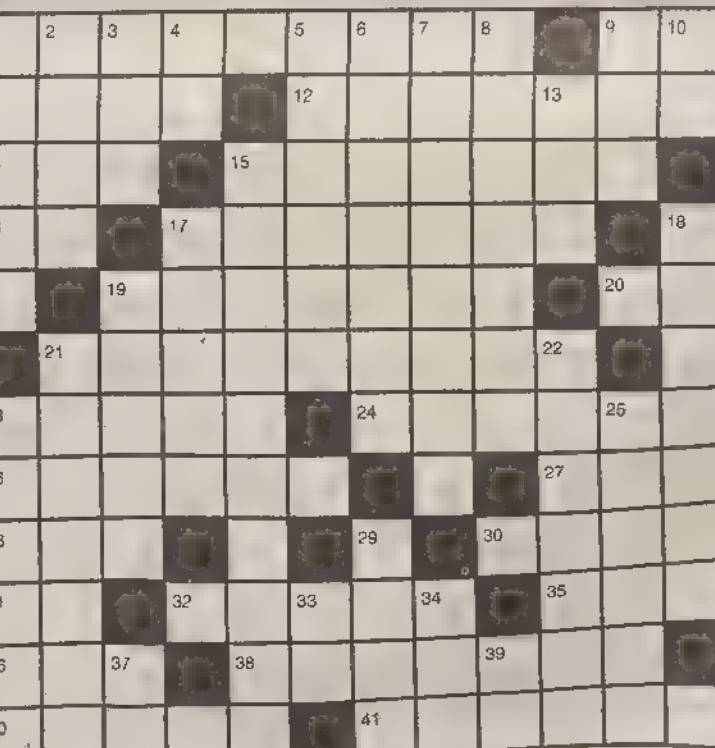
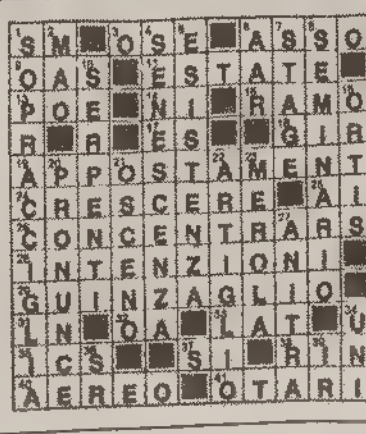
Scorpione 23/10 21/11
La situazione si presente un poco carica, qualche incertezza da dominare. Ma alcune situazioni sono anche molto stimolanti.

Sagittario 22/11 21/12
Approfittate con intelligenza di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici.

Capricorno 22/12 19/1
Vi attende una giornata molto impegnativa. In serata, stanchi e nervosi, non sarete affatto disposti ad assecondare i desideri di chi vi sta vicino.

Aquario 20/1 18/2
È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Per trarre profitto dalle possibilità lavorative siate meno esigenti con voi stessi.

Pesci 19/2 20/3
Potrete portare a termine un progetto simpatico che vi darà gratificazioni e soddisfazioni. In amore potrete finalmente fare il grande passo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Comprende le isole Samoa - 9 Delimitano l'Austria - 11 Nasce nel cervello - 12 Un gigante biblico - 14 La metropoli sudamericana... de Janeiro - 15 Simone, pittore senese - 16 Lettera dell'alfabeto greco - 17 Era un dischetto telefonico - 19 Locale tradizionalmente fresco - 20 Sesta nota musicale - 21 Vive ad alta quota - 23 Animale dalla vista acutissima - 24 Il monte sul quale si arenò l'Arca - 26 Risalente a secoli fa - 27 Mendicava a Itaca - 28 Donne di fede - 30 Schiava di Sara - 31 Chiusura delle casse - 32 La «bella» della «belle époque» - 35 Ganci da pesca - 36 Le fanciulle del paradiso di Allah - 38 La provincia siciliana con le rovine di Segesta - 40 Vuoto non sta in piedi - 41 Il fiore dell'8 marzo.

VERTICALI: 1 Il vincitore di Eraclea - 2 Nessun cristiano dovrebbe nutrirlo - 3 Il nome dell'attore Gullotta - 4 Vocali scritte in rima - 5 Conforme al vero, giusta - 6 Ragazza che cuce abiti - 7 Accordare la voce - 8 Isola sarda con un «supercarcere» - 9 Volatile sudamericano - 10 I limiti dell'arte - 13 Suffisso accrescitivo - 15 Uno squilibrato - 17 Pendono dalle catene delle gru - 18 Personaggio del presepe - 19 Paolo, noto cantautore - 21 Si sfrutta internamente - 22 Un'aroma in cucina - 23 Errore linguistico involontario - 25 Uno dei moschettieri creati da Dumas - 29 Veicolo pubblico cittadino - 33 In mezzo ai neri - 34 La dea con la cornucopia - 37 Iniziali dello scrittore Calvino - 39 Due lettere d'amore.

INDOVINELLO
Vienna e il Prater
Si mostra nella sua grande bellezza
simbolo d'un impero ormai passato
sfarzoso vanto de l'antica corte,
ma in fondo per la «ruota» è ricercato
Il Faro

Scambio di vocali (6)
Budini ottimi e gelato pessimo
Ci son quelli di riso, e, v'assicuro,
sono una cannonata,
questo che si consuma per la strada
(proprio una presa in giro) è una bolata!
Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI

S	M	■	O	S	E	■	A	S	S	O	■
O	A	S	■	E	S	T	A	T	E	■	U
P	O	E	■	N	I	■	R	A	M	O	N
R	■	R	■	E	S	■	■	G	I	R	I
A	P	P	O	S	T	A	M	E	N	T	O
C	R	E	S	C	E	R	E	■	A	I	N
C	O	N	C	E	N	T	R	A	R	S	I
I	N	T	E	N	Z	I	O	N	I	■	■
G	U	I	N	Z	A	G	L	I	O	■	D
L	N	■	O	A	■	L	A	T	■	U	I
I	C	S	■	■	S	I	■	R	I	N	G
A	E	R	E	O	■	O	T	A	R	I	A

Cambio di doppia consonante: *SECCATURA, SERRATURA*

Anagramma: *FUCINE = UNICEF*

LOTTO

BARI	9	70	53	7	84
CAGLIARI	67	31	27	19	45
FIRENZE	8	61	38	70	15
GENOVA	60	56	80	42	62
MILANO	10	31	55	86	43
NAPOLI	42	49	77	16	84
PALERMO	18	17	19	22	24
ROMA	18	63	46	85	50
TORINO	28	47	21	29	68
VENEZIA	49	31	5	54	10

SuperEnalotto (Concorso n. 67 del 20/08/03)

8 9 10 18 42 63 — JOLLY 49

Montepremi €	6.920.365,96
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	2.775.965,51
All'unico vincitore con 5+1 punti €	2.775.965,50
Ai 41 vincitori con 5 punti €	33.757,89
Ai 5.290 vincitori con 4 punti €	261,63
Ai 179.877 vincitori con 3 punti €	7,69

OGGI

Il Sole: sorge alle 6.13 tramonta alle 20.04

La Luna: si leva alle 24 cala alle 15.50

34.a settimana dell'anno, 233 giorni trascorsi, ne rimangono 132.

IL SANTO

San Pio X Papa

IL PROVERBIO

Una figlia aiuta a maritare l'altra.

MAREE

Alta:	ore 17.19	+20	cm
	ore 15.55	+30	cm
Bassa:	ore 7.54	-20	cm
	ore 23.53	-17	cm
DOMANI			
Alta:	ore 9.13	+9	cm
Bassa:	ore 1.46	-31	cm

TEMPO

Temperatura:	25,9 minima
	32,2 massima
Umidità:	38 per cento
Pressione:	1016,1 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	12,6 km/h da N-E
Mare:	27,6 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Prosegue a ritmo serrato l'inchiesta della procura di La Spezia sulla morte del dirigente sportivo triestino

Flora, pronti gli avvisi di garanzia

Intanto è stata fissata la data dei funerali: si terranno lunedì a Sant'Anna

Nel novembre del 2001 l'ultima verifica dell'Agenzia ligure per la protezione ambientale

Un impianto che risale al '67

Vigili del fuoco e inquirenti sul luogo della disgrazia. L'area attorno all'ascensore è stata messa sotto sequestro.

L'ultima verifica dell'Arpal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure) all'ascensore dell'hotel «Al Sant'Andrea» era stata effettuata il 22 novembre 2001: un anno e otto mesi fa, quindi.

L'impianto avrebbe dovuto essere sottoposto a nuove verifiche alla fine di quest'anno, allo scadere cioè dei due anni dall'ultima «ispezione». Le ditte incaricate della manutenzione devono invece operare dei test ogni sei mesi.

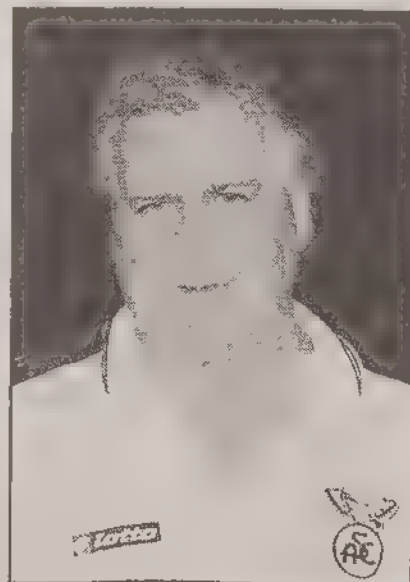
L'ascensore al centro dell'inchiesta della magistratura era stato installato nell'albergo sarzanese nel 1967. Un impianto datato ma, sostengono all'Arpal, né vecchio né superato dal punto di vista tecnico.

Dei circa 2.800 impianti, tra ascensori e montacarichi pubblici e privati, del comprensorio spezzino, circa 850 sono seguiti periodicamente dall'Arpal che ne verificano dai tre ai quattrocento all'anno.

Resta l'interrogativo: erano aperte le porte dell'ascensore?

Stanno per partire alcuni avvisi di garanzia nell'inchiesta avviata dalla procura di La Spezia sulla paradossale morte di Furio Flora, il dirigente sportivo triestino sfracellatosi nella tromba dell'ascensore dell'albergo «Al Sant'Andrea» di Sarzana. Era questa l'impressione che si ricavava ieri negli ambienti investigativi liguri. Per emetterli, il sostituto procuratore Tiziana Lottini, che coordina le indagini, attende soltanto che sulla salma venga eseguita la perizia necroscopica che verrà effettuata oggi alle 13.

Sembra comunque escluso che gli esiti dell'autopsia, che dovranno confermare che la morte è stata dovuta al pesante impatto con il suolo dopo il pauroso volo di una quindicina di metri, possano aprire nuovi squarci di verità. «Se vi sono responsabilità penali - ha commentato ieri il comandante della stazione carabinieri di Sarzana - vanno ricercate unicamente tra i responsabili della ditta di manutenzione e tra quelli dell'albergo». L'hotel è gestito da Luigi Niccoli.

«Non ci rassegniamo a considerare questa disgrazia una fatalità inevitabile, perché non è così. Certamente di responsabilità ve ne sono e speriamo vengano a galla al più presto», ha aggiunto ieri pomeriggio Francesco Pallone, il direttore generale dello Spezia, la società di cui Flora era da un mese e mezzo il team manager. «E' stato appurato - ha aggiunto - che al secondo piano, davanti all'ascensore non c'era alcun cartello che segnalasse il guasto.» L'unica cosa che dovranno perciò scoprire i periti è se le porte a quel piano fossero aperte, mentre la cabina era stata fermata un piano più sopra (che pare l'ipotesi più probabile), oppure se si sono aperte dopo che era stato pigiato il tasto (ma l'operaio ha detto di aver staccato la corrente).

Furio Flora

Il cognato: «Era una mosca bianca nel mondo del calcio attuale»

«Non abbiamo parole - ha commentato in lacrime il cognato di Flora, Ferruccio Dessanti appena arrivato a La Spezia - E' assurdo morire così. Nel mondo del calcio dove tutto ruota attorno ai soldi, lui era una mosca bianca, una persona speciale. Siamo una famiglia molto unita e lui era sempre assieme a noi quando questo lavoro, che lo portava sempre in giro, glielo consentiva. Due anni fa la figlia Alessia lo aveva reso nonno. Speriamo di poterlo riportare a casa il più presto possibile.»

E' subito dopo l'autopsia il magistrato darà il nulla osta per il trasferimento della salma che potrebbe partire alla volta di Trieste già domani. I funerali però si svolgeranno lunedì alle 9 e la salma sarà tumulata nel cimitero di Sant'Anna. Oltre ai parenti e ai tanti amici, vi presenzieranno una folta delegazione dello Spezia calcio e numerosi personaggi del mondo dello sport non solo triestini, ma anche da fuori città.

Assieme al cognato e a sua figlio nella città ligure è giunto anche il figlio minore di Flora, Manolo che più volte con gli occhi lucidi ha salito e sceso le scale dell'albergo nel tentativo di capire cosa potesse essere successo. «Prima di andarmene ho controllato che le porte dell'ascensore a tutti i piani fossero chiuse», ha dichiarato ai carabinieri il tecnico della manutenzione, dipendente della ditta Kone. «Quell'uomo è uno dei nostri migliori operai, lavora con noi da 25 anni e non ha mai commesso errori - ha detto Marco Bonissone, amministratore delegato della Kone - I cartelli con la scritta 'Fuori servizio' sono obbligatori solo quando l'ascensore è in manutenzione. Quando invece è guasto bisogna portare la cabina in alto, staccare la corrente e avvisare la reception.»

Non tutti gli ospiti in camera erano al corrente del guasto. «Quando sono uscito - ha detto un cliente del terzo piano - ho tentato di prendere l'ascensore, ma le porte non si aprivano. Ho capito che c'era qualcosa che non andava e sono sceso a piedi.»

Silvio Maranzana

Nella foto grande l'hotel «Al Sant'Andrea» e nella piccola il gestore, Luigi Niccoli.

Quattro dissuasori lungo la provinciale tra Prosecco e Duino-Aurisina rivoluzioneranno la circolazione dell'Altopiano

Sul Carso spuntano i semafori «intelligenti»

Automatico il «rosso» quando le auto supereranno il limite dei 50 all'ora

Se l'esperimento, che costerà complessivamente 50 mila euro, funzionerà, saranno sistemati altri impianti a Monrupino e a Sgonico

Rivoluzione nella viabilità sul Carso. Arrivano i semafori «intelligenti». E sulla strada provinciale 1 si svilupperà quella che in altri luoghi è stata definita «onda rossa» e che l'amministrazione provinciale qui ha ribattezzato (casualmente?) «onda verde».

Saranno quattro i dissuasori di velocità semaforici: la Provincia, che ha voluto il progetto, spera così di ridurre in numero di incidenti e di assicurare una maggiore sicurezza per automobilisti e pedoni. Non si tratta dei soliti semafori: quelli voluti da palazzo Galatti e dal Comune di Duino Aurisina sono quelli già utilizzati in altre parti d'Italia, come Trento e Bolzano.

L'impianto sarà composto da un radar che, posizionato sopra un semaforo, farà azionare il rosso se rileverà veicoli in transito sulla strada provinciale a una velocità superiore a quella impostata, cioè 50 chilometri all'ora. Questo sistema viene considerato migliore degli altri normalmente utilizzati in queste situazioni come l'autovelox: permette di rallentare la velocità dei veicoli senza per questo andare a colpire l'automobilista stesso.

Queste le posizioni scelte per i quattro semafori «intelligenti»: uno all'inizio di Padriciano, vicino al campo profughi, un altro a Santa Croce, vicino alla fermata dell'autobus dove si erano già verificati incidenti in passato e altri due a Duino Aurisina, di fronte alla pineta e all'incrocio con la strada che porta a san Pelagio. Un punto, quest'ultimo, dove lo scorso gennaio venne mortalmente falciata l'anziana Dorotea Trampus da un mezzo a forte velocità. L'uomo, che non si fermò a prestare soccorso, venne rintracciato il giorno dopo. Se l'iniziativa dell'«onda verde» (o «rossa») dovesse dare i risultati sperati dall'amministrazione provinciale, si intende poi procedere in altri Comuni come Monrupino e Sgonico.

Ma cosa succederà se un automobilista dovesse andare troppo velocemente e passare ad un incrocio con il rosso? Non sarebbe ancora più pericoloso? Piero Tononi, assessore provinciale alla viabilità, è sicuro: «È impossibile. Il radar agisce in tempo e chi guida avrà tutto il tempo necessario per vedere il semaforo e fermarsi in tutta sicurezza. Personalmente, mi ritengo molto soddisfatto di questa iniziativa che migliorerà la vita dei cittadini». Ma rimangono comunque fondate alcune perplessità: c'è, ad esempio, il pericolo che lo scatto automatico del rosso anche a soli 51 km l'ora provochi una infinita serie di stop e tamponamenti.

È prevista un'agevolazione per l'attraversamento da parte dei pedoni: potranno infatti far arrestare i veicoli prenotando il verde, agendo manualmente sul pulsante predisposto sul palo. «Si è pensato soprattutto alle esigenze delle persone più anziane», spiega Tononi.

Al momento, la proposta rimane comunque lontana dal concretizzarsi: l'iter amministrativo è appena all'inizio e non è ancora stata fatta una gara d'appalto per la realizzazione dell'impianto. La Provincia stima che ogni semaforo verrà a costare attorno ai 12 mila euro, raggiungendo una cifra complessiva di 50 mila euro, cioè 100 milioni delle vecchie lire.

I rilievi dopo un incidente sulla strada provinciale del Carso, nel tratto alle porte di Aurisina.

Gli azzurri aspettano il rientro del primo cittadino per vedere risolti i molti nodi legati alle nomine dopo che erano state rimesse a disposizione tutte le deleghe

I forzisti a Dipiazza: trascurati a beneficio di An

Camber: «Non si possono toccare assessorati affidati a un partito per accontentarne un altro»

Critici no, ma molto attenti certamente sì. Sarà questo l'atteggiamento con il quale gli uomini di Forza Italia riceveranno il sindaco, Roberto Dipiazza, al rientro dalle ferie.

Il fatto che Dipiazza abbia deciso di attribuire ad Alleanza nazionale (Paris Lippi) il ruolo fondamentale di vicesindaco, sottraendolo a un forzista (Renzo Codarin), per giunta annunciando il cambiamento nell'ambito di una conferenza stampa ad hoc, alla quale erano stati invitati solo quelli di Alleanza nazionale, non è stato digerito con facilità dagli azzurri triestini.

Se a tutto questo si aggiunge che l'assessorato al bilancio («il più importante» sottolinea Piero Camber, capogruppo di Fi in consiglio comunale) è andato a Enrico Sbriglia, anch'egli di Alleanza nazionale, mentre in precedenza era in capo allo stesso Codarin, si coglie in pieno l'imbarazzo di Forza Italia, che evidentemente si sente trascurata.

«Non si possono toccare assessorati affidati a un partito - dichiara lo stesso Camber - per accontentarne un altro. Meglio sarebbe stato presentare il rimpasto di giunta, assolutamente necessario perché l'esecutivo deve accelerare il passo, visto che siamo a due anni dall'insediamento, nella sua organica globalità, comprendendo anche i nuovi ruoli riservati a Forza Italia e all'Udc».

I PASSI-CHIAVE

Questi i passaggi più significativi della nota del gruppo consiliare forzista:

«...Si è preso atto delle scelte operate dal sindaco Dipiazza, all'interno dell'intesa da lui direttamente ed autonomamente raggiunta con Alleanza Nazionale, che vedono esaltare il ruolo del partito alleato».

«...Il tema (il rimpasto, *n.d.r.*) sarà affrontato nei prossimi giorni, durante un incontro del gruppo con il sindaco, nel quale il ragionamento sarà allargato anche a tutti i ruoli istituzionali, oltre che alle società e aziende controllate dal Comune di Trieste».

Roberto Dipiazza

Piero Camber

Come a dire: a buon intenditore poche parole. E Forza Italia, come precisa Camber, si sente poco considerata anche perché aveva messo sul piatto tutti gli incarichi: «Abbiamo messo a disposizione di Dipiazza tutti gli assessorati di nostra competenza, a cominciare da quello di Maurizio Bucci, che è il coordinatore provinciale del partito perché potesse scegliere con tranquillità - aggiunge il capogruppo di Fi - a dimostrazione della fiducia che nutriamo nelle capacità di scelta del sindaco».

«Per tutta risposta - prosegue Camber - abbiamo assistito a una "sistemazione" delle problematiche di An, che ha visto riconfermati tutti i propri esponenti, salvo l'avvicendamento fra Menia e Lippi».

Camber non lo dice, ma la temperatura all'interno della maggioranza è salita vertiginosamente negli ultimi giorni, perciò appare sempre più probabile che Dipiazza stia prolungando le ferie in quanto consapevole del rilievo che avranno le sue scelte, quando si deciderà a renderle pubbliche.

Forza Italia, nell'elenco di «possibili» presentato a Dipiazza, aveva elencato una ventina di nomi, perché si tratta anche di rivedere le cariche istituzionali e quelle ai vertici delle società controllate dal Comune (tra cui l'Acegas, presieduta dall'An Guido Cace) oltre agli assessorati: «Il sindaco non ha avuto nemmeno l'attenzione di contattarli tutti - rileva Camber - eppure si tratta di persone con specifiche competenze, anche perché come partito siamo convinti dell'utilità di un'attribuzione di incarichi che faccia riferimento alle capacità individuali, e mai vorremmo una distribuzione di poltrone stile Dc degli anni '60, quando si passava senza batter ciglio dall'agricoltura all'istruzione».

In definitiva Forza Italia attende il «suo» sindaco al varco: Dipiazza non può sbagliare mosse, perché le conseguenze potrebbero essere pesanti.

Se l'aver prolungato le ferie è servito al primo cittadino per trovare risposte adeguate alle attese di molti lo si potrà valutare nei prossimi giorni.

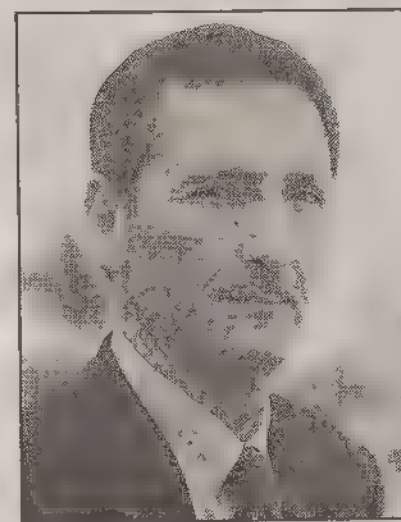
Ugo Salvini

Mentre cresce l'attesa per il dibattito di domani alla festa dell'Unità

Zvech: «L'assenza del sindaco palesa una maggioranza in crisi»

Che il sindaco Roberto Dipiazza abbia scelto il dibattito in programma domani sera alla Festa dell'Unità, con lui annunciato protagonista, per la sua *rentrée* ufficiale? È questa l'ipotesi più accreditata nel mondo politico triestino (e con grande soddisfazione dei diessini, organizzatori della manifestazione che si svolgerà al circolo Tabor di Opicina da domani a lunedì) dopo che le ultime notizie lo danno ancora in ferie.

«Il sindaco ha prolungato le vacanze e non si conosce esattamente la data del rientro» ha continuato a dire ieri la sua segreteria. Insomma Dipiazza ha steso attorno a sé un cordone invalicabile, riuscendo a non far sapere la sede delle sue ferie, ma siccome l'ipotesi di una sua totale irreperibilità non è credibile al cento per cento (se in città si creasse una situazione che richiedesse seriamente la sua presenza, non c'è dubbio che le sue segretarie saprebbero raggiungerlo in men che non si dica) evidentemente la spiegazione è un'altra.

In pentola stanno raggiungendo il punto di ebollizione due questioni decisive: il rimpasto di giunta e la designazione del candidato alle suppletive di ottobre.

Con ogni probabilità all'interno della Casa delle libertà non si sono ancora raggiunti i necessari accordi e le prolungate ferie di Dipiazza cadono a fagiolo per permettere un approfondimento della discussione interna.

Bruno Zvech

Mentre mancano ancora indicazioni sul rimpasto di giunta e sul nome del candidato alla Camera da contrapporre a Rosato

«Il candidato noi invece ce l'abbiamo - ha detto ieri in sede di presentazione della Festa dell'Unità il capogruppo dei Ds in consiglio regionale, Bruno Zvech - è Ettore Rosato e lo presenteremo nell'ambito del dibattito di domenica, che aprirà ufficialmente la campagna elettorale del Centrosinistra».

Altra stoccata al Centrodestra: «Stanno emergendo le contraddizioni interne alla coalizione qui a Trieste come nel resto del Paese - ha aggiunto - e forse per questo Dipiazza si nega».

Zvech ha poi affondato il colpo su un altro fronte: «L'unico argomento che fa riunire tutti all'interno della Casa delle libertà - ha sottolineato - è guarda caso la scelta del candidato per la successione a Maresca alla guida dell'Autorità portuale».

«Per quanto concerne tutti gli altri problemi - ha concluso - come quelli dell'assistenza e delle povertà crescenti invece si può aspettare comodamente il rientro dalle ferie».

Come si vede le premesse per un confronto «al calor bianco» nell'atteso dibattito di domani alla Festa dell'Unità, ci sono tutte. Non resta che aspettare.

Il calendario della Festa dell'Unità prevede ogni sera alle 19 un dibattito: detto di quelli con Dipiazza (domani, il tema esatto è «Linee di sviluppo per Trieste in ambito economico e sociale») e con Rosato (domenica), sabato si parlerà di accoglienza e valorizzazione delle diversità e lunedì dei giovani.

Ugo Salvini

Il capogruppo in Consiglio comunale, Maurizio Ferrara, contesta l'attesa di un anno annunciata da Frezza: «Si poteva fare qualcosa da subito»

L'Udc: «Ingiustificati ritardi nel piano del traffico»

Maurizio Ferrara

L'assessore Frezza ha annunciato che si dovrà attendere almeno un anno per mettere mano al piano del traffico e immediatamente scatta la polemica. Secondo il capogruppo Udc in Consiglio comunale, Maurizio Ferrara, infatti, «sarebbe stato molto più ragionevole ripartire dalle determinazioni a cui era giunta la precedente Amministrazione comunale, almeno da quelle più condivisibili. Ciò avrebbe consentito un notevole risparmio di tempo e avrebbe permesso di imtervenire subito nelle zone dove la soluzione ai problemi dei pedoni e degli automobilisti è palesemente evidente».

«L'ex assessore Bradaschia - afferma ancora Maurizio Ferrara - aveva intelligentemente iniziato ad adottare proprio questo sistema tralasciando polemiche politiche che, alla fine, portano più danni che benefici. Ora invece, se tutto andrà per il verso giusto, - conclude il capogruppo dell'Udc in Consiglio comunale - tali lavori potrebbero partire quando mancherà poco più di un anno alla persunta data delle prossime elezioni comunali con il rischio concreto di non riuscire a mantenere quanto promesso ai cittadini in termini di viabilità, inquinamento atmosferico e chiusura di alcune zone del centro cittadino».

Franco Frezza

L'istituto, fondato il 20 agosto 1753, è stato uno dei primi d'Europa

Il Nautico festeggia i 250 anni a bordo dell'antico «Borino»

Il «Borino», la nave scuola che da quarant'anni è usata per le lezioni. (Foto Tommasini)

L'istituto Nautico compie 250 anni. Per festeggiarlo non poteva mancare un brindisi e proprio a bordo del «Borino» che da quarant'anni è parte integrante dell'insegnamento scolastico.

Si tratta, infatti, di una nave scuola dove gli studenti mettono in pratica tutto ciò che gli viene spiegato a lezione. Due o tre allievi per classe si esercitano regolarmente per tre o quattro ore all'interno del golfo. Si cimentano in qualsiasi tipo di attività come i motori, i nodi e gli ormeggi. Durante il brindisi c'è chi fa notare l'età avanzata del «Borino», che forse nel 2003 non è lo strumento più moderno per fare lezione agli allievi del Nautico. «La nave è superata - spiega il docente di disegno navale Walter Marcovaz - molte cose che illustriamo ai ragazzi in realtà non sono cambiate perché i concetti base sono rimasti gli stessi, ma è anche vero che una nave più moderna sarebbe decisamente più funzionale».

Nonostante le critiche al vecchio mezzo, sono tutti affezionati al «Borino» che ha accompagnato, e continua ad accompagnare gli studenti nella loro istruzione. A «varare», anche se non si tratta di una partenza quanto piuttosto di un compleanno, l'imbarcazione è la segretaria Roberta Bressan che lavora dal 1971 all'istituto Nautico. Tra i partecipanti all'iniziativa i consiglieri comunali Rovis, Gabrielli, Frommel e Porro, il consigliere regionale Ettore Rosato e i docenti dell'istituto Nautico e i due vicepreside. «Un'iniziativa - dice il collaboratore del preside Silvio Braini - un po' improvvisata, ma utile a far conoscere alla città l'antica struttura».

Tra pizza e spumante si ripercorre la storia dell'istituto. Nasce il 20 agosto 1753 sotto il decreto di Maria Teresa che decide di fondare una scuola di formazione per il mare. «Nasce l'esigenza - continua Marcovaz - di un'istruzione tecnica sulla navigazione, ci vogliono uomini esperti, che hanno studiato le maree e le stelle». Contemporaneamente in altre città nascono i primi istituti nautici in Europa. La scuola di Trieste, da un'unica specializzazione di capitani, si amplia per indirizzare gli studenti verso un futuro di macchinisti e costruttori. Da tre anni è attiva una nuova sezione aeronautica e si parla ora di un'altra di operatori del mare. Gli studenti sono oltre 500 e il vicepreside de Manuel Urcia Larios spiega che sono sempre di più gli allievi che continuano il percorso di studi specializzandosi anche all'estero.

Ilaria Gianfagna

La giunta delibera il nuovo regolamento sul vestiario dei trecento agenti della polizia municipale

Berretti e sciarpe anti-bora per i vigili

Sluga: «In estate pantaloni e camicia in tela. Il Comune così risparmierà»

Il gelo e le «roventi» polemiche dell'inverno passato devono essere tuttora un boccone duro da digerire per l'amministrazione comunale. Così come resterà indimenticabile un'estate bollente come quella che stiamo pazientemente sopportando. Memore delle pazzie celesti di questi primi otto mesi dell'anno, la giunta Dipiazza si è riunita ieri (all'appello mancavano solo il sindaco, di ritorno dalle vacanze oggi, e gli assessori Sbriglia e Gregoretti) per deliberare il nuovo vestiario della polizia municipale.

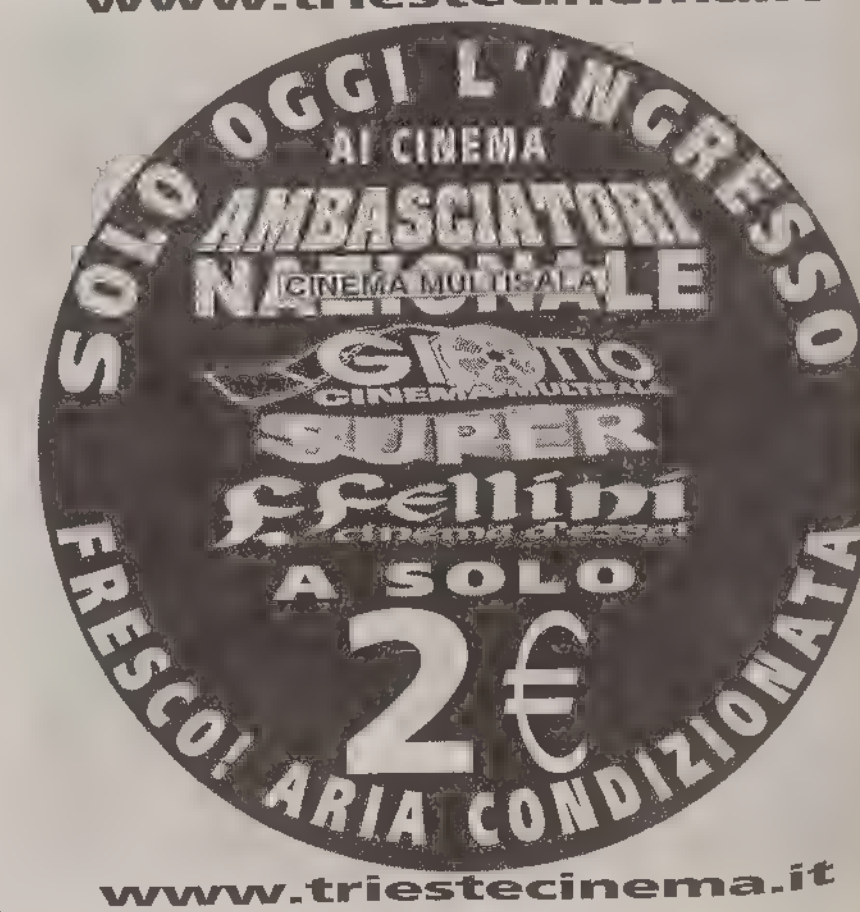
Niente grandi firme stile Armani o il più nostrano Missoni, piuttosto un look decisamente «meteo». E a prova di bora. Tradotto in parole povere, suonerebbe come «prima di vestirti, guarda barometro e termometro». La sfilata autunno-inverno 2003 potrebbe già avvenire a settembre. «In realtà non abbiamo fatto altro che recepire quanto richiestoci da una speciale commissione istituita apposta dalla stessa polizia municipale - annota Fulvio Sluga, neoassessore alla vigilanza oltre che vigile urbano -. La delibera del nuovo regolamento sul vestiario appena approvata è una sorta di rivisitazione, di modernizzazione delle attuali divise dei nostri vigili più che un *restyling* totale. Un'iniziativa che ci farà adeguare ad altri comuni italiani».

Come saranno queste nuove divise? Smessi i «panni» del politico, l'assessore Sluga prova a cimentarsi in una radiocronaca degna di Mariella Milani. «Per l'inverno ordineremo capi in *pile* o di lana e berretti. Con il freddo che abbiamo patito pochi mesi fa e la bora a 130 km, figuriamoci come si doveva stare bene a capo scoperto com'è successo del resto ai vigili in moto. Questi berretti, con tanto di paraorecchi e stemma comunale di riconoscimento, proteggeranno maggiormente chi opera in strada. Il caldo? L'abbigliamento estivo prevede camicia e pantaloni non più in fresco di lana bensì in tela». Come vezzo chicchoso le sciarpe, anti-freddo e antitracheiti o polmoniti. E per essere davvero alla moda, largo ai pantaloni con le tasche aggiuntive. «Quelle fanno davvero comodo...» sorride Sluga. Tocco finale, le scarpe. Rigorosamente anti-infortunistiche. Comode, pratiche, sicure.

Ma la rivoluzione nel «look» sarà completata tra un anno. L'assessore: «Ci siamo adeguati rispetto ad altre amministrazioni comunali»

«Il nuovo regolamento è entrato in vigore da ieri però non è che questa rivoluzione vestiaria si noterà dall'oggi al domani - precisa l'assessore -. Ci vorrà un anno, un anno e mezzo al massimo prima di riuscire a "svestire" tutti i trecento vigili. Diciamo che mano a mano che occorreranno nuovi abiti, vi provvederemo in tempo. Il fornitore? Indiremo una gara d'appalto di volta in volta. La cosa innovativa è che d'ora in poi pantaloni e giacche si cambieranno solo se usurati. Il vecchio regolamento stabiliva la scadenza degli abiti ogni due anni al di là del loro stato di "sofferenza". Risultato: uno a fine carriera si ritrovava con dodici giacche e gli armadi pieni. E l'amministrazione comunale spendeva per niente... Adesso no, adesso si cambia: quando il pantalone sarà da buttare, si restituirà il capo per ritirare quello nuovo. In questa maniera razionalizzeremo anche la spesa, risparmiando qualche soldino. I colori? Quelli sono decisi da una normativa regionale, non possiamo modificarli». Pertanto camicia bianca e pantalone blu resistono come le pizze. Quattro stagioni e via.

Il vicesindaco Paris Lippi intanto conferma per oggi il ritorno di Dipiazza. «A dir la verità non l'ho sentito, ma la sua segretaria me lo dà presente sul posto di comando già oggi. Poi se si prenderà un altro giorno di vacanza, beh, beato lui...». «La prossima giunta? Lunedì - conclude Sluga -. Nulla di urgente da discutere comunque, siamo ancora con i bioritmi estivi».

Donatella Tretjak

è per tutti.

Pompieri, forestale e elicotteri impegnati in diversi punti: le operazioni di spegnimento da mezzogiorno fino a sera

Sul Carso torna a divampare il fuoco

Tra il monte Hermada e Fernetti si riaffaccia l'ombra del piromane

Un vigile del fuoco impegnato sul monte Hermada.

E' tornato ieri a bruciare il Carso. Decine di uomini della Forestale e dei vigili del fuoco di Trieste, Opicina e Monfalcone, coadiuvati dall'intervento di due elicotteri della Protezione civile, sono stati impegnati per ore nello spegnimento di vari fuochi appiccati pressoché certamente da piromani. Sono andati in fumo alcuni ettari di sottobosco e di macchia mediterranea, ma per fortuna le fiamme non si sono mai avvicinate pericolosamente ai centri abitati.

Il primo allarme è stato dato già a mezzogiorno e altri sono seguiti in stretta sequenza in un territorio compreso tra le province di Trieste e di Gorizia e la Slovenia e in particolare sotto il monte Hermada e nella zona di Sales, Colludrozza e Ceroglie. L'opera di spegnimento è andata avanti fino quasi alle otto di sera, ma anche durante la notte una squadra ha controllato che il fuoco non si riattizzasse. Analoghe operazioni di spegnimento sono state a lungo in atto anche sul versante sloveno.

Nel frattempo però altri focolai sono stati accesi nei pressi di Fernetti, non lontano dall'autostrada. In questo caso i vigili del fuoco di Opicina hanno impiegato poco più di due ore per spegnere le fiamme.

Proprio in questi giorni il Viminale ha ricordato che dietro semplici incendi di sterpaglia vi possono essere le ecomafie e gli ecoterroristi.

s.m.

Parte di un terreno distrutto dalle fiamme.

Inquietante scoperta da parte del dipendente di una ditta di trasporti impegnato in un alloggio di via San Nicolò

Tra i libri nel trasloco rinvenuta una bomba a mano

L'ordigno, un residuato bellico anticarro, molto probabilmente era in grado di esplodere

«Signora, qui tra i libri c'è una bomba a mano».

Questa frase l'ha pronunciata ieri mattina Janko, un baffuto dipendente della ditta «Gondrand», impegnato con altri colleghi al quarto piano dello stabile di via San Nicolò 7.

Lì era in corso un trasloco, anzi uno sfratto ratificato dalla magistratura. Doveva lasciare l'appartamento in cui ha vissuto per 13 anni, Mariabice Anselmi, vedova di Mario Zerbinato, già segretario generale della Camera di Commercio. Mariabice Anselmi è già assurta alla ribalta della cronaca sia per la sua passata militanza nella Lega Nord, sia per aver dichiarato pubblicamente nel giugno scorso la sua appartenenza alla Loggia d'Italia di piazza del Gesù. «Sono nata a Venezia ma triestina d'adozione. Ho militato in logge a Venezia e Cagliari e sono tra i fondatori della loggia intitolata a Francesco Hermet».

«Signora cosa faccio con questa bomba?» ha chiesto una seconda volta il dipendente della Gondrand. «Mi sembra carica, efficiente, in grado di scoppiare».

La signora Mariabice non ha avuto esitazioni e ha deciso di chiamare immediatamente carabinieri e polizia. Lei non sapeva nulla di quell'ordigno con cui ha condiviso per anni e anni lo stesso tetto e la stessa libreria. Nulla sapevano anche le due figlie.

«Ho una bomba in casa, forse è il caso che veniate qui» ha detto al 112 e al 113. Ha fornito nome, cognome, indirizzo, numero di telefono. Poco dopo l'appartamento di via San Nicolò si è riempito di uomini in divisa e in borghese. La bomba è stata presa in consegna da un artificiere. Intanto gli altri redigevano i verbali.

«E' vero, sembra un residuato bellico» hanno confermato nel pomeriggio in questura. Di quale guerra però al momento non si sa. Il ritrovamento è stato comunicato alla Procura della Repubblica che aprirà un fascicolo d'indagine. Una bomba è un'arma da guerra e qualcuno deve averla portata in quella abitazione.

«E' una bomba anticarro, usata ai tempi di Milosevic. Alla base ha tre alette dipinte di rosso. Aprivano la torretta del carro armato e la gettavano dentro per uccidere l'equipaggio» ha affermato severo l'operaio della Gondrand che aveva trovato l'ordigno rimuovendo i libri da uno scaffale. Un ritrovamento inquietante che l'ha proiettato in un attimo negli anni della guerra civile del suo Paese.

«E' grande così» ha confermato nel pomeriggio lo stesso operaio allargando le mani a forma di conca. Una bomba, a suo dire, delle dimensioni un boccale da birra. «No, era molto più piccola» hanno invece sostenuto correggendolo, la signora Mariabice e le figlie. L'operaio ha taciuto.

Come l'ordigno sia finito tra i libri della biblioteca nessuno è in grado al momento di dirlo con certezza. In più Mario Zerbinato è passato da tempo a miglior vita. E' morto nel 1998 dopo un difficile intervento chirurgico. L'incarico alla Camera di Commercio di Trieste l'aveva già lasciato nel 1995 per assumere identico ruolo ad Ancona.

L'appartamento di via San Nicolò 7, era il suo alloggio di servizio. Glielo aveva affidato la stessa Camera di Commercio. Nel momento della risoluzione del rapporto di lavoro si era avviata la causa di sfratto che si è protratta fino al 28 luglio scorso quando la sentenza è diventata esecutiva. Ieri alla porta ha bussato un ufficiale giudiziario accompagnato da un fabbro. Ma l'intervento è filato liscio, senza contrapposizioni e senza tensioni. Sembrava un semplice trasferimento di libri e mobili in una casa che la madre e le figlie hanno già acquistato. Ma da uno scaffale è emersa quella bomba. «Signora, cosa ne faccio?»

Claudio Ernè

Mariabice Anselmi

Lo stabile in via San Nicolò 7 dove è stata rinvenuta la bomba a mano. (Foto Lasorte)

IN BREVE

Incidente in via Battisti. Investimento a Barcola

Motociclista sfonda il parabrezza di un'auto e finisce all'ospedale

Un pauroso incidente è accaduto ieri alle due di pomeriggio in pieno centro, all'incrocio tra via Battisti e via Timeus, dinanzi a centinaia di automobilisti e di passanti atterriti. Si sono scontrati un'auto e una moto. Il motociclista, L.C. le sue iniziali, che cavalcava una Honda è stato sbalzato di sella ed è andato a sbattere violentemente contro il parabrezza di una Renault, infrangendolo. Prontamente soccorso, l'uomo è stato trasportato con un'autoambulanza del «118» all'ospedale di Cattinara dov'è stato ricoverato. Gli è stato diagnosticato un trauma cranico con prognosi di un mese.

Mezz'ora più tardi un pedone è stato investito a Barcola proprio davanti alla fontana, per fortuna senza gravi conseguenze. In entrambe le zone il traffico è rimasto a lungo rallentato.

Università, un nuovo corso nella facoltà di Architettura Laurea triennale in Tecniche dell'edilizia e del territorio

Un nuovo corso di laurea in tecniche dell'Edilizia e del territorio sarà attivo dal prossimo anno accademico 2003/2004, in seguito ad una convenzione tra la facoltà di Architettura, il Collegio dei geometri della provincia e l'istituto tecnico statale per geometri «Max Fabiani». Il nuovo corso triennale è destinato al completamento della formazione dei geometri. Il corso viene realizzato sotto forma di specifico curriculum del corso di laurea triennale in scienze dell'Architettura e troverà un consolidamento in effettivo corso di laurea. Gli studenti che intendono frequentare il nuovo percorso di studio dovranno iscriversi entro domani alla prova di selezione per l'ammissione al primo anno. Una volta ottenuta l'ammissione, al momento dell'immatricolazione, lo studente dovrà indicare la sua scelta di seguire il curriculum in Tecniche dell'edilizia e del territorio. Sono inoltre previste forme di sostegno per gli studenti da parte della Cassa italiana di previdenza e assistenza geometri liberi professionisti.

Campo di lavoro realizza un bazar della solidarietà contro lo sfruttamento dei bambini del Benin

Un campo di studio e di lavoro da oggi fino a sabato prossimo. All'iniziativa, organizzata da Mani tese in compartecipazione con il Comune e l'assessorato ai servizi sociali e sanitari, prenderanno parte una trentina di ragazzi e ragazze da ogni parte d'Italia. I partecipanti approfondiranno le tematiche dello sfruttamento del lavoro infantile e raccoglieranno, in alcune zone della città, materiali riutilizzabili destinati alla vendita al Bazar di solidarietà, un mercatino dell'usato che sarà allestito in piazza Sant'Antonio. I fondi raccolti saranno utilizzati per il finanziamento di un progetto di sviluppo di Mani tese in Benin. Si tratta di iniziative di sensibilizzazione nei villaggi contro la tratta dei bambini schiavi e di interventi diretti ad offrire ai minori lavoratori l'opportunità di un'istruzione adeguata.

Stamattina i risultati del quinto prelievo dell'Arpa nel tratto di mare all'altezza del porticciolo di Barcola

Acegas-Legambiente, scontro sui bagni al Cedas

L'azienda assicura: «Nessun malfunzionamento alla rete fognaria»

Per l'associazione ambientalista «questi episodi di inquinamento potrebbero derivare da una errata gestione degli impianti di depurazione»

Stamattina saranno resi noti i risultati del quinto prelievo, effettuato martedì dall'Arpa, per confermare l'ok alla balneazione nel tratto di mare nei pressi del California Inn a Barcola, mentre il quarto campionamento ha dato esito negativo.

Dopo i risultati illustrati da Goletta Verde, che nei giorni scorsi si era imbattuta in un evidente sforamento dei limiti in quel punto per quanto riguarda gli streptococchi fecali (batteri provenienti con ogni probabilità da scarichi fognari), Legambiente torna però all'attacco puntando il dito sull'Acegas e chiedendo un incontro con l'ex municipalizzata per farsi spiegare le modalità di gestione degli impianti di depurazione.

Tirata in ballo già nei giorni scorsi come presunto colpevole del momentaneo inquinamento a Barcola, la società ha emesso ieri un comunicato stampa nel quale si ribadisce che «anche nel periodo interessato dal fenomeno in questione gli impianti di trattamento delle acque reflue hanno operato regolarmente e nel pieno delle loro potenzialità». Tutto ciò, sempre secondo l'Acegas, si evincerebbe dai rapporti preparati quotidianamente per la pulitura delle griglie e la verifica dello stato degli impianti, ma anche dalle risultanze dei tracciati informatici prodotti dalla centrale di telecontrollo che sovrintende a tutte le stazioni di trattamento della rete cittadina. «Tutti questi segnali danno tranquillità in merito al fatto che nel periodo in questione non c'è stato alcun malfunzionamento della rete fognaria» aggiunge il comunicato.

Una tranquillità che non ha affatto coinvolto la sezione regionale di Legambiente che, per bocca di Lino Santoro, membro della segreteria, annuncia di voler far chiarezza sull'argomento. «Chiederemo nei prossimi giorni un incontro con i vertici Acegas per uno screening sulla gestione ambientale da parte della società - spiega Santoro - con particolare riguardo agli impianti di depurazione». In questa come in altre occasioni, le possibilità di trovare una fonte inquinante si riducono spesso a due ipotesi: malfunzionamento di impianti Acegas (che vanta però sistemi di controllo altamente sofisticati) o scarichi abusivi. «È più plausibile che questi episodi siano dati da una errata gestione degli impianti - afferma Santoro -. Chiederemo di visionare i grafici che controllano le vasche di "troppo pieno", ma la questione è un'altra. Le campagne di Goletta Verde sono importanti perché evidenziano come, nell' intervallo di tempo dei controlli dell'Arpa, in realtà possa succedere di tutto. Il problema non sono solo i controlli, ma una corretta gestione degli impianti».

Gli episodi di inquinamento, come sottolineato più volte, non sono indice di acque sporche, ma senz' altro di una grossa difficoltà a determinare le fonti inquinanti, che non si riescono mai a stabilire con certezza. «La situazione forse è migliorata perché i controlli sono aumentati - conclude l'esponente di Legambiente - ma la sostituzione delle responsabilità penali con sanzioni amministrative rischia in alcuni casi di farla peggiorare: chi ha soldi se ne frega di dover pagare le multe e quindi continua a inquinare».

Riccardo Coretti

L'area dei prelievi

LA POLEMICA

Le esibizioni del «fachiro» Karim e dei suoi tre serpenti sollevano curiosità e sconcerto. Il Comune: «Lo spettacolo è regolare»

Nelle vie del centro scoppia la guerra del pitone

È diventato uno dei protagonisti minori di un'estate triestina un po' sottotono sul versante degli spettacoli e degli intrattenimenti e, senza saperlo, ha diviso la città. Karim con i suoi tre serpenti, due rispettabili pitoni e un boa davvero ragguardevole, soggiorna da qualche settimana nell'area pedonale di via San Lazzaro, nei pressi di viale XX Settembre e in altri spazi del centro. La gente incuriosita, osserva l'uomo alle prese con i rettili.

Sono i più piccoli, a voler provare l'ebbrezza, la sensazione di tenere tra le mani le creature a sangue freddo. E la foto diventerà testimonianza imperitura del proprio coraggio e dell' interessante contatto con un animale esotico. Ma la curiosità non è l'unica reazione scatenata da Karim. In molti gridano allo scandalo. Rocco Lobianco (An), presidente della IV Circoscrizione, è tra questi.

«Premetto di non aver nulla di personale contro il signore che gestisce i pitoni – afferma – tuttavia non è possibile che il centro cittadino diventi teatro quotidiano di spettacoli di ambulanti e vetrina per i vùcumprà e i venditori di braccialetti. Trieste è una città dall'importante retaggio culturale, esponente di una Mitteleuropa dalle manifestazioni di ben altro respiro. Ritengo che simili spettacoli non debbano più essere tollerati per il loro inesistente valore culturale e formativo. Come amante degli animali, sono contrario al loro utilizzo per finalità di attrazione».

Decisamente contraria a questo tipo di esibizioni anche l'astrofisica Margherita Hack: «È inaccettabile che gli animali vengano utilizzati come oggetti, ma capisco però che quest'individuo forse non avrà altro modo per campare. A pensarci bene mi fanno pena sia quei poveri serpenti esibiti sia quell'uomo costretto a servirsi di quegli animali per vivere».

Perplessità e riserve esprime Dario Predonzan del WWf: «Al di là dell'aspetto moralistico dello spettacolo, afferma, bisognerebbe che persone esperte verificassero che i due pitoni e il serpente boa non siano maltrattati. E poi importante accertare se quest'uomo detiene i rettili legalmente e se ha, come si suol, dire le carte in regola. Tutto il resto investe la sfera della sensibilità personale: io di certo non andrei a farmi fotografare con i pitoni al collo come ho visto fare in giro per città.

Dario Pizzati dei Verdi non se la sente di fare troppi moralismi: «Spettacoli in piazza con gli animali ci sono sempre stati. È importante, invece, che i serpenti vengano trattati bene. Io personalmente non ho visto questa sorta di fachiro in giro per città, ma credo sia necessario usare un po' di ragionevolezza. Se lui tratta bene i suoi animali non mi formalizzerei più di tanto sull'aspetto dello spettacolo».

Karim, l'uomo dei serpenti ha le idee molto precise sul suo show: «La stragrande maggioranza dei triestini ha dimostrato di apprezzare la mia proposta; tante persone hanno avuto un contatto di prima mano con creature che altrimenti non avrebbero mai conosciuto. È un'esperienza che piace e che interessa specialmente i più giovani. Non vedo come possa urtare la sensibilità dei cittadini». Karim, originario del Nord Africa, si definisce un fachiro riesce a domare serpenti, a inghiottire scorpioni, a fare il mangiafuoco e altro ancora e ha dimostrato di possedere tutte le carte in regola. «Rispetto le normative vigenti, il signore è perfettamente in ordine – conferma l'assessore alla vigilanza, Fulvio Sluga. Gli animali in suo possesso sono stati importati e nutriti secondo regola; e il Comune pertanto gli ha rilasciato il permesso di esibirsi in alcuni spazi pubblici. Posso dire comunque che di fronte ad alcune perplessità esternate da alcuni cittadini, abbiamo mobilitato gli uffici competenti per regolamentare al meglio future esibizioni di altri soggetti analoghi».

Maurizio Lozei

L'esibizione di Karim e dei suoi tre serpenti è diventata un vero e proprio «caso».

Con l'approvazione del piano particolareggiato della baia lo scorso luglio diverse questioni sono state rinviate al dopo-ferie

Duino Aurisina, i nodi della ripresa

Modifica dello statuto, concessioni edilizie, piano per il Villaggio del Pescatore

Il primo Consiglio dovrebbe discutere il cambiamento della normativa comunale, con l'aumento del numero degli assessori

Si riattiva, dopo la pausa estiva, l'attività politica a Duino Aurisina.

La ripresa ufficiale dei lavori si è avuta ieri con la prima riunione post vacanze della Commissione edilizia e ambiente, primo appuntamento in previsione della notevole mole di lavoro in programma per settembre.

Molte attività, dopo l'approvazione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana, lo scorso luglio, sono state infatti rinviate all'autunno, e finite le vacanze i nodi vengono al pettine.

Assessori «pendenti»: An vuole una poltrona

Si parte dall'ultima polemica, in ordine di tempo, sopita dal solleone: il primo consiglio comunale di settembre dovrebbe, almeno secondo il sindaco, portare in votazione la modifica allo statuto che permetterebbe di aumentare il numero degli assessori, aggiungendo così due componenti alla giunta.

Il testo dello statuto è stato analizzato e modificato dalla maggioranza, e «gestito» in particolare dai consiglieri di An, che avevano, in particolare, obbligato il rinvio all'autunno.

Quando la modifica allo statuto passerà (e non si tratta di una semplice votazione, come sottolinea il consigliere d'opposizione, Vittorio Tanze) si aprirà la scelta dei due nuovi componenti della giunta, che non sarà esente da polemiche.

An, infatti, chiede almeno una delle due poltrone a seguito dei risultati elettorali di oltre un anno fa, ma le mutate condizioni politiche regionali, e il risultato di An dell'ultima tornata elettorale, potrebbero interferire nelle decisioni.

Porto e licenze edilizie nella baia

L'approvazione, lo scorso luglio, del piano particolareggiato della Baia di Sistiana ha tranquillizzato gli animi per qualche settimana, e la Baia, almeno fino a fine agosto, non è stata particolare oggetto di discussione se non per questioni di ordine pubblico e traffico.

Ora l'argomento torna in primo piano, e da più punti di vista. Già a settembre - se la proprietà della Baia rispetterà i tempi che si era data - potrebbero piovere sul tavolo del sindaco le prime richieste per ottenere concessioni edilizie, ma ancora prima i consiglieri comunali si troveranno a decidere, presumibilmente già nel prossimo consiglio, in merito agli indirizzi del piano del porto.

Si tratta dell'ultimo documento urbanistico pendente per far quadrare il cerchio nelle vicenda della Baia di Sistiana: un documento importante non solo per l'assetto turistico, ma anche per il definitivo e atteso posizionamento delle società nautiche, ancora in attesa di sapere dove andranno a sistemarsi non appena inizieranno i lavori per la ristrutturazione dell'albergo austriaco.

Sempre per quanto riguarda la baia, il sindaco ha dichiarato di aver preparato il progetto per il nuovo sistema fognario, compreso il tanto discusso depuratore oggi ubicato nella stessa baia.

Per questo progetto ora il Comune dovrà chiedere fondi allo Stato e alla Regione, vista l'entità dell'investimento.

Progetti per il dinosauro

In sospeso, ancora, tutta la questione relativa al piano particolareggiato del Villaggio del Pescatore, ovvero la rivalutazione turistica della zona della Cernizza e del Timavo con l'annesso museo per il dinosauro Antonio.

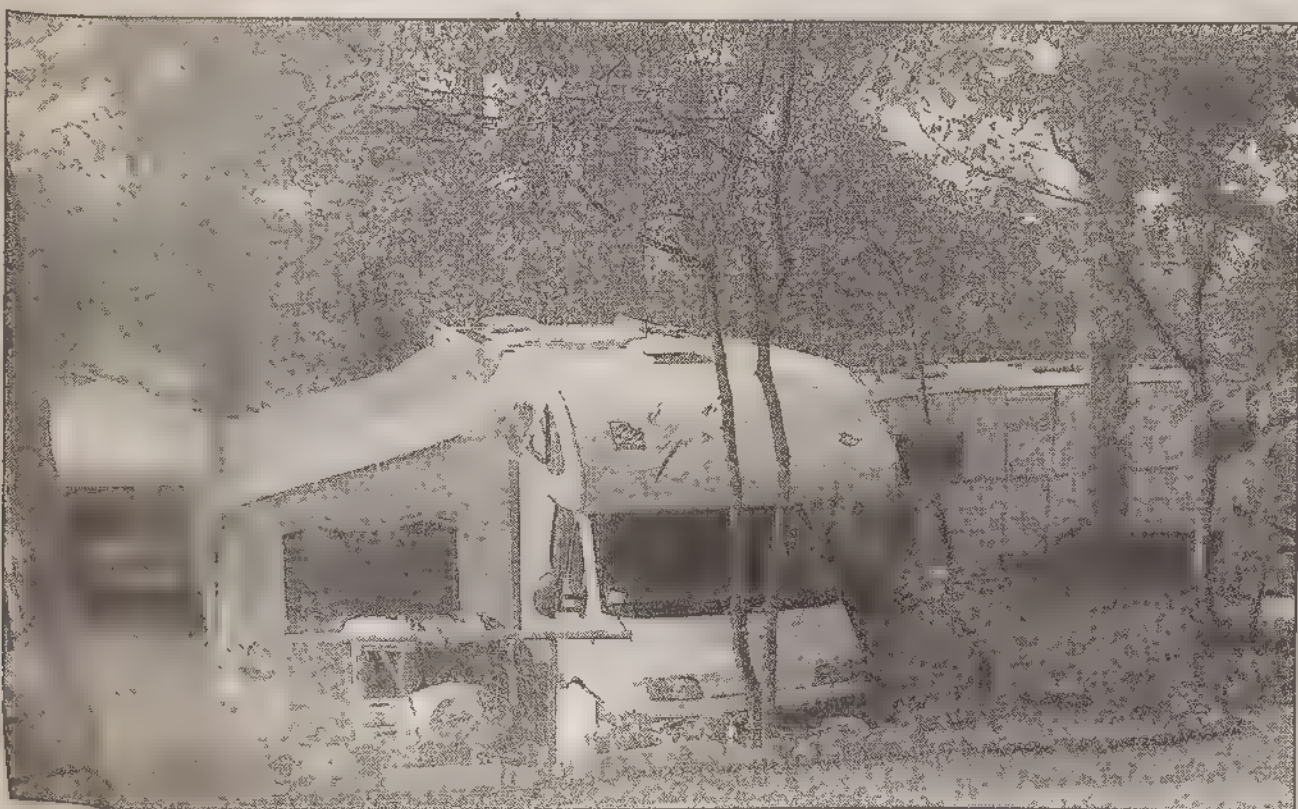
Su questo punto il sindaco sembra voler rallentare i tempi: «Prima di procedere con piani particolareggiati - dichiara - intendo avviare una serie di incontri con tutti coloro che hanno interessi economici nel sito, e con gli abitanti del Villaggio del Pescatore». L'argomento, insomma, potrebbe scendere in fondo alla lista delle priorità.

Le concessioni nella baia tra i temi scottanti per settembre.

Le risposte della Cartiera

A fronte di molti iter ancora in corso, ce n'è uno praticamente concluso in questi giorni: si tratta del piano particolareggiato della Cartiera, attivo sotto tutti i profili della burocrazia locale.

Ora la palla passa allo stabilimento industriale di San Giovanni di Duino: è atteso, infatti, un segnale concreto che porti rapidamente all'avvio dei lavori per la costruzione del collegamento su rotaia, necessario per contribuire a risolvere i numerosi problemi legati alla produttività dell'impianto.

Francesca Capodanno

Camper e roulottes affollano i campeggi, anche se molti tornano a preferire la tenda.

Gran pienone nelle principali strutture della provincia con un aumento dei pernottamenti e una diversificazione delle provenienze

Piacciono agli stranieri i campeggi «nostrani»

Campeggi pieni e popolati soprattutto da francesi. E' quanto emerge da un giro d'orizzonte sui camping nei dintorni della città. Un agosto positivo registrato da tutti i villaggi di tende, camper e roulotte della zona. Nemmeno la morsa del caldo ha fermato i turisti che si sono riversati ancora più numerosi degli anni passati.

«Luglio è stato un buon mese - spiega Sara Rossi del Campeggio Pian del Grisa - e agosto va bene. I turisti si fermano normalmente una o due notti, anche se la permanenza dipende da ciò che proponiamo. Rispetto all'anno passato la gente si ferma una notte in più. Abbiamo infatti notato – prosegue – che molte persone sottovalutano Trieste. Se invece ricevono un'indicazione su dove andare e cosa fare sono più stimolate a visitare la città. All'ingresso del campeggio i turisti trovano dei volantini. Inoltre molte persone che si fermano all'andata del viaggio verso la Croazia, pernottano di nuovo quando tornano a casa. Quest'anno ci sono molti inglesi e francesi. Gli italiani provengono un po' da tutte le regioni e ci sono anche molti stanziali. Infine la novità di quest'anno è il mondo in tenda. Sempre più persone la considerano più pratica della roulotte o del camper».

Anche al campeggio Mare Pineta di Duino Aurisina la stagione procede bene. «Un luglio positivo e un agosto in crescita – spiega il coordinatore Diego Lenarduzzi – rispetto all'anno passato c'è stato un miglioramento notevole. I turisti tedeschi sono quasi scomparsi per lasciare posto a francesi, olandesi, danesi e belghi. Gli italiani, invece, provengono più o meno tutti dal nord».

«Alle rose», l'altro campeggio di Duino Aurisina, ha registrato, invece, un aumento del 15% nei mesi di maggio e giugno e un calo in luglio. «Saranno stati i soldi o il caldo a fermare i turisti nel mese scorso – spiega il titolare Giovanni Leghissa – mentre ora c'è molto transito, anzi alcuni fanno tappe da tre o quattro giorni. Quest'anno abbiamo registrato molti francesi e ungheresi, in diminuzione invece polacchi e cechi».

La situazione è decisamente positiva anche a Muggia, al «San Bartolomeo». Infatti, a parte gli ospiti stanziali che sono stati riconfermati, ci sono molti stranieri, come detto provenienti dalla Francia. Il caldo, dichiara la direzione del campeggio, è forse un aiuto più che un ostacolo ai viaggi.

Al campeggio Club Trieste a Opicina le cose sono andate diversamente dalla tendenza generale. «Il mese di giugno – spiega il titolare Gianni Seriani – è stato deserto, non è andata bene nemmeno nella prima metà di luglio. Ora invece c'è molta gente. Il fatto è che la nostra zona sia esclusivamente un punto di transito, sono pochi coloro che vengono per stare qui, tranne gli stanziali che sono rimasti costanti».

Ilaria Gianfagna

MUGGIA L'architetto Carlo Borghi risponde a chiare lettere dopo la minaccia di denunce da parte del sindaco Gasperini

Il progettista di Caliterna: «Né abusi né falsi»

Ds e Lista civica per Muggia invitano intanto il primo cittadino ad andarsene

«Non ci sono né abusi né falsi. Da aprile abbiamo anche il certificato prevenzione incendi dei Vigili del fuoco; figuriamoci se c'è qualcosa che non va». Risponde a chiare lettere, dopo la minaccia di denunce da parte del sindaco Gasperini, il progettista di Caliterna, Carlo Borghi. Indirettamente chiamato in causa nel contenzioso che vede la società Cividin - realizzatrice dell'opera - e le Generali, società con la quale il Comune ha stipulato la polizza fideiussoria che Cividin vuole incassare, l'architetto Borghi esclude che ci siano problemi per il parcheggio.

Dopo l'emissione di un decreto ingiuntivo da parte del Tribunale di Trieste, il Comune ha deciso di passare al contrattacco e abbandonare la trattativa spedendo alla Procura della Repubblica una serie di atti che, a detta del sindaco, comproverebbero illeciti commessi dalla società che ora pretende il pagamento dell'opera.

Mercoledì prossimo, intanto, davanti allo stesso giudice del Tribunale si deciderà

Il parcheggio di Caliterna sta diventando un caso politico.

se le Generali dovranno sborsare da subito i due milioni e 400mila euro richiesti dalla società, pagamento al quale si è opposto anche il Comune con altri accessori, non essendo direttamente coinvolto nel giudizio.

«Si tratta di una fideiussione "a prima richiesta" - spiega il professor Gabrielli, legale della Cividin - per cui è in discussione solo la "provvisoria esecutività" del decreto ingiuntivo. Se non dovesse venir confermata dovremmo aspettare la sentenza. Vorrei però notare - conclude Gabrielli - che l'ascensore di cui parla il sindaco è stato aggiunto a titolo gratuito e non c'entra con l'appalto dell'opera, e che, siccome non piove da almeno tre mesi, è difficile affermare che ci sono infiltrazioni di acqua meteorica».

Pesante il commento che arriva da Moreno Valentich e Andrea Mariucci, consiglieri comunali dei Ds e della Lista civica per Muggia: «Caro sindaco, da cittadini di Muggia la invitiamo ad andarsene. Ci creda, la responsabilità di tutto questo non è solo sua ma di una squadra, la giunta, e di una maggioranza che ormai dimostrano palesemente inefficienza e incapacità di governare».

Secondo i due esponenti politici «il Comune deve sopportare un bel fardello visto il costo di questo progetto. Bisogna poi trovare al più presto un acquirente. Allora il sindaco da solo, senza passare né per una commissione consiliare né tanto meno per il Consiglio comunale, porta avanti una trattativa con Trieste Trasporti, che per accollarsi un onere così grande pretende la gestione di tutti i parcheggi sul territorio di Muggia. Perciò – concludono – cari concittadini prepariamoci a un bel regalo da parte di questa amministrazione, magari a Natale: i parcheggi a pagamento su tutto il territorio comunale».

Riccardo Coretti

«La rocca degli usignoli» Ultime serate a Duino

Penultima settimana di programmazione della «Rocca degli usignoli», spettacolo di luci e suoni al castello di Duino, che dal suo debutto il 19 luglio scoro ha segnato il tutto esaurito.

Nei 22 spettacoli tenutisi finora si è avuta una media di 300 presenze a serata, considerando oltre agli spettatori con l'invito gratuito per i due spettacoli in programma, il nutrito numero di imbarcazioni private che, grazie alla disponibilità della Capitaneria di porto di Trieste, hanno avuto il permesso di sostare attorno all'imbarcazione che costituisce l'insolito parterre di questa manifestazione.

«La rocca degli usignoli», nata da un'idea di Serafino Marchiò-Lunet (anche realizzatore degli effetti luce), con il testo di Paola Bonesi (che ne cura anche la regia), è stata pensata come un viaggio nel tempo. Una giornata al castello di Duino agli inizi del secolo scorso, da trascorrere assieme alla pricipessa Marie Thurn und Taxis, al poeta Rainer Maria Rilke e ad altri personaggi cui hanno dato voce gli attori Marco Casazza, Mariella Terragni, Nikla Panizon, Alessandro Mizzi, Dora Di Mauro, Maria Grazia Plos, Maurizio Zacchigna, Elke Burul, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Sandro Predonzan.

Domenica 31 agosto la tradizionale manifestazione

Nozze carsiche, costumi e preziosi accessori pronti per l'attesissimo evento

Adriana Cibic, a sinistra, a fianco dell'abito che Martina, a destra, indosserà nella sfilata delle Nozze carsiche.

Manca una decina di giorni alla Nozze carsiche, in programma domenica 31 agosto. I costumi e gli accessori per il grande evento sono ormai pronti. «Durante tutto l'anno – spiega Adriana Cibic, nota sarta delle spose e in particolare del costume carsico – le ragazze si sono confezionate con grande passione il costume che indosseranno per questa magnifica giornata».

Nel suo laboratorio di Prosecco ci sono ancora pochi pezzi da consegnare. Di bello e di nuovo, sottolinea la sarta, c'è l'entusiasmo dei giovani maschi nel partecipare con le fidanzate alla tradizionale sfilata.

Pronti per essere consegnati, nel laboratorio ci sono due completi di cotone, fazzoletti bianchi orlati con un pizzo antico, di circa 100 anni, per la testa e le spalle, realizzati da Marica Peric Pahor, a sua volta insegnante di ricamo. Ci sono inoltre due sottogonne bianche, nastri ecru, lilla e viola che verranno appuntati, ricamati rigorosamente a mano e orlati a punto «cappa e asola».

L'abito che si trova sul manichino (nella foto) è destinato a una ragazza di nome Martina. Questo costume è conosciuto come «Narodna Nosa» ed è usato dalla metà dell'800. La sua originalità sta nella fascia rossa muarè sul fondo, che lo rende estremamente prezioso in quanto proviene dalle sartorie del Vaticano.

Per il corpetto è stata scelta una stoffa in cotone lilla con piccoli fiori, mentre la gonna è di seta viola. Il grembiule a fondo nero è punteggiato da boccioli viola e roselline rosse. La fascia in vita richiama in tutto per tutto il disegno del grembiule. A completo vi sono poi due tradizionali fazzoletti bianchi.

Cristina Sirca

Dieci gli studenti impegnati nel nuovo anno accademico in questa disciplina che si aggiunge al piano didattico del gruppo «Musica e arti figurative»

Collegio del Mondo unito: si studia anche musica

Anche la musica è entrata tra le discipline d'insegnamento - accanto alle oltre 14 materie - che compongono il piano didattico relativo al Gruppo «Musica e arti figurative» (queste ultime comprendenti fotografia, pittura e scultura) per ottenere il diploma di Baccalaureato internazionale (I.B.) rilasciato ai giovani frequentanti il Collegio del Mondo unito di Duino. Un titolo di studio riconosciuto a livello internazionale ed altamente considerato dalle più qualificate università del mondo.

L'anno accademico 2003/2004 vede la presenza di dieci studenti musicisti (sette femmine e tre maschi) provenienti da otto Paesi (Argentina, Bielorussia, Colombia, Croazia, Francia, due dalla Germania, due da Kazakistan e Mongolia). Quattro studenti hanno scelto il pianoforte, quattro il violoncello e due il violino.

Va rilevato che l'ammissione in veste di borsista per la musica, così come per quella generale, avviene attraverso la selezione da parte di un'apposita commissione esaminatrice, composta dai maestri del Trio di Trieste, del Trio di Parma, dalla professoressa Jones e dal coordinatore dell'attività musicale.

Spesso questi talenti vengono richiesti per concerti in quanto alcuni hanno già una certa fama, essendo vincitori di premi internazionali.

Accanto a questi dieci studenti che hanno optato tra le materie scolastiche di base la musica, non mancano nel Collegio (tra i 200 studenti di 84 Paesi) iniziative spontanee con la creazione di gruppi per il folk, il jazz, il country.

A decine si contano poi i solisti che, con l'uso dei più strani e caratteristici strumenti del Paese nativo (congas, tabla, surinda, ken), eseguono canzoni tipiche, il più delle volte tramandate di generazione in generazione.

Da ultimo, ma non per questo meno importante, il Collegio annovera il tradizionale coro, composto mediamente ogni anno di una trentina di studenti, sotto la guida del professor Stefano Sacher.

Anche questo gruppo si esibisce sia in iniziative proprie sia in occasione di cerimonie istituzionali a sfondo benefico o in manifestazioni di social service.

Alla foresteria del Collegio

Exchordis Ensemble stasera in concerto

Oggi alle 21, alla foresteria del Collegio del Mondo unito di Duino, si terrà il concerto «Sonata delle nazioni» del gruppo musicale Exchordis Ensemble, organizzato dall'Associazione Dramsam di Gorizia in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina e il Collegio del Mondo unito. Ingresso libero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ATTICO Immobiliare Srl cedesi locale commerciale. Passaggio. 30 mq + soppalco, vetrina frontestrada. Informazioni presso tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl Coroneo palazzina d'epoca asc. lussuoso primingresso piano alto, luminosissimo, adatto studio o abitazione rifiniture di pregio. € 260.000. Tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl Opicina centro ville indipendenti in costruzione mono e bipiano rifiniture lussuose, possibilità soluzioni personalizzate, varie metrature. Consegna febbraio 2004. Tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl p.zza Cavana. Palazzina d'epoca completamente ristrutturata, alloggio pari nuovo di: atrio, cucina ab., soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio. € 165.000. Tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl piazza S. Antonio ad.ze occasione epoca oltre 260 mq ristrutturato adatto ufficio o abitazione, doppio ingresso, volendo divisibile nove stanze, bagno, servizio. € 220.000. Tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl S. Giacomo ad.ze recente asc. alloggio pari a nuovo di: cucina ab. arredata, soggionro, 2 stanze, 2 bagni, 2 terrazzini, rip, termoautonomo, box auto € 160.000. Tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl S. Lazzaro palazzo d'epoca lussuosissimo piano alto asc. Ampia metratura ottime condizioni di salone, 4 stanze, cucina, bagni. Tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl via Artemisio primingressi anche bipiano lussuosissimi con terrazzoni abitabili o giardini. Esente da mediazioni tel. 040/766984.

GAMBINI luminosissimo da ristrutturare ingresso due camere cucina bagno € 65.000 rif. 11003. Rabino 040/368566.

GRADO in palazzina ingresso soggiorno cucina camera bagno poggiolo € 140.000 rif. 12103. Rabino 040/368566. (A00)

MADDALENA recente ristrutturato soggiorno cucina arredata matrimoniale bagno ripostigli poggiolo serramenti alluminio porta blindata 105.000,00 Eurocasa 349/4543445. (A4682)

MONFALCONE soggiorno due camere cucina bagno cantina posto auto in garage € 120.000. Rabino 040/368566.

RIVE salone due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzini vista mare € 297.000 rif. 15102. Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO soggiorno camera cucina bagno cantina camera adiacente collegabile € 82.000 rif. 12303. Rabino 040/368566. (A00)

SIT Carducci alta prestigioso appartamento amplissima metratura in elegante palazzo epoca con ascensore. Telefonare 040/636222 dalle 9 alle 14.

SIT Matteotti appartamento silenzioso soleggiato atrio soggiorno cottura tre stanze bagno + servizio terrazzi. Telefonare 040/633133 dalle 9 alle 14.

SIT Paduina in bel palazzo: atrio cucina abitabile due grandi stanze wc cantina. Da ristrutturare. Telefonare 040/636618 dalle 9 alle 14.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

VILLETTA con giardino cerchiamo urgentemente per ns cliente definizione immediata. Rabino 040/368566.

ZONA servita cerchiamo piano terra/primo piano due camere soggiorno cucina bagno. Rabino 040/368566.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CANOVA ingresso saloncino cucina camera cameretta bagno servizio € 800 + spese rif. 12003. Rabino 040/368566.

DIAZ ingresso soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostiglio € 850. Rif. 11303. Rabino 040/368566.

TEATRO Romano zona giorno cucina matrimoniale bagno aria superaccessoriato € 826 + spese rif. 11603. Rabino 040/368566.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

APPRENDISTA cercasi volonteroso spigliato automunito per vendita ambulante prodotti alimentari mercatino giornaliero di Trieste. 328/1548562.

BAR centralissimo apertura domenicale cerca app. banconiera/e banconiera/e barman richiesta serietà e professionalità inviare curriculum C.D. n. AH4954216 Fermo Posta centrale Trieste. (A4593)

CASA di riposo cerca infermiere/a generico e/o professionale per assunzione immediata. 335/6470000. (A00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

RAGAZZA rumena 29enne volonterosa, con reale bisogno di lavorare cerca impiego serio. Tel. 340/8703947. (A00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MONFALCONE studio relax esegue massaggi antistress rilassanti ayurvedici per appuntamento telefonare 9-12. 333/1809650. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

5.000 € rata 105 € mensili, 60 mesi, taeg 9-12%. Bollettini postali. Med. Credit. Uic 4404. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. TRIESTE Selene sexy affascinante bellissima da impazzire. Chiamami 3293373941. (A4681)

A.A.A.A.A. TRIESTE Sabrina novità trasgressiva bellissima femminile bella sorpresa 3393356404. (A4681)

A.A.A.A. TRIESTE Alessia indimenticabile italiana 14-23 solo distinti. 335/6722563. (Fil 47)

A.A.A.A. TRIESTE Shirley nuovissima bionda prosperosa da farti impazzire. 338/5755508. (Fil 47)

A.A.A. NOVITÀ da lunedì a sabato massaggi orientali. Tel. 333/2785031. (A4675)

A.A.A. NOVITÀ Wuendy giovane carnagione olivastra. Tel. 320/3551643.

A.A. TRIESTE bellissima bionda sexy giovane, tel. 340/1565872. (Fil 47)

A.A. NOVITÀ bella ragazza indiana giovane disponibile per massaggi. 320/2842679. (A4697)

A.A. TRIESTE Linda grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 340/6257781.

A. GORIZIA Erika, affascinante ti aspetta tutto il giorno 333/3976299. (A4692)

A. PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato. 347/2737326.

A. TRIESTE 25.enne cilena bionda dolce sensuale riceve dalle 10 alle 20. 338/9523543. (Fil 47)

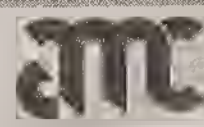
APPENA arrivata, esuberante, VI misura, affascinante, giovane, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A4570)

CENTRO massaggi aperto continuato dalle 10 alle 19. Chiama! 00-386-57-670077. (A4591)

CLUB privé delle 13.00 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, bagno turco. 340/2538041. (A00)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita 12.30-22. 338/1659511. (A00)

MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A4688)

MASSAGGIO e sauna a Sezana. Primo massaggio gratis. Aperto 12-20, domenica chiuso, 00386(0)31578148. (C00)

shopping usi e costumi

a cura della A. Manzoni S.p.A. - Info: 040 6728311

Disfunzioni comunali

La situazione descritta dal signor Vittorio Dick pubblicata il 14/8 è la medesima vissuta dalla nostra famiglia con le attenuanti che non veniamo dall'Australia e l'età dell'assistita è leggermente inferiore.

L'assenza delle strutture comunali anche per gli interventi più banali quali il Televita è totale. Mentre l'assistente sociale di via Foscolo è stata tempestiva e molto preparata ad affrontare le problematiche e le soluzioni da prospettare. Di contro, i servizi di competenza del settore Asl di S. Giovanni sono stati semplicemente meravigliosi. Sarebbe auspicabile una risposta da parte dell'assessore competente non solo a questa mia Segnalazione ma a tutta la popolazione triestina in attesa di assistenza.

Tullia Visintin

Refrigerio per gli animali

Vorrei pubblicamente ringraziare l'amico Paolo Crismani che, con i mezzi della sua ditta e gratuitamente, ha voluto portare un po' di refrigerio alla nostra selvaggina assetata sull'altopiano carsico.

Renzo di Ragogna

Dispersione delle ceneri

Esiste una legge, la 130 del 30 marzo 2001, che cita all'articolo 2: all'articolo 411 del codice penale sono aggiunti, in fine, i seguenti commi: ...non costituisce reato la dispersione delle ceneri di cadavere autorizzata dall'ufficiale dello stato civile sulla base di espressa volontà del defunto. Articolo 3 comma d: la dispersione delle ceneri è eseguita dal coniuge o da altro familiare avente diritto; articolo 3 comma e: le modalità... sono disciplinate prevedendo, nel rispetto della volontà espressa dal defunto, alternativamente, la tumulazione, l'interramento o l'affidamento ai familiari.

Mia moglie è morta il 15 di marzo. Si chiamava Grazia. Abbiamo cercato di rispettare le sue volontà: ci siamo riusciti fino a quando non abbiamo chiesto di disperdere le ceneri. Muri e sbarramenti si sono sollevati come per incanto. La legge non è operativa, vi faremo sapere, si applica solo in Lombardia. Con tutte le volte che abbiamo dovuto andare a Milano, forse sarebbe stato meglio approfittarne per lasciarci anche la pelle. Non sappiamo perché mia moglie e nostra mamma (non a caso scriviamo mia e nostra e non «la») debba diventare obbligatoriamente proprietà dell'Acega nel nostro caso o di altre pompe funebri, e debba diventare lapide numerata di cimitero.

Grazia aveva il terrore di finire dimenticata in un loculo, di trasformarsi in una targa di marmo, un anonimo numero 314. Per lei, ma soprattutto per noi nel rispetto di lei, vogliamo fare a tutti i costi quest'ultimo passo. Non vogliamo più fare quell'avvilente tragitto sotto il sole o sotto la pioggia. Non vogliamo più preoccuparci del fiore che appassisce né delle bottiglie di plastica che così assurdamente accompagnano le manifestazioni del dolore. Vogliamo salutare Grazia guardando il mare, quando vogliamo, sapendo che lei ne è diventata parte.

Claudio, Marco, Davide Vetta
Muggia

IL CASO

Botta e risposta con i lettori dopo l'intervento in seguito alla tragedia di Milano che ha visto uno psichiatra ucciso da un ex collega

Chiusura dei manicomi, Camon ha fatto divampare la polemica

Povero Basaglia

Povero Francesco Basaglia! Anche adesso, dopo tanti anni che è morto, c'è ancora qualcuno che continua a gettare lordure sulla sua tomba. Il fatto che un famoso psichiatra sia impazzito e abbia commesso un delitto non è un buon motivo per affossare con dei giudizi definitivi e senza scampo tutta l'esperienza umana e professionale di Francesco Basaglia.

L'articolo di Ferdinando Camon del 12 agosto non mi è piaciuto. Non sono assolutamente d'accordo con lui quando dice che Basaglia ha tanti morti sulla coscienza. Non è certamente colpa della legge Basaglia se le strutture sanitarie sono sempre più inadeguate, causa la latitanza dello Stato.

Vent'anni fa mio padre ebbe un terribile collasso nervoso in seguito all'improvvisa morte di mia madre, assieme alla quale era stato felicemente sposato da oltre quarant'anni.

Se non ci fosse stata la legge Basaglia, probabilmente egli avrebbe concluso la propria esistenza chiuso tra le mura di un manicomio. Invece, grazie al meraviglioso personale del Centro d'igiene mentale di via Gambini, egli poté guarire, e trascorrere serenamente gli ultimi anni della sua vita. Questo per quanto riguarda la mia esperienza personale.

Franco Basaglia

Ma per tornare a Camon, che io reputo una persona intelligente e culturalmente preparata, non riesco a capire dove egli volesse andare a parare, proprio in questo periodo in cui si tende a privatizzare sempre di più l'assistenza sanitaria. Visto come stanno andando le cose, che cosa potrebbe succedere in un prossimo futuro senza la Legge Basaglia? Logicamente le malattie mentali verrebbero curate in costose cliniche private. Questo per chi se lo potrà permettere. E per gli altri? Si tornerà alle gabbie, ai bagni ghiacciati, all'elettroshock, e magari anche alla buona vecchia lobotomia frontale?

Gianni Ursini

Troppi atti di violenza

Non sono più disposta a stare in silenzio dopo aver sentito, nelle cronache di questi giorni, del caso di quello psichiatra che ha ucciso un collega. Siamo di fronte a uno dei tanti casi che si stanno presentando troppo di frequente nelle cronache: una persona in una difficile condizione, alla quale le terapie psichiatriche avrebbero dovuto fornire sollievo hanno dato come stato una persona maggiormente scossa e trasformata in omicida.

Si parla tanto di ampliare i centri di sostengo psichiatrico per dare maggiore servizio alle persone bisognose di supporto psicologico, io mi chiedo ma se i risultati sono questi non c'è forse da preoccuparsi?

Troppo spesso si sentono casi di persone che commettono atti di violenza e troppo spesso si sente che queste persone hanno avuto a che fare con trattamenti psichiatrici, o erano in cura presso qualche centro d'igiene mentale. Io come cittadina e utente di servizi sanitari mi chiedo a cosa siano sottoposte alcune persone con problemi psichici, e vorrei ricordare che fra svariati crimini di guerra, alcuni dei qual perpetrati ancora oggi in alcuni Paesi, ci sono dei trattamenti psichiatrici. Forse non sarebbe consigliabile fare più controlli su certe terapie? Magari ascoltando anche chi le riceve, per la loro tutela e quella di altre persone.

Loredana Greco
(Albuzzano - Pv)

«Ma deve preoccupare il fallimento del sistema»

Ringrazio tutti coloro che mi hanno scritto, in merito al mio articolo sullo psichiatra che uccide psichiatra (12 agosto). Di solito, dalle lettere dei lettori e dei colleghi e di quanti lavorano nel campo a cui si riferisce la notizia, si impara tanto più quanto le lettere sono ostili, perché osservano l'evento da un« altra parte», e vedono dunque altre cose, nuove o nascoste. Stavolta succede il contrario: dall'altra parte, la parte su cui si collocano quanti dissentono tanto aspramente da arrivare agli insulti, l'evento non si vede proprio, come se non ci fosse. Pier Aldo Rovatti parte addirittura da questa premessa: psichiatra uccide psichiatra, strano, lui non se n'era neanche accorto. Invece l'«evento», piaccia o no, è tragico e fallimentare, e chiama in causa il fallimento della cura. Il dato di partenza dev'essere il fallimento, non un'ipotesi di fallimento, ma il fallimento reale.

Coloro che mi hanno scritto affermando la sicurezza della scienza, e irridendo i dubbi sulla «cosiddetta guarigione», urtano non contro le mie idee, che sono deboli, ma contro l'evento, che è durissimo. Ed è tutt'altro che unico. I pazienti che, dimessi dai manicomi e rientrati nelle loro case perché non c'era altro luogo, seminano l'allarme, e in parecchi casi il terrore, di giorno e di notte, sono numerosi, e le famiglie non sanno, non hanno alcuna possibilità, né pratica né teorica, né professionale, né culturale, di affrontare il problema; semplicemente, ne vengono devastate.

Non sono famiglie ciniche, che vogliono essere lasciate in pace, come pensa Pier Aldo Rovatti (14 agosto). Sono famiglie disperate, angosciate, che chiedono aiuto per sopravvivere, fisicamente. Non è che se ne fregano della follia, è che ci muoiono dentro, e invocano pietà. Non sentire questo, vuol dire non avere orecchio atto a sentire i lamenti umani. Il vasto, e per molti aspetti benemerito, fenomeno culturale e professionale che va sotto il nome di Basaglia, è una cosa a Trieste e Gorizia, tutt'altra cosa nel resto d'Italia.

A Trieste e Gorizia la chiusura dei manicomi non è stata seguita dal vuoto. Ha creato alcune strutture e luoghi di accoglienza (il dottor Giorgio Galazzi dice però che il funzionamento di queste strutture ha un prezzo alto, in termini di omicidi e suicidi, che lui desume dalle statistiche). Ma non lontano da Trieste, i genitori che si sono visti rientrare in casa il figlio schizofrenico, non trovano di meglio che blindarsi la porta della camera da letto, perché di notte il figlio gira con un coltello per ammazzare la madre.

Nessuno, e comunque non io (ringrazio Luigi Milazzi per averlo compreso), rimette in discussione Basaglia, inteso come colui che non voleva i manicomi. Qui in discussione è il fatto che ai manicomi è seguito molto spesso il vuoto, e cioè che Basaglia è rimasto, per gran parte dell'Italia, una funzione distruttiva. Mario Colucci (13 agosto) è convinto di no, che va bene così, che la situazione è all'apice della positività, e, credo, il solo al mondo, e del resto è un «Cicero pro domu sua», che dice troppo spesso «io».

La notizia a cui ci riferiamo, l'omicidio, è il punto finale di un disagio che ha, a monte, una traiettoria lunghissima e funesta, che spesso attraversa le nostre case, come ben dice Carla Pivari. La follia, e in senso più ampio la sofferenza psichica, non è un'astratta categoria dell'essere, da affrontare con un sistema filosofico, come crede Mario Comuzzi, ma una concreta condizione dell'esistenza (lo ricorda bene Ferruccio Lubini); come tale, può e deve trovarci d'accordo nella tesi che Basaglia ha scartato (giustamente, perché era sbagliata) una soluzione del problema ma ha lasciato aperto il problema, ed è un problema che ci angoscia tutti, qualunque sia la nostra formazione, antropologica, psichiatrica o psicanalitica. Noi dobbiamo combattere il problema. Combattere fra di noi, non serve a niente.

Ferdinando Camon

«Tutti sono un po' matti»

Condivido i ringraziamenti di Mario Colucci a Ferdinando Camon per il suo fondo dal titolo «L'errore di Basaglia, cancellare la follia» li condivido senza alcuna ironia o sarcasmo.

Non essendo psichiatra (psicologo, psicoterapeuto) non sono in grado di capire a pieno la difesa che il professor Colucci fa della «Riforma Basaglia» e della legge 180. Ritengo invece che Camon esprima bene la percezione di insicurezza che tanti cittadini hanno leggendo di episodi cruenti ad opera di persone assistite dai Centri di igiene mentale o strutture analoghe.

A questo punto quello di Milano diventa emblematico di tanti altri. Camon scrive «sto alle risultanze attuali del caso», giustamente, ma i casi che si vedono o si leggono sono numerosi e spesso portano a pensare che i pazienti, dopo la diagnosi psico, sono liberi di andare e agire come meglio credono. Praticamente abbandonati a se stessi.

Fare del male ad altri ma anche (forse più spesso) a se stessi. Probabilmente ha ragione il professor Colussi e in realtà i casi sono numericamente irrilevanti. Come per gli attacchi degli squali, fra le tante cose che uccidono o feriscono gli uomini, gli squali occupano una percentuale minima. Rimane il grave disagio che quasi tutti provano a nuotare «nel mare blu profondo» e nell'acqua vedere una pinna che taglia la superficie fa paura. Così molte persone hanno un calo di sicurezza quando incrociano un «paziente psyco».

Non necessariamente la coltellata: il cittadino ignaro teme anche le urla con sbracciamenti, gli schiaffi o pugni, bastonate o sassi (Barcola qualche giorno fa) e non solo danni a proprio carico ma contro i figli, gli animali e le cose.

Camon ha usato termini forti alla fine. Basaglia avrebbe probabilmente risposto che mai voleva abbandonare i pazienti alla totale autonomia, ma piuttosto che fossero seguiti ogni minuto, ogni dove da un esercito di specialisti. Utopia come ben si vede.

Colucci, se è d'aiuto, consideri pure che «tutti sono un po' matti» anche se non in terapia, e bisognosi di rassicurazione. Non che solo i pazienti hanno bisogno di comprensione, sono vittime della società, per cui qualsiasi cosa capiti ai cittadini, individui di questa società, ben gli sta.

Clayton J. Hubbard

La disfida dei nomi

In merito alla lettera del signor Gustin del 7/8, vorrei così, se mi è concesso, replicare; le notizie da me riportate in merito alla toponomastica, avvenimenti, curiosità, personaggi di Trieste, sono tratte dai documenti originali della Biblioteca civica Hortis, precisamente dall'Archivio diplomatico curato dal vicedirettore Arcon a cui spesso «rompo l'anima», e trattasi dei Vicedomini, Liber Consiliorum, Liber Camerarii, Statuto cittadino, pergamene del Capitolo ecc..., documentazione che parte dall'anno 1300.

Da innumerevoli anni, il sottoscritto giornalmente e per ore, si dedica alla lettura e trascrizione degli stessi, per ricostruire la storia cittadina, quella documentata e possibilmente sopra le parti, nonché per la ricostruzione di un'anagrafe da quei tempi, con la speranza di poter un giorno pubblicare il tutto, per ciò che concerne la sola toponomastica cittadina.

Va precisato che ogni nome riportato ha circa una decina almeno di varianti anche diversissime, per cui faccio fede al più antico trovato, non trascrivo nelle lettere il documento e la pagina, in quanto ai più sarebbe poco interessante e porterebbe via spazio, e non studio l'etimologia, spesso solo pura ipotesi.

Per la terminologia slava, trattasi di termini medievali. Mi avvalgo della grande pazienza e disponibilità del professor Samo Pahor, esperto anche nella toponomastica slava del territorio.

Inoltre, per verifiche, esiste registro delle firme della consultazione dei documenti dell'archivio. Sulle sue spiegazioni dell'etimo Ponzano e di Pondares, non occorre dica niente, ma sarei curioso sapere, da dove trae le sue conclusioni, le mie sono a sua disposizione.

Per finire una curiosità sul suo cognome. Riportati dai Vicedomini sono: Gustin, Martin il 3/2/1670 appare come testimone (vol. 97', pag. 41b) - Gustim, Juano il 18/2/1672 anch'esso testimone (vol. 97', pag. 68).

Lucio Giacomini

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Petra ringrazia

L'Associazione di volontariato Petra, onlus, desidera ringraziare l'Agesci Associazione Guide e scout cattolici italiani e la Compagnia Lafabù che collaborano al progetto «Guarire ridendo» all'ospedale infantile Burlo Garofolo.

I diritti dei bambini e delle bambine in termini di salute sono fondamentali, moltissimi studi hanno ampiamente dimostrato che le attività di animazione possono prevenire e curare disturbi di carattere psicologico che spesso insorgono in seguito a un ricovero ospedaliero.

Prendersi cura con amore attraverso l'impostazione di un clima di buon umore e di serenità facilita i processi di guarigione dei piccoli pazienti e contribuisce a dare maggiore serenità e sostegno ai loro familiari.

L'istituto per l'infanzia Burlo Garofolo garantisce e promuovere tutta una serie di azioni positive a favore dei bambini e delle bambine malati ospedalizzati, in affiancamento alla terapia clinica.

Perciò grazie, a tutti i ragazzi e le ragazze volontari di Agesci e Lafabù e di altre associazioni che nel rispetto dei diritti dei bambini e delle bambine che con spirito di solidarietà contribuiscono al cambiamento della cura dell'infanzia.

Alda P. Paoletti
presidente Associazione di volontariato Petra Onlus

Pronto soccorso

Vorrei ringraziare tutto lo staff del Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara (in particolare il dottor Giovanni Pafe) che mi ha gentilmente assistito, dimostrando umanità e professionalità.

Corrado Tremul

50 ANNI FA

21 agosto 1953

● Si è conclusa a Trieste la crociera del trecento ragazzi partecipanti al «periplo italico», organizzato dal Commissariato nazionale per la Gioventù italiana. Il viaggio è avvenuto a bordo della motonave «P. Toscanelli», partendo da Genova e toccando Napoli, Palermo e Venezia.

● Avrà una variante il fresco in mare in programma domani sera per un giro nel golfo, con destinazione Sistiana, a bordo del piroscafo «Monfalcone». La nave si porterà infatti anche sotto il Castello di Duino, per vedere dal mare il maniero e la leggendaria roccia.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI — *Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	18 55	20.30	-2-----	
	12 00	13.35	-----6-	
	18.15	19.50	---4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--	
LONDRA Stansted	13.25	14.30	12345-7	
	13.35	14.40	-----6-	
MILANO Malpensa	07.50	09.00	#	
	11.35	12.45	#	
	13.10	14.20	#	
	17.05	18.15	#	
MONACO	08.20	09.30	#	
	12.55	14.05	#	
	16.50	18.00	12345--	
	17.00	18.10	-----6-	
	16.55	18.05	------7	
MOSCA Vnukovo	12 00	17.00	-----6-	dal 14/6 charter
ROMA Fiumicino	07.05	08.15	#	
	08.15	09.40	12345--	
	10.45	11.55	#	
	14.40	15.50	12345-7	fino al 5/7 e dal 31/8
	19.00	20.10	#	
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	16.30	18.15	-2-----	
	09.45	11.15	-----6-	
	15.45	17.30	---4---	
GENOVA	11 00	12.00	#	
LONDRA Stansted	10.00	13.00	12345-7	
	10.10	13.10	-----6-	
MILANO Malpensa	09.15	10.15	#	
	14.50	15.50	#	
	19.15	20.15	12345--	
	20.45	21.50	#	
MONACO	11.20	12.30	------7	
	10.40	11.50	123456-	fino al 24/6
	10.30	11.40	--3----	dal 25/6
	10.40	11.50	12-456-	dal 26/6
	15.10	16.20	#	
	19.45	20.55	#	
MOSCA Vnukovo	09.25	10.30	-----6-	dal 14/6 charter
ROMA Fiumicino	08.55	10.05	#	
	12.50	14.00	12345-7	fino al 5/7 e dal 31/8
	14.45	16.10	12345--	
	17.10	18.20	#	
	21.55	23.05	#	
SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

TRENI

STAZIONE CENTRALE — *Valido fino al 13 dicembre 2003*

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4,30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5,00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5,33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6,25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.16)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7,12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8,12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8,30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.38	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11:11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S ... (13.59)	
12 06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12,41	regionale	Udine (14,17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14,29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14,55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17 11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17 30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino a 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19 39	espresso	Venezia S ... (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21 11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0,01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17 15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.36)	
7,39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7:50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12:26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15:16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15:31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19,10	espresso	Boograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20:05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20 33	regionale	Udine (18.58)	G. lav. ferma in tutte le staz.
20 49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22 10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22:25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

«La serenata al vento»

Oggi, alle 21, nel parco di Villa Prinz in salita di Gretta 38, l'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» propone la commedia in rima di Carlo Veneziani «La serenata al vento». Ingresso libero, parcheggio. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nella sala del centro socio-culturale della stessa Villa Prinz.

Revoltella estate

Nell'ambito della manifestazione «Revoltella estate», che prevede l'apertura del museo – da giovedì a sabato – fino a mezzanotte e un caffè aperto sulle terrazze degli ultimi piani, oggi, alle 21, la dottoressa Nicoletta Bressan sarà a disposizione dei visitatori per accompagnarli nella visita alla mostra di Tullio Crali.

Attività pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Italiano per stranieri

Al Centro territoriale permanente, che opera alla scuola Bergamas, via dell'Istria 45, proseguono le iscrizioni per i corsi di italiano per stranieri di vari livelli. I corsi sono gratuiti e si svolgono normalmente due volte la settimana per un totale di 4 ore settimanali per 2-3 mesi. Per informazioni la segreteria (tel. 040/7606503) è aperta il martedì, giovedì e venerdì, dalle 11 alle 13.

Sagra del tiratore

La Società triestina tiro a volo organizza per i giorni 23-24-25 agosto la «Sagra del tiratore» (aperta a tutti) nell'ambito del proprio impianto sportivo in località Noghere Mare - Muggia. Apertura dei chioschi gastronomici alle 17 e dalle 20 alle 24. Sabato si esibirà Maurizio e la sua orchestra, mentre domenica e lunedì le serate saranno allietate da Paolo dei Reali ed Edy dei Combo.

Gite soci Pro Senectute

Si comunica che la Pro Senectute, con sede in via Valdirivo 11, organizza per i propri soci, gite in giornata e soggiorni in montagna, nella località turistica termale di Arta Terme. Per informazioni rivolgetevi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12.

Associazione partigiani

La sede dei comitati provinciali dell'Anpi, dell'Anep e dell'Anppia, via Crispi 3, è chiusa per tutto il mese di agosto. L'attività sarà ripresa lunedì 1.o settembre.

Chendi alla Comunale

Oggi alle 18.30, alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, verrà inaugurata la mostra personale di Walter Chendi «Più è piccola l'arte, più è grande la spiegazione».

Liceo Bachelet

La presidenza del liceo linguistico europeo Vittorio Bachelet informa che la segreteria sarà aperta al pubblico per informazioni, iscrizioni e ritiro formulari a partire dal 25 agosto, dalle 8.30 alle 12.30, in via Besenghi 16, tel.-fax 040.308060.

Biblioteca Goethe-Zentrum

Il Goethe-Zentrum Triest di via Coroneo 15 ricorda a tutti gli interessati che la biblioteca rimane chiusa al pubblico fino al 12 settembre. Riaprirà il 15 settembre con il consueto orario: lunedì, giovedì, venerdì 10-13 e lunedì, martedì, mercoledì, giovedì 15-19.

Associazione inquilini

L'Assocasa/Ugl, associazione inquilini di Trieste informa che l'ufficio di via Crispi 5 rimarrà chiuso per ferie fino al 24 agosto.

Trasporto agevolato

La Provincia rende noto che l'ufficio provinciale dell'Anmic, Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, gestore del servizio tessere di trasporto agevolato, rimarrà chiuso, in linea con la sede centrale di Roma, per tutto il mese di agosto. Le tessere con scadenza luglio 2003 rimangono valide per tutto il mese di agosto.

Separazione e genitorialità

La mediazione familiare è un supporto per affrontare il momento della separazione e del divorzio, che aiuta i genitori a continuare a comunicare per la tutela e il benessere dei figli. Per chi voglia sapere di più: Fondazione Andrea Devoto, Centro pedagogico per le famiglie, Riva Grumula 6, IV piano; tel. 348/7925379 e 348/0831798.

Sunia d'estate

Il Sunia rende noto che fino al 31 agosto l'ufficio sarà aperto al pubblico con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30. Per qualsiasi problema vi preghiamo di contattarci telefonicamente al numero 040/7606180.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800-846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Centro antiviolenza

L'Associazione Goap rende noto che il Centro antiviolenza di via della Fornace 3 sarà chiuso al pubblico fino al 29 agosto a causa del trasloco nella nuova sede di via San Silvestro 3-5. Il servizio riprenderà regolarmente nella nuova sede a partire dal 1.o settembre. Per informazioni telefonare allo 040-310981, e-mail assgoap@libero.it.

Dopolavoro ferroviario

L'Associazione dopolavoro ferroviario avvisa che sono aperte le iscrizioni per il soggiorno di 8 giorni a Ibiza dal 3 al 10 ottobre. Per informazioni telefonare dal 20 agosto allo 040-3794620/621 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 oppure passare presso la sede di piazza V. Veneto 3 per ritirare il programma.

Mostra a Sistiana

Prosegue fino al 28 agosto la mostra fotografica di Tiziana Giurissevich intitolata «Il mito della rosa», allestita presso la sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste, sede di Sistiana.

PICCOLO ALBO

Il 15 agosto a Barcola smarrita una cagnetta di piccola taglia di razza meticcia, di mantello fulvo con un collare in metallo. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al numero 040-350571 oppure al 340-3164417.

———

Rinvenuto portafogli in zona centrale. Tel. 338-7928886.

———

Smarrito cellulare Nokia 8110 verde sabato 16 agosto zona Montebello-Ponziana. Si prega gentilmente di chiamare lo 040-948790.

———

Smarrito pappagallo amazzone fronte blu giardino Ponziana. Mancia al rinvenitore. Cell. 338-5889729.

———

Smarrita chiave auto Volkswagen. Si prega cortesemente chi l'avesse trovata di chiamare il numero 338-3104355.

———

Chi avesse smarrito un gatto grigio perla leggermente tigrato, maschio, di poco più di un anno molto affettuoso, trovato in via Foschiatti, si può rivolgere al n. 333-2433617 oppure al Gattile di via della Fontana 040-364016 dove attualmente è ricoverato.

———

Smarrita sui tetti di via Rapicio il giorno 15 agosto gattina bianca con collare blu. Prego qualsiasi persona che abbia sue notizie di contattarci ai numeri 349/8355164, 349/1977036.

La corazzata «Roma» ormeggiata al molo d'allestimento del cantiere, a lavori quasi ultimati, nella primavera '42.

L'epopea del San Marco domani per «Marestate»

Domani, alle 21, nell'ambito della rassegna «Marestate», nel giardino del Museo del mare (via Campo Marzio 5) il presidente dell'Associazione marinara Aldebaran, Paolo Valenti, presenterà il volume da lui scritto assieme al compianto ingegner Ernesto Gellner, «Storia del cantiere San Marco di Trieste», pubblicato nel dicembre 2002 dalle Edizioni Luglio. L'ingresso è libero; in caso di maltempo la manifestazione si svolgerà all'interno del museo.

L'originalità della serata sta nel fatto che la presentazione, dopo una breve premessa, avverrà attraverso la proiezione di numerose immagini ricavate dal libro. L'affascinante storia del cantiere ripercorre, dal 1840, la storia di Trieste e di queste terre per concludersi purtroppo con la sua chiusura anche se sono rimasti in funzione i tre bacini di carenaggio.

Dagli scali del San Marco sono nate le più grandi navi da guerra sia della Marina austriaca che di quella italiana, dalle tre corazzate tipo «Viribus Unitis» alla «Vittorio Veneto» e «Roma» ma anche grandi e prestigiosi transatlantici dal «Conte Grande» al «Conte di Savoia», all'«Augustus» al «Raffaello» e navi bellissime, rimaste famose come la «Victoria» del 1931.

C'è poi un lungo elenco di imbarcazioni d'ogni tipo, dai primi bark e brigantini a pirofregate, rimorchiatori, navi da carico e passeggeri, torpediniere, incrociatori che si concludeno con le grandi navi cisterna, per oltre 500 unità.

Non è quindi solo una storia di tecnica e di navi ma anche di uomini che hanno dato il meglio di sé e creato una tradizione che ci è sempre stata invidiata.

Liliana Bamboschek

Progetti di servizio civile per aiutare l'Unione ciechi

L'Uic (Unione italiana ciechi) e l'Univoc – Unione nazionale italiana volontari pro ciechi – di Trieste informano che sulla Gazzetta Ufficiale, 4.a serie speciale - concorsi n. 50 del 27 giugno è stato pubblicato il 2.o bando per la selezione di 16.727 volontari da impiegare nei progetti di servizio civile in Italia e all'estero, ai sensi della legge 6 marzo 2001 64.

I progetti prevedono l'impiego di 811 unità presso le varie sedi dell'Unione italiana dei ciechi dislocate su tutto il territorio nazionale, comprese 83 unità da impiegare presso alcune sedi Univoc, il cui elenco è disponibile nei nostri uffici.

A Trieste disponibili di due posti per ragazze dai 18 ai 26 anni o ragazzi inabili alla leva o abili ma obiettori, in possesso dei seguenti requisiti: diploma di scuola media superiore, conoscenze informatiche di base, predisposizione ai rapporti interpersonali, patente di guida.

La durata del progetto è di 12 mesi con un orario di 25 ore settimanali per cinque giorni alla settimana. Ai volontari in servizio civile spetta un trattamento economico di 433,80 euro mensili.

Il bando è consultabile negli uffici dell'Unione italiana ciechi, in via Battisti 2, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13, oppure sul sito www.serviziocivile.it, da cui è possibile pure scaricare e stampare il modulo per la domanda, che deve essere presentata entro il 30 settembre, direttamente nella sede.

L'Unione italiana ciechi di Trieste si è sempre contraddistinta per l'elevato e qualificato impegno a favore dei concittadini.

Super motor show al Molo Quarto

Fino a lunedì emozioni mozzafiato sul Molo Quarto del Porto Vecchio con gli Stunt Driver del Super Motor Show. Gli spettacoli acrobatici con auto, moto, dragster, pick up e camion si svolgono ogni giorno fino a lunedì alle 21.45 in uno spettacolo unico.

FARMACIE

Dal 18 al 23 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505 Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Claudio Rondi per il compleanno (21/8) dalla moglie e dai figli 150 pro chiesa Madonna del mare.
– In memoria del dr. Tullio Zanetti da Del Piero Livio e Silvana, Ive Ruggero e Leda, Zuretti Jozina e Donatella 74 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giordano Dougan dalla famiglia 150 pro Agmen.
– In memoria di Regina Lubis ved. Macovazzi dalla famiglia Curri 25 pro Agmen.
– In memoria di Lidia Lucev Bertogna nell'anniv. (21/8) dalla sorella Liliana 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Luigi Adolfo Marin per l'ann. (21/8) da E. P. 10 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Nella Poggi in Luch per il 1.o anniv. (21/8) da marito, figli, nuora, genero e nipoti 60 per Giovanni (pro lotta ai tumori cerebrali infantili); dalle sorelle Licia e Pia 20 pro Airc.
– In memoria di Mario Rocconi per il 50.o anniv. di matrimonio (21/8) dalla moglie Fabia 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuliano Romanelli per l'anniv. (21/8) dalla moglie 25 pro Agmen, 25 pro Lipu.
– In memoria di Antonietta Rosada da Paolo e Laura 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvia Velicogna da Cico 25; da Marisa 10 pro Airc.
– In memoria di Chiara Bonetti da Elda Filippon 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eli Buena Vida da Adi e Maria 150 pro Pia casa Gentilomo (comunità ebraica)
– In memoria di Clementina Cavi dalla fam. Marchi 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Emilio Cesar da Ketty Godenigo 25 pro Airc.
– In memoria di Marco Dotti da Lidia e Auro 50, dalla fam. Franza, Neddi, Rampini e Spazzali 40 pro Burlo Garofolo (Agmen).
– In memoria di Fortunata e Livia da Sergio e Annamaria 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Franco Gastone dalle figlie Floriana e Noris 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Luisa Frapiccini ved. Tafuro 20 pro Casa di Natale (Aviano).
– In memoria di Mirella Gabrielli in Bobbini da Concetta Sergi 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Annaluisa Gambi dalla fam. Fornasaro 100 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Regina Giovannini ved. Cocchi da Grazia Polo 30, da Motta, Bellini (Suzzara - Mantova) 150, dalla fam. Sarto 50 pro Andos.
– In memoria di Livio Godnic da Maria Spazzal 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vladimiro Humar dalle fam. Stampaglia, Aimondi, Gimona, Ceglar 50 pro Centro cardiopatico.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 14 Tu UND BIRLIK da Istanbul a 31; ore 16 Gr MINVERVA NOUNOU da Supsa a Siot; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a 22; ore 21 It MARCONI da Lignano a Staz. Mar.; ore 21 It ADRIA BIANCA da Venezia a m. VII.
PARTENZE
Ore 6 It ISTANBUL da 39 ad Ambarli; ore 8 It MARCONI da Staz. Mar. a LIGNANO; ore 16 Bb MARK C da S.L. a V. do Castelio; ore 20 Du SLOTERGRACHT da S.L. a ordini; ore 21 Tu UND BIRLIK da 31 a Istanbul.
MOVIMENTI
Ore 16.30 THEODOROS I.V. da rada a Siot 2.

Concerti dell'Associazione Caprin in Germania

Si è svolta a Neuruppin nell'hinterland a Nord di Berlino una tournée concertistica dell'Associazione gruppo corale, vocale e strumentale «Caprin». Inserita nel cartellone della stagione concertistica estiva della Klosterkirche, ha eseguito un repertorio di musica religiosa di autori italiani dal 1550 al 1850 circa quali Monteverdi, Cavalli, Cima, Rossi, Stradella, Rossini ecc. Gli esecutori: il soprano Antonella Fonda, il tenore Marino Vascotto, il baritono Nico Mamone accompagnati all'organo dal maestro Manuel Tomadin e dal flauto barocco del maestro Manuel Staropoli.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA (25 aprile-15 settembre)

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	9.30, 11.00, 13.30, 15.00, 16.30, 18.00
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.00, 11.30, 14.00, 15.30, 17.00, 18.30
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18:35, 20.35	10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno € 5,05; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

TRIESTE-SISTIANA-DUINO-MONFALCONE (15 giugno-15 settembre)

Attracchi: Trieste Molo Pescheria, Sistiana Molo Centrale, Duino porticciolo, Monfalcone porticciolo Nazario Sauro

Trieste 8, Sistiana a. 8.45, p.8.55, Duino a. 9.10, p. 9.20, Monfalcone a. 9.50, p. 10, Duino a. 10.30, p. 10.40, Sistiana a. 10.55, p. 11.05, Trieste a. 11.50, p. 12.40, Sistiana a. 13.25, p. 13.35, Duino a. 13.50, p. 14, Monfalcone a. 14.30, p. 14.40, Duino a. 15.10, p. 15.20, Sistiana a. 15.35, p. 15.45, Trieste a. 16.30, p. 16.45, Sistiana a. 17.30, p. 17.40, Duino a. 17.55, p. 18.05, Monfalcone a. 18.35, p. 18.45, Duino a. 19.15, p. 19.25, Sistiana a. 19.40, p. 19.50, Trieste 20.35.

TRIESTE-BARCOLA (CEDAS)-GRIGNANO (25 aprile-15 ottobre)

Trieste 8, Barcola a. 8.20, p. 8.30, Grignano a. 8.55, p. 9.05, Barcola a. 9.30, p. 9.40, Trieste a. 10, p. 10.10, Barcola a. 10.30, p. 10.40, Grignano a. 11.05, p. 11.15, Barcola a. 11.40, p. 11.50, Trieste a. 12.10, p. 13, Barcola a. 13.20, p. 13.30, Grignano a. 13.55, p. 14.05, Barcola a. 14.30, p. 14.40, Trieste a. 15, p. 15.10, Barcola a. 15.30, p. 15.40, Grignano a. 16.05, p. 16.15, Barcola a. 16.40, p. 16.50, Trieste a. 17.10, p. 17.20, Barcola a. 17.40, p. 17.50, Grignano a. 18.15, p. 18.25, Barcola a. 18.50, p. 19, Trieste a. 19.20, p. 19.30*, Grignano a. 19.55*, p. 20.05*, Barcola a. 20.30*, p. 20.40*, Trieste 21*.

*(*Corsa supplementare fino al 14-9)*

TRIESTE-GRADO

22 giugno-7 settembre
m/n Delfino Verde

PARTENZE DA TRIESTE (molo Pescheria): 8.15, 12.15, 16.45.
ARRIVO A GRADO (molo Torpediniere): 9.45, 13.45, 18.15.
PARTENZE DA GRADO (molo Torpediniere): 10, 14, 18.30.
ARRIVO A TRIESTE (molo Pescheria): 11.30, 15.30, 20.
TARIFFE: corsa singola **€ 3,60;** corsa andata/ritorno **€ 5,50;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 21,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 43,40;** ciclomotore **€ 3,55;** bicicletta **€ 0,55.**

LIGNANO, ROVIGNO E BRIONI

M/n MARCONI (Molo Bersaglieri 1 luglio-31 agosto)

MARTEDÌ. Trieste p. 8, Lignano a. 9.10, p. 9.30, Parenzo a. 11.05, p. 11.20, Rovigno a. 11.50, p. 12.05, Brioni a. 12.40, p. 16.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.15, Parenzo a. 17.45, p. 18, Lignano a. 19.35, p. 19.50, Trieste a. 21.

MERCOLEDÌ. Trieste p. 8, Grado a. 8.55, p. 9.10, Pirano a. 9.50, p. 10, Rovigno a. 11.15, p. 11.30, Brioni a. 12.05, p. 16.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.20, Pirano a. 18.35, p. 18.45, Grado a. 19.25, p. 19.40, Trieste a. 20.35.

GIOVEDÌ. Trieste p. 8, Lignano a. 9.10, p. 9.30, Parenzo a. 11.05, p. 11.20, Rovigno a. 11.50, p. 12.05, Brioni a. 12.40, p. 16.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.15, Parenzo a. 17.45, p. 18, Lignano a. 19.35, p. 19.50, Trieste a. 21.

VENERDÌ. Trieste p. 8, Grado a. 8.55, p. 9.10, Pirano a. 9.50, p. 10, Rovigno a. 11.15, p. 11.30, Brioni a. 12.05, p. 16.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.20, Pirano a. 18.35, p. 18.45, Grado a. 19.25, p. 19.40, Trieste a. 20.35.

SABATO. Trieste p. 8, Lignano a. 9.10, p. 9.30, Parenzo a. 11.05, p. 11.20, Rovigno a. 11.50, p. 12.05, Brioni a. 12.40, p. 16.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.15, Parenzo a. 17.45, p. 18, Lignano a. 19.35, p. 19.50, Trieste a. 21.

DOMENICA. Trieste p. 8, Grado a. 8.55, p. 9.10, Pirano a. 9.50, p. 10, Rovigno a. 11.15, p. 11.30, Brioni a. 12.05, p. 16.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.20, Pirano a. 18.35, p. 18.45, Grado a. 19.25, p. 19.40, Trieste a. 20.35.

CATAMARANO SAN FRANGISK (solo martedì)
Rovigno 8.10, Parenzo 9.30, Trieste a. 10.30. Trieste p. 18, Parenzo 19.20, Rovigno 20.10.

PRINCE OF VENICE (solo martedì)
Parenzo p. 8, Isola a. 8.45, p. 9, Trieste a. 9.45, p. 17.45, Isola a. 18.30, p. 18.45, Parenzo a. 19.45.

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI *Una raccolta di articoli dello scrittore irlandese Colm Toibin dedicate a celebri omosessuali*

Vite di gay illustri, senza lieto fine

Da Oscar Wilde al patriota Roger Casement, calunniato e condannato a morte

Lo scrittore irlandese Colm Toibin, ospite a Trieste alcuni anni fa anche della Joyce Summer School, è già noto ai lettori italiani, che hanno apprezzato i suoi romanzi «Sud», «La storia della notte» e «Il Faro di Blackwater», editi da Fazi e tradotti da Laura Pelaschiar. Ora la sua casa editrice italiana propone una raccolta di articoli in cui lo scrittore ripercorre alcune vite gay, da Oscar Wilde a Pedro Almodovar.

Toibin è in un certo modo interessato all'ombra che avvolge le vite di uomini e donne famosi e si chiede: perché in letteratura le esistenze dei gay sono rappresentate come tragedie? Perché gli scrittori gay non possono concedere ai loro protagonisti gay un lieto fine, come faceva Jane Austen con gli eterosessuali?

La risposta è da cercare nei nove ritratti dedicati da Toibin a grandi personaggi della letteratura, della politica, del cinema e della pittura raccolti sotto il titolo **«Amore in un tempo oscuro» (Fazi, pp. 231, euro 14,50, trad. Pietro Meneghelli)**. Nella nota introduttiva Toibin cita Borges, secondo il quale «all'interno della cultura inglese, essere irlandesi e diversi equivale a essere innovatori» e questo molto prima che - sottolinea Toibin - «si affermasse l'idea che la letteratura irlandese, ebrea o gay (o più tardi sudamericana) fosse essa stessa il centro, e non mera periferia...».

In quanto irlandese e gay, Toibin è particolarmente interessato alla relazione che intercorre tra questi due assunti, che nella sua patria sono stati per anni ritenuti assolutamente antitetici. Il libro si apre con Oscar Wilde, irlandese e gay tardo vittoriano, la cui vita, splendida e disgraziata, è forse riassumibile in un brano di una lettera che André Gide scrisse alla madre da Algeri: «E Wilde! Wilde! Non c'è vita più tragica della sua! Se solo fosse più accorto, se fosse capace di stare attento, sarebbe un genio, un grande genio. Ma come dice lui stesso, e sa bene: "Ho messo il mio genio nella mia vita; nel mio lavoro ho messo il mio talento. So che è così e per questo è grande la tragedia della mia vita". Ecco perché quelli che lo hanno conosciuto bene proveranno sempre quel brivido di terrore quando lui è in giro, come capita sempre a me....».

Lo scrittore irlandese Colm Toibin, anche lui gay, e Oscar Wilde, omosessuale tardo-vittoriano, dalla vita splendida e segnata dalla disperazione.

Colm Toibin riflette sul significato, ma anche sui modi diversi di manifestarsi dell'omosessualità. Come quella di Thomas Mann, tutta secretiva, fatta di sguardi, di indicibile desiderio, che lo scrittore tedesco tanto bene descrisse nella novella «Morte a Venezia», o quella della poetessa americana Elizabeth Bishop, mai dichiarata, ma che visse in volontario esilio in Brasile insieme alla donna che per lei morì giovane e folle. Un'ombra più buia oscura le vite di quanti hanno conosciuto il flagello dell' Aids, che li ha privati di tanti amici e compagni.

È la storia dell'esplosivo regista spagnolo Pedro Almodovar, o del poeta Mark Doty, che scriveva: «e giuro che a volte/ quando appoggio la testa sul tuo petto/ riesco a sentir ronzare il virus/ come un frigo». Delle vite raccontate in «Amore in un tempo oscuro» (la cui traduzione di Pietro Meneghelli non è purtroppo allo stesso livello degli altri libri di Toibin pubblicati in Italia) le più affascinanti sono quelle di altri due irlandesi: il patriota Roger Casement e il pittore Francis Bacon.

Nato a Dublino nel 1909, Bacon passò l'infanzia e l'adolescenza in Irlanda per poi trasferirsi a Parigi dove si dedicò alla pittura. Così veniva descritta la sua opera sul Times nel 1968: «Bacon non fa mistero che il tema ossessivo dei suoi dipinti sia la disperazione omosessuale. Tuttavia sostiene che la disperazione osservata tra gli eterosessuali sia più o meno simile».

La storia che più colpisce in questo libro è però quella di Sir Roger Casement, condannato a morte per impiccagione il 3 agosto del 1916 a Londra, con l'accusa di alto tradimento della Corona Britannica. Casement era un anglo-irlandese e, come molti membri della comunità protestante dell'epoca, mise a repentaglio la propria vita per la creazione di una libera Repubblica d'Irlanda. Casement dedicò la sua intera esistenza alla ricerca della giustizia per i popoli oppressi. L'attività di Console britannico lo portò a verificare con i propri occhi le condizioni disumane dei nativi del Congo prima e di alcune tribù Amazzoniche poi.

I suoi «Blue Books» fecero scalpore: denunciavano lo sfruttamento e lo sterminio di intere popolazioni da parte dell'uomo bianco «civilizzato». Al rientro da una missione in Amazzonia, Casement decise di schierarsi a fianco degli Indipendentisti irlandesi. Poco dopo lo scoppio della Prima guerra mondiale si trasferì in Germania dove cercò finanziamenti, armi e uomini che sarebbero dovuti intervenire a supporto della sommossa che sarebbe poi sfociata nell'Easter Rising del 1916. Casement partì da Kiel a bordo di un sottomarino tedesco di scorta alla nave da guerra Aud carica di armi per i ribelli irlandesi.

Arrivato davanti alle coste del Kerry il sottomarino venne avvistato dalle vedette britanniche, Casement fu arrestato, portato a Londra e condannato a morte nonostante si fosse formata una folta schiera di personalità che ne chiedeva la grazia. Gli inglesi usarono contro di lui l'arma della diffamazione. Sostennero che l'uomo non era l'eroe puro e immacolato che tutti credevano, ma un indescrivibile perverso, un omosessuale che per anni aveva tenuto nei suoi «Black Diaries» la sporca contabilità del suo «vizio», registrando con nevrotica pignoleria i dettagli riguardanti l'ora, il giorno, il luogo dei suoi incontri proibiti, le dimensioni dei membri dei suoi partner occasionali, la qualità e la durata delle loro prestazioni ed il prezzo pagato. Per gli irlandesi quei diari erano dei falsi, non era concepibile l'idea che un patriota, un martire ed un eroe irlandese, potesse essere un omosessuale. Preferirono lasciarlo impiccare, per poi riabilitarlo quaranta anni dopo.

Oggi le sue ultime parole inneggianti alla libertà e al rispetto della dignità umana, proclamate dal banco degli accusati, sono impresse nella memoria di ogni studente, dal nord al sud del paese. Forse in Irlanda è giunto il momento di ripensare all'idea di patria come a un luogo in cui è possibile vivere liberamente le proprie scelte, e dove anche le storie gay possono essere coronate da un happy end.

Elisabetta d'Erme

MOSTRE *A Parigi e a Roma due omaggi ai primi passi della fotografia*

Pezzi di storia davanti al dagherrotipo

E a Trieste la «novità» fu sperimentata in via Romagna

TRIESTE «Sacri fossili» della fotografia. «Impronte santificate» del «Big bang» dell'immagine ottico-chimica. «Incunaboli» di un nuovo mezzo di comunicazione che dal gennaio 1839 è salito prepotentemente sul palcoscenico della Storia per non abbandonarlo più.

La fotografia ora approdata all'immagine elettronico-digitale, si distende sul lettino dello psicanalista e cerca nei suoi primi anni di vita la legittimazione della propria esistenza e del proprio successo.

Quei primi anni di vita sono contrassegnati dai dagherrotipi, le piccole lastre d'argento levigato a specchio su cui si formarono grazie alla luce del sole e a una lente di vetro, le «nuovissime» immagini in bianco e nero.

Era il 1839 e oggi, a più di 160 anni di distanza da quella invenzione rivoluzionaria, due grandi mostre sui dagherrotipi segnano l'estate europea dell'immagine. La prima è stata realizzata a Parigi al Musée D'Orsay; l'altra in Italia dalla fratelli Alinari di Firenze in collaborazione con l'Istituto nazionale per la grafica. Due iniziative autonome, nata l'una all'insaputa dell'altra ma comunque due mostre convergenti e complementari. Il primato francese nella fotografia mondiale è evidente, tangibile, palpabile. L'Italia sta invece cercando di riannodare i segmenti dispersi di tante esperienze di fotografi eccellenti del nostro Paese che hanno avuto il solo «torto» di non trovare né storici, né critici, né editori in grado di valorizzarli adeguatamente.

L'Italietta di inizio Novecento, poi il fascismo con la sua retorica, hanno devastato un orizzonte per molti versi ricchissimo di pulsioni e intuizioni. Per uscire da questa impasse l'Alinari proprio per celebrare i 150 anni della propria ininterrotta attività fotografico editoriale, si è posta l'obiettivo di riesaminare criticamente il lavoro di centinaia di autori del nostro Paese. I risultati sono visibili a tutti. Prima la grande mostra di palazzo Strozzi affiancata dal possente volume di Arturo Carlo Quintavalle, ora questa iniziativa sui dagherrotipi e sui «fotografi» che li hanno realizzati.

Dagherrotipo inedito del 1843: ritratto di Davide Cusin.

«L'Italia d'Argento, storia del dagherrotipo». È questo il titolo della mostra che dopo una prima tappa fiorentina peraltro già conclusa a metà luglio, sarà nuovamente visibile a Roma a fine settembre all'interno del Palazzo di Fontana di Trevi. Alla mostra si affianca un importante volume che prende in esame ciò che è stato realizzato nel nostro Paese tra il 1839 e il 1859. Questi vent'anni sono stati monopolizzati dai dagherrotipi, entrati poi in una crisi di mercato irreversibile proprio a partire del 1859 per l'entrata in scena del calotipo, il primo procedimento fotografico che si è avvalso di un negativo. All'epoca era realizzato in carta.

Il volume curato da Monica Maffioli esamina Stato per Stato i primi passi della fotografia in Italia. Dal Regno di Sardegna, al Granducato di Toscana, allo Stato della Chiesa, ai territori italiani dell'Impero degli Asburgo: lombardo-veneto, Friuli e Trieste.

Ai dagherrotipisti itineranti e ai primi «dilettanti» che in Friuli e a Trieste usarono nelle loro macchine le lastrine d'argento lucidate a specchio, il professor Antonio Giusa, docente di fotografia all'Università di Udine, ha dedicato un interessante capitolo. «La mostra l'Italia d'argento offre l'occasione di aggiornare le non molte informazioni relative alla pratica della dagherrotipia nel territorio dell'attuale regione e di pubblicare alcuni esemplari inediti che sono stati di recente rintracciati».

Uno degli «inediti» emersi proprio a Trieste dall'oblio, è un pregevole ritratto di Davide Cusin. «La nota dattiloscritta sul verso della cornice - scrive Antonio Giusa - suggerisce una datazione al 1843 e reca l'indicazione circa una firma di G.V. Levi. L'analisi dei reperti e delle pubblicazioni non ha consentito di rintracciare notizie sull'autore».

La speranza di acquisire altre informazioni sull'autore di questa antica immagine non è comunque persa. Una studentessa triestina, Irene Altamura, sta lavorando a una tesi di laurea sui fotografi triestini tra il 1839 e il 1918 e sta consultando archivi, almanacchi e periodici dell'epoca.

Del resto da un numero dell'«Osservatore triestino» è emersa la notizia della prima immagine ottico-chimica realizzata nel capoluogo giuliano. Fu scattata in via Romagna. «Anche a Trieste abbiamo già i Daguerretipi in attività e questa mattina alle 10 e mezzo nella campagna del signor Carlo Fontana, generoso sostenutore delle arti, si fece un saggio felicissimo d'una di queste macchine pervenutagli or ora da Parigi.. Due sono le vedute che si levarono, mediante il magistero della luce che supera qui l'uffizio del più fino e delicato dei pittori, esse rappresentano i dorsi delle circostanti montagne e parte della città. L'operazione per ottenere questi risultati, non occupò più di un'ora di tempo per cadauna».

Claudio Ernè

ARTE *La chiesa di San Francesco aperta in occasione della mostra di antiquariato*

Cortona svela i suoi affreschi inediti

Opere del XIII e XIV secolo emerse durante i lavori di restauro

AREZZO La chiesa-convento di San Francesco a Cortona, attualmente chiusa per restauri, verrà eccezionalmente riaperta al pubblico in occasione della quarantunesima edizione di «Cortonantiquaria», la mostra di antiquariato «più vecchia d'Italia» che si inaugura domani.

All'interno della chiesa saranno visibili dal pubblico, in anteprima assoluta, una serie di scoperte scientifiche, fra cui alcuni affreschi del XIII e del XIV secolo venuti alla luce durante i lavori.

La chiesa-convento di San Francesco risale al 1245 ed è stata fondata da Frate Elia. All'interno dell' edificio sono contenute numerose opere di alto valore artistico e storico.

Oltre agli affreschi, saranno visibili anche alcune opere in fase di attribuzione a grandi maestri rinascimentali.

L'esposizione, che raccoglie i frutti del restauro e che verrà inaugurata in occasione di «Cortonantiquaria», è stata denominata «In corso d'opera».

«L'edizione 2003 di Cortonantiquaria - spiega una nota dell'organizzazione della mostra - si inquadra in un periodo particolarmente difficile per il settore antiquario: manifestazioni anche importanti chiudono i battenti o sono costrette a ridimensionare la propria fetta di mercato».

«Cortona - si legge ancora nella nota - in questo panorama ha dimostrato di essere una mostra vivace, di attrarre pubblico e visitatori e di ricevere attenzioni anche dai mass media nazionali».

Tra gli eventi collaterali, oltre alla riapertura della chiesa di San Francesco, ci sarà anche un'esposizione che riunisce tutte le opere dell'artista Giambattista Piazzetta presenti nel territorio cortonese: si tratta di una mostra unica, che raccoglie circa venti tra pale d'altare, teste di carattere e quadri di genere che il maestro veneziano e la sua scuola produssero tra 1739 e il 1780 per Cortona.

Infine, il Premio Cortonantiquaria, una iniziativa nata con l'obiettivo di valorizzare personaggi che con il loro impegno e la loro storia hanno rappresentato un momento importante della cultura e dell' arte italiana.

Dopo i riconoscimenti degli anni passati al regista Mario Monicelli e al fondatore della mostra Giulio Stanganini, quest'anno la scelta è caduta sul cantante jazz Nicola Arigliano.

Sabato 6 settembre sarà presentato il libro «My name is Pasquale» a lui dedicato (il titolo è lo stesso del recente disco del cantante), e la serata si chiuderà con un concerto del Nicola Arigliano Quartet.

«Orfeo 9» di Schipa junior: torna la prima opera rock

LIVORNO Torna all'Isola d'Elba dopo trent'anni «Orfeo 9», il film tratto dal celebre musical definito come la prima opera rock italiana, che sull'isola fu pensato e composto da Tito Schipa Jr, figlio del celebre tenore. Tra gli attori, un giovanissimo Renato Zero che ricopre il ruolo del venditore di felicità e Loredana Bertè che invece è la voce narrante.

A interpretare il mitologico personaggio, in versione hippie, lo stesso Schipa jr. Il film, realizzato nel '73 e prodotto dalla Rai, verrà proiettato il 23 e 24 agosto, nella chiesa di San Giovanni di campo. «La scelta della chiesa - si legge in un comunicato - non è casuale: la storia di Orfeo 9 comincia infatti in una chiesa sconsacrata dove risiede una comune di ragazzi in fuga dal mondo industrializzato, e il modello fu proprio San Giovanni». «Orfeo9» è stata la prima opera rock rappresentata al mondo e il debutto avvenne al Teatro Sistina a Roma nel 1970. Nel 1973 divenne un doppio album che fino ad oggi, dopo trent'anni, non ha mai cessato di vendere nè è mai uscito dal catalogo.

Raccontare Dante in musica: sogno multimediale di Liszt

BOLOGNA «Il sogno multimediale dell'Abate Liszt», raccontare Dante con musica e immagini in movimento, inaugurerà il 27 agosto a Rimini la 54.a edizione della Sagra Musicale Malatestiana. All'auditorium Palacongressi un video evocherà il progetto che Liszt aveva immaginato per la sua «Dante-Symphonie»: il musicista romantico tentò a Dresda di «raffigurare» la sinfonia con tele di Bonaventura Gemelli raffiguranti episodi danteschi attraverso una sorta di lanterna magica. Non ci riuscì sia per motivi tecnici che economici. Per ragioni analoghe non terminò neanche l'esecuzione della prima italiana che prevedeva la più semplice esposizione, accanto alla musica, di 27 tele del Bigioli. Un video, realizzato dallo Studio Stalker con la supervisione di Daniele Abbado, raccoglierà le tele del Bigioli e di Bonaventura Gemelli. Eseguiranno le musiche l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e il Coro Athestis, diretti da Gyorgy Gyorivanyi Rath.

MUSICA *Giovedì 28 agosto fa tappa a Trieste, al Teatro Romano, la tournée del cantautore e bluesman romano*

Britti, un uomo chiamato chitarra

Da solo a cantare e suonare in giro per l'Italia. Per dimenticare i paparazzi

TRIESTE Prendi un bluesman cresciuto a pane e chitarra, fallo passare per quel mattatoio che è il Festival di Sanremo, e poi consegnalo (innocente) alle attenzioni della miglior stampa scandalistica di casa nostra. Attirata come il miele dal fatto che lui, per l'anagrafe Alex Britti, trentacinque anni, romano, da un po' di tempo «si frequenta» con quel fiorellino di Luisa Corna, presentatrice televisiva ma anche cantante lei stessa.

«Io non amo la mondanità - si sfoga Britti, il cui tour fa tappa giovedì 28 agosto a Trieste, al Teatro Romano - evito anche i locali alla moda, però mi trovo questa gente sotto casa, si appostano a tutte le ore. È una cosa impossibile. Non ce l'ho con i paparazzi, mi rendo conto che lo fanno per guadagnare, perchè è il loro lavoro. Mi dà più fastidio chi legge questi "servizi", chi si fa sempre gli affari degli altri...».

È il prezzo della popolarità...

«Forse. Mi rendo conto che tutto è relativo, e che a Baghdad stanno decisamente peggio. Certo, anche questo fa parte del gioco. Ma è una situazione triste, che mi fa pena, frutto a mio avviso di sottocultura».

Parliamo di musica?

«Meglio. Questo tour sta andando benissimo. E contrariamente a quel che si può pensare è meno faticoso di uno "normale", con la band e tutto il resto. Il fatto di esibirmi da solo, "Kitarra, voce e piede", come da titolo dello spettacolo, mi aiuta molto. È più facile anche tecnicamente...».

Già in fuga dal carrozzone pop?

«Beh sì, anche il palco, quando sei da solo, è più facile da gestire. Eventuali modifiche alle scalette dei brani possono essere fatte con più facilità. E il rapporto col pubblico che hai davanti è più diretto...».

Retaggi dei trascorsi blues?

«Forse. Il blues è una grande scuola musicale, che si fa da ragazzini, poi si deve crescere...».

...con le canzoni?

«Io le canzoni le ho sempre scritte. Anche quando suonavo in giro per l'Italia e per l'Europa con piccoli gruppi e accompagnando i grandi del blues. Il fatto è che con il blues riuscivo a pagare le bollette, con le mie canzoni no. Quello del blues è un grande mercato commerciale, fatto di locali, rassegne, festival, dove è possibile suonare. In giro è pieno di cover band».

Poi, a un certo punto, le bollette non sono state più un problema. Ma grazie alle canzoni...

«La svolta è stato trovare un discografico che mi ha dato fiducia, e scoprire che al pubblico queste mie canzoni piacevano. E per fortuna: a diciotto anni va bene suonare la musica altrui, a trenta molto meno...».

Blues e canzoni: come convivono queste due anime?

«Il blues rimane la mia grande passione. e poi non è vero che sono due anime. È un'anima sola: il mio cuore, il mio gusto. Quando da ragazzo ascoltavo i grandi del blues e quelli della canzone d'autore non facevo differenza. Anzi, facevo differenza solo fra quel che mi piaceva e quel che non mi piaceva».

Britti ha cominciato a suonare la chitarra a otto anni.

La chitarra è stato il collante fra queste due passioni...

«Sì, avevo otto anni quando ho cominciato a suonicchiarla. Io non sono mai andato a scuola di musica, non ho mai preso lezioni in senso tradizionale, e infatti tuttora non scrivo e non leggo la musica».

Il classico autodidatta...

«Già. Grazie a un disco: "Burattino senza fili", di Edoardo Bennato. Era il '77, io ero un bambino, la storia del gatto e la volpe, tutto il resto... Insomma, ne rimasi affascinato. E cominciai a strimpellare quelle canzoni...».

Anche Bennato un tempo suonava in versione «one man band»...

«Sì, questo mio tour da solo può essere letto come un piccolo omaggio al mito dei miei nove anni. Gliel'ho detto, quando l'ho conosciuto. È una bella persona, in privato anche migliore di come appare in pubblico».

Torniamo alle origini.

«Abitavo nel quartiere di Monteverde vecchio, a Roma. I miei mi avevano regalato una piccola chitarra Eko, quelle per bambini. I primi accordi me li insegnò un prete. Poi mi arrangiai da solo. I pomeriggi li passavo sulle gradinate della chiesa, con altri ragazzini, a suonare Bennato, ma anche De Gregori, Guccini, Ivan Graziani... La chitarra è uno strumento socializzante, ma ti accompagna anche nella solitudine. Anche adesso, certe volte mi piace andare di sera, vicino al mare, a suonare da solo...».

Domanda d'obbligo: il chitarrista preferito?

«Paco De Lucia, perchè l'ho visto suonare dal vivo e trasmette un'ondata di emozioni. Ma forse solo perchè non ho fatto in tempo a vedere dal vivo Jimi Hendrix...».

Sanremo?

«Soltanto televisione. Quando esce un disco devi fare promozione, dunque devi andare in tivù, cosa che io non amo particolarmente. Ma fa parte del lavoro. Certo, mia madre è contenta quando mi vede lì, ma Sanremo non fa parte della mia cultura: io mi sono cresciuto piuttosto con Montreaux, o con il Pistoia Blues Festival...».

Insomma, torniamo sempre al blues...

«L'ho detto: è la mia passione. Il blues non è solo tre accordi, ma è trasmettere qualcosa di allegro e trascinante. Anche parlando di cose serie».

Carlo Muscatello

Per la direzione artistica

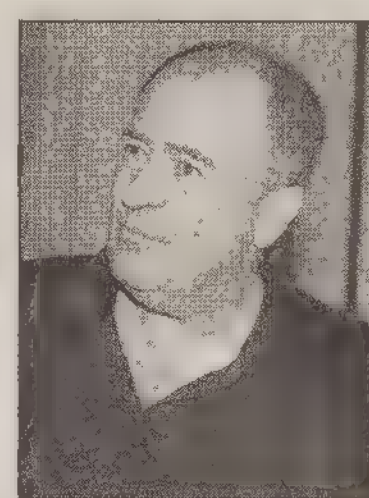
Sanremo: ora spunta Renis

ROMA Tony Renis sembra sia in pole position per ricoprire due incarichi: quello di direttore dell' Istituto Italiano di Cultura a Los Angeles e di direttore artistico del prossimo Festival di Sanremo. Nessuna smentita dagli ambienti di governo per quanto riguarda la prima carica. L'indiscrezione su Sanremo non sorprende Pippo Baudo: «Ho sentito di questa cosa verso Ferragosto e ho pensato che fosse una buona scelta, visto che è del mestiere e ha lavorato in tutto il mondo con grande successo. È uno bravo, ha fatto tanto e conosce il mercato internazionale. È una persona di grande competenza. Lo stimo molto, e poi siamo amici, abbiamo una frequentazione più che trentennale». Mentre il sindaco di Sanremo Giovenale Bottini afferma di non sapere nulla, per Enzo Mazza, direttore generale della Fimi, la nomina del nuovo direttore artistico del Festival «è l'ultimo dei problemi», in quanto «l'industria del disco molto probabilmente non partecipa all'edizione di quest'anno. Allo stato attuale, la situazione del 2004 è ampiamente compromessa. Abbiamo avuto contatti con la Rai e lo abbiamo evidenziato».

CINEMA *«The Dreamers» a Venezia*

Riscoprire il '68 con Bertolucci

ROMA Grande attesa per il ritorno del maestro e odore di scandalo per le molte scene erotiche tra i tre giovani protagonisti di cui già si favoleggia, fanno di «The Dreamers» di Bernardo Bertolucci uno degli eventi della 60.a Mostra del cinema di Venezia, fuori concorso il primo settembre (e nelle sale dal 10 ottobre).

La storia è nota: sullo sfondo del maggio '68, a Parigi due gemelli appassionati di cinema, Isabelle (Eva Green) e Theo (Louis Garrel), invitano nel loro appartamento Matthew (Michael Pitt), un giovane americano incontrato alla Cinematheque Francaise. I tre ragazzi si chiudono in casa, esplorando emozioni, erotismo in un crescendo di giochi mentali sempre più estremi, quando un sasso lanciato sulle loro finestre porta anche a loro il vento della rivolta studentesca.

Bernardo Bertolucci

Tratto dal romanzo di Gilbert Adair (in uscita il 10 ottobre da Rizzoli), autore anche della sceneggiatura del film, «The Dreamers» è «la storia di un'iniziazione - dice Bertolucci - quando i tre ragazzi escono finalmente dall'appartamento sono diventati adulti. Il 68? C'è molto dello spirito di quell' epoca, ma non è un film sulle barricate o sugli scontri nelle strade. È un film che affronta quell'esperienza in generale. Io c'ero, avevo 27 anni, e so che è stata un' esperienza indimenticabile. È stata l'ultima volta che si è verificata una tale esplosione di utopie e ideali».

L'obiettivo di Bertolucci, tornato a girare a Parigi trent'anni dopo «Ultimo tango», era che i tre giovani attori riuscissero a confrontarsi con i tre personaggi del '68. «I giovani non sanno nulla del '68 e quindi ho cercato di rimediare facendogli vedere i notiziari dell'epoca». Bertolucci spera con questo film di correggere quel che a suo avviso è un errore della storia. È convinto che oggi gli eventi del '68 vengano giudicati facendo riferimento a canoni moderni e attenendosi soltanto ai risultati ottenuti: «Alcuni pensano che il '68 sia stata una guerra persa. Il che è completamente sbagliato. Anche se il sogno rivoluzionario è fallito il '68 resta un anno importante perchè ha cambiato i comportamenti delle persone. I ragazzi di oggi danno per scontata la loro cosiddetta libertà, non sanno che gran parte delle loro libertà sono state conquistate nel '68».

Il regista ribadisce però che non si tratta di un'operazione nostalgica su un' età dell'oro ormai scomparsa, semmai è il tentativo di recuperare un retaggio emotivo fatto di ottimismo e speranze. In definitiva è per Bertolucci «la storia che forse avevo dentro da sempre» e che gli scontri a Genova per il G8 hanno riportato a galla.

APPUNTAMENTI

Duino: Exchordis Ensemble Oreglio domani a Lignano

TRIESTE Oggi, alle 21, alla Foresteria del Castello di Duino, per «Musica cortese» l'Exchordis Ensemble interpreta musiche per strumenti antichi e quartetto d'archi.

Oggi e domani, alle 21, da Spetic a Cattinara, spettacolo di musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago.

Oggi, alle 21.30, ai Giardini Europa di Muggia, proiezione di «A time for dancing» di Peter Gilbert.

UDINE Oggi, alle 21.15, nella chiesa di San Zenone di Chiopris Viscone, concerto del Quartetto Archimede e del clarinettista Fabio Furia.

GORIZIA Domani, alle 21.15, al Museo della civiltà contadina di Farra d'Isonzo, «Teatro in corte»: l'associazione «Gradisca... Il Teatro» presenta «Stasera si ride».

LIGNANO Domani, alle 21.30, nell'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro, spettacolo di Flavio Oreglio.

CERVIGNANO Sabato alle 21, al Parco Europa Unita, Sabina Guzzanti presenta «Giuro di dire la varietà 2».

CODROIPO Sabato, alle 18.30, a Villa Manin, concerto dell'Ensemble di Saxofoni del Tartini di Trieste.

MANIAGO Sabato alle 21, in piazza Italia, concerto dell'Orchestra Di Piazza Vittorio, ventun musicisti provenienti da dodici Paesi.

VENETO Oggi alle 21.15, al PalaVolkswagen di Cortina, concerto della Filarmonica della Scala: Gli Archi (domani I fiati).

SLOVENIA Domani, alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata con Donatella Rettore.

Domani, alle 20, nella chiesa di Biljana nel Collio goriziano, concerto dei docenti e dei musicisti dei corsi di violoncello e musica da camera del festival Cello&Music.

Uccise Marie Trintignant

Cantat: dalle analisi non risulta drogato

PARIGI Non è stata trovata alcuna traccia di stupefacenti nell'esame delle urine di Bertrand Cantat, in carcere a Vilnius sospettato di aver ucciso a botte la compagna Marie Trintignant. Ma secondo un esperto lituano interrogato da Le Monde i risultati dell'esame tossicologico «sono stati influenzati dal trattamento disintossicante» somministrato al cantante rock dopo il suo ricovero il 27 luglio. Cantat aveva in effetti ingerito antidepressivi per porre fine ai suoi giorni, secondo il suo avvocato, e il prelievo d'urina è stato effettuato successivamente. «Se la polizia ci avesse detto che era implicato in una vicenda simile avremmo agito altrimenti», ha aggiunto il medico. È probabile che il giudice istruttore francese, che si trova a Vilnius dove oggi dovrebbe notificare a Cantat le accuse, chieda una nuova perizia in Francia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI MIRAMARE. Oggi ore **21:** «La venticinquesima ora» (Usa, 2002, drammatico) di Spike Lee, con Edward Norton, «La 25.a ora» è l'ora che non c'è, l'ora della responsabilità etica e dell'assunzione di colpa. Ingresso € 5, posteggio compreso.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. **Anteprime.** Solo oggi **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Scene of the crime». Un formidabile thriller con Jeff Bridges. **A solo 2 €.** Domani: «They incubi dal mondo delle ombre». Sabato «Hot chick». Domenica: «Vizio di famiglia». Lunedì: «Only the strong survive». Martedì: «Deep in the woods». Mercoledì: «La maledizione della prima luna». Giovedì: «Lizzie McGuire».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. PARCHEGGIO GRATUITO. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Posto unico € 2

«Il monaco» **17.40, 20, 22.20.**

«Final destination 2» **16.50, 18.40, 20.30, 22.30.**

«Charlie's Angels - Più che mai» **20, 22.20.**

«Second name» **16.40, 20.20.**

«Al calare delle tenebre» **18.35, 22.20.**

«The Italian Job» **17.40, 20, 22.20.** Con Edward Norton, Charlize Theron, Mark Wahlberg.

«Una settimana da Dio» **16.45, 18.45, 20.40, 22.40.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.

«Matrix Reloaded» **17.20.**

Rassegna Cinecity Summer.

«Goodbye Lenin» **17.40, 20, 22.20.**

Anteprime nazionali:

Domenica 24 agosto «Pimpi piccolo grande eroe» **15, 16.30, 18, 19.30.**

Mercoledì 27 agosto «La maledizione della prima luna» **14.40, 17.10, 19.45, 22.20.**

Eccezionale promozione estate 2003 luglio ed agosto ogni giovedì nelle sale Cinecity Trieste al cinema con due euro: tutti i film e tutti gli spettacoli.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.30, 19, 21.45: «Tutti insieme appassionatamente». Vincitore di 5 Oscar con Julie Andrews. **A solo 2 €.** Da domani: «Body snach».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata.

15.40, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Final destination 2» ... per ogni inizio c'è sempre una fine! **A solo 2 €.**

15.45, 18.35, 21.30: «Il signore degli anelli - Le 2 torri». **A solo 2 €.** Ultimo giorno da domani: «Scemo & più scemo: iniziò così».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata. Rassegna dei migliori films della scorsa stagione. **A solo 2 €.**

17, 19.30, 22: Solo oggi: «Il pianista» di Roman Polanski. Vincitore di 3 Oscar. Domani: «Io non ho paura». Sabato: «Ricordati di me». Domenica: «La leggenda di Al, John e Jack». Lunedì: «L'amore infedele». Martedì: «X-Men 2». Mercoledì: «Era mio padre». Giovedì: «007 la morte può attendere».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il monaco» con Seann William Scott. Le arti marziali sono la vera religione di un giovane monaco buddista! **A solo 2 €.**

18, 21.15: «La meglio gioventù» (atto I). **A solo 2 €.**

16.10 «Una settimana da Dio» con Jim Carrey. **A solo 2 €.**

16, 18, 20.05, 22.15: «Chicago». Vincitore di 6 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere. **A solo 2 €.** Ultimo giorno.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. Aria condizionata. **18 e 21.15:** «La meglio gioventù» (atto II). **A solo 2.**

SUPER BAMBINI. 15.45: «La città incantata». Premio Oscar per il miglior cartoon. **A solo 2 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.50, 22.10. «Matrix reloaded». A € 2.

ESTIVI

ARENA ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Il mio grosso grasso matrimonio greco» la più brillante e divertente commedia dell'anno per tutta la famiglia. Domani: «Star Trek - La nemesi». € 4,50.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «La finestra di fronte».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX. Infoline: 0481-712020. www.kinemax.it.

Anteprima Nazionale

«Cabin fever»: **18, 20.10, 22.10.**

«Il monaco»: **17.45, 20, 22.10.**

«La meglio gioventù» - Prima parte: **17.30, 21.**

«La meglio gioventù» - Seconda parte: **17.30, 21.**

«Jet Lag»: **17.50, 20, 22.**

Oggi ingresso a soli 2 €.

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Oggi posto unico 2 €.

Film in programmazione.

«Il monaco» **20, 22.20.**

«Final destination 2» **19.45, 20.30, 21.30, 22.30.**

«15 agosto» **22.40.**

«Second name» **20.35, 22.35.**

«Il vendicatore - Out for a kill» **20.40, 22.25.** Con Steven Seagal.

«Al calare delle tenebre» **20.25, 22.20.**

«The Italian Job» **20, 22.20.** Con Edward Norton, Charlize Theron, Mark Wahlberg.

«Charlie's Angels - Più che mai» **20, 22.25.** Con Cameron Diaz, Lucy Liu, Drew Barrymore.

«Una settimana da Dio» **20.40, 22.40.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.

«Un ciclone in casa» **20.35.** Con Steve Martin, Queen Latifah.

Rassegna Cinecity Summer 2003.

«Good bye Lenin» **20, 22.20.**

«La finestra di fronte» **20, 22.20.** Di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Raoul Bova.

Anteprime nazionali:

Domenica 24 agosto: «Pimpi piccolo grande eroe» **15, 16.30, 18, 19.30.**

Mercoledì 27 agosto «La maledizione della prima luna» **16.20, 17.10, 19, 19.45, 21.40, 22.20.**

Eccezionale promozione estate 2003 luglio ed agosto ogni giovedì nelle sale Cinecity Pradamano al cinema con due euro: tutti i film e tutti gli spettacoli.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

Torna a novembre su Raidue il talk-show di Antonio Socci, con nuovi temi

«Excalibur» tra la gente

Meno politica, più spazio «ai problemi delle persone»

ROMA Cambierà il format, lo spazio dedicato al dibattito e anche la scenografia ma non l'intenzione di affrontare «con uno sguardo non conforme» l'attualità. «Excalibur», il talk show di Antonio Socci, nato l'anno scorso sulle ceneri di «Sciuscià» di Michele Santoro e da novembre alla seconda edizione, che tornerà nella collocazione originaria del giovedì sera.

Battezzato come il primo talk show di destra, accompagnato spesso da polemiche e conclusosi con una puntata «riparatrice» dopo che l'Autorità per le garanzie delle telecomunicazioni aveva bacchettato l'intervista a Silvio Berlusconi, «Excalibur» muterà in parte forma ma non sostanza anche se, rispetto alla prima edizione, Socci punta «a dare più spazio ai problemi della gente».

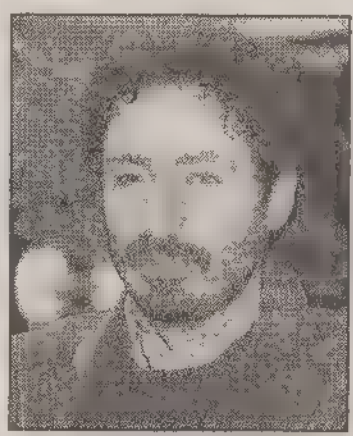
«Sono sempre più convinto - spiega il vicedirettore di Raidue - che la politica è un argomento ma non l'unico ed il più importante. C'è un modo non banale di parlare dei problemi delle persone che va al di là delle chiacchiere dei politici».

Insieme a Socci, gli autori del programma saranno Giancarlo Gioielli e Paolo Martini mentre Giovanna Cipriani migrerà quest'anno al programma di informazione «Dodici round». Ancora indietro è, invece, la formazione della squadra di giornalisti «poichè - spiega il vicedirettore di Raidue - in Rai non ci sono professionisti fissi per questi programmi ma contratti a termine, al momento non ancora definiti».

Antonio Socci

Oltre alle idee, Socci sta pensando al contenitore, ovvero al format che, spiega, «sarà un pò diverso ad esempio nello spazio da dare al talk show e nella scelta degli ospiti» così come sarà diversa la scenografia dello studio. «Lo scorso anno - spiega il giornalista - i tempi ed i modi di «Excalibur» furono decisi in fretta. Quest'anno ci stiamo lavorando con più calma. Tra l'altro, l'anno scorso, quando stavano entrando nel momento decisivo, scoppiò la guerra e dovemmo occuparcene.

Davanti ad un evento di quella portata non potevamo fare finta di niente, ci siamo messi in discussione e abbiamo cambiato il formato. È stato bello e devo dire che, anche grazie alla bravura degli inviati dei tg, è andata bene, abbiamo fatto anche il 13% di audience».

Spazio alla società, politica ma anche la fede ed i temi religiosi saranno argomento di «Excalibur». E proprio sul significato del cristianesimo Socci ha scritto «Uno strano cristiano», un testo autobiografico che uscirà a settembre in libreria. «Strano - spiega Socci - nel significato originario del termine, cioè straniero. I cristiani sono sempre stati estranei anche in Italia, nel cuore della cristianità. Non c'è vittimismo in questa affermazione ma solo la constatazione che spesso chi vive la fede cristiana viene demonizzato da un anticattolicesimo dominante».

Un anticattolicesimo che, spiega il giornalista, accomuna molti intellettuali di oggi e che «hanno ispirato la maggior parte delle critiche a me e a «Excalibur». Nel pamphlet, il vicedirettore di Raidue rivendica la propria fede, respirata in famiglia e poi diventata bussola nella vita dopo un incontro con due giovani di Comunione e Liberazione nei tempi in cui molti simpatizzavano per i movimenti della sinistra extraparlamentare.

«Un incontro - ricorda Socci - che mi ha molto cambiato quanto può cambiare una persona che cerca il senso della vita ed il perchè delle cose». E proprio al meeting di Rimini, l'autore presenterà il suo ultimo libro.

OGGI IN TV

Canale 5, Angelina Jolie e Winona Ryder

Amicizia tra ragazze in una casa di cura

I film

«Ragazze interrotte» (1999) di James Mangold, con Angelina Jolie (*nella foto*), Winona Ryder, Clea DuVall (Canale 5, ore 21). L'amicizia, in una casa di cura, tra una fragile diciassettenne e un'esuberante ragazza, anch'essa ospite dell'ospedale.

«Fuga da Absolon» (1994) di Martin Campbell, con Ray Liotta, Lance Henriksen, Stuart Wilson (Italia 1, ore 21). In un'isola penitenzierio vivono due fazioni: i primitivi e i civilizzati. Un uomo, ingiustamente detenuto, cerca la fuga.

Gli altri programmi

Raidue, ore 1

Ivaldi, stratega di «Luna Rossa»

A «Storie di uomini e di mare» sarà ospite lo stratega di Luna Rossa, Michele Ivaldi. In scaletta: il Farr 40 di Porto Cervo nella rubrica «La regata»; l'appuntamento con la tattica di Cino Ricci; per la rubrica «Volti di mare» ospite Max Sirena, aiuto prodiere Luna Rossa, e nel secondo spazio si parlerà del Giro d'Italia a vela. Per la «Tecnica» scopriremo come si diventa «maestro d'ascia» e poi nella rubrica «Parole di mare» Pietro Bartolini leggerà «Il naufrago» di Giovanni Pascoli. Il protagonista della rubrica «Profili» sarà Mauro Pelaschier.

Raitre, ore 10.35

Suocera e nuora: amore possibile?

Il tema della puntata odierna di «Cominciamo bene estate» sarà: suocera e nuora: un amore possibile? Tra gli ospiti in studio, l'attrice Maria Monti e la compagna di Al Bano, Loredana Lecciso. Per la rubrica «Italia amore mio», si vedrà come si fa il formaggio, in una malga a Breguzzo (Trento).

Raidue, ore 22.35

La Lopez duetta con LL Cool J

Per il nuovo appuntamento con «Top of the Pops», in ondai da Diamante in Calabria, si esibirà il duetto composto da Jennifer Lopez e dal rapper LL Cool J nella ballata «All I Have». In scaletta: l'ex leader degli Skunk Anansie, Skin con il singolo «Trashed», la musica italiana con i Tiromancino che, insieme a Meg dei 99 Posse, si esibiranno nel brano «Nessuna certezza». Infine, Madonna con «Hollywood».

Raiuno, ore 6.45

Anziani ed emergenza caldo

Con l'emergenza caldo, tra le fasce più a rischio ci sono gli anziani soli nelle grandi città: questo uno dei temi della puntata di «Unomattina Estate». Ne parleranno don Vittorio Nozza, direttore della Caritas italiana e Gerardo Palese, ufficiale del centro operativo del 112.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 SANSONE E IL TESORO DEGLI INCAS. Film (avventura '64).
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 UNOMATTINA ESTATE IN GIARDINO.
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 L'ISPETTORE DERRIK. Telefilm. "Dietro l'immagine"
15.00 I DUE FIGLI DI RINGO. Film (commedia '66). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 TG1
17.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in fa diesis"
17.55 UN MEDICO IN FAMIGLIA 2. Telefilm. 'L'appartamento"
18.45 AZZARDO. Con Carlo Conti.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA'
20.55 BOGUS, L'AMICO IMMAGINARIO. Film (commedia '96). Di Norman Jewison. Con Whoopi Goldberg, Gerard Depardieu.
23.05 TG1
23.10 PASSAGGIO A NORD-OVEST
0.10 TG1 NOTTE
0.35 CHE TEMPO FA
0.50 SOTTOVOCE: BRUNO VESPA. Con Gigi Marzullo.
1.25 RAI EDUCATIONAL
2.00 RAINOTTE
2.02 TG1 NOTTE (R)
2.20 UN COMMISSARIO A ROMA. Telefilm.
3.30 TG1 NOTTE (R)
3.55 ZORRO. Telefilm.
4.15 POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm.
5.10 TG1 NOTTE (R)
5.35 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.25 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.55 ANIMA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 SUSAN. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.45 TG2 MEDICINA 33
10.55 METEO 2
11.00 NOTIZIE
11.15 PROVINCIA SEGRETA 2 (PRIMA PUNTATA). Film tv (drammatico).
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 INCANTESIMO. Telenovela.
15.05 LA SAGA DEI MCGREGOR. Telefilm.
15.50 ANCORA UNA VOLTA. Telefilm. "La fuga"
16.35 STREGHE. Telefilm. "Segreti e bugie"
17.25 SANDOKAN
17.50 TG2 - METEO 2 - FLASH L.I.S
18.00 SPORTSERA
18.15 PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "La clinica della morte"
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Tra la vita e la morte"
19.50 ZORRO. Telefilm. "Zorro contro il padre"
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 ALIAS. Telefilm. "Il secondo duplicato" "Il dire"
22.35 TOP OF THE POPS
23.30 FRIENDS. Telefilm. "Cartoline d'auguri" "Strategie d'amore"
0.20 TG2 NOTTE
0.50 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 STORIE DI UOMINI E DI MARE. Con Giulio Guazzini.
1.30 BILIE E BIRILLI
2.00 RAINOTTE
2.02 LA PIOVRA 2 (QUINTA PARTE). Film tv.
3.00 TG2 MEDICINA 33 (R)
3.10 UNA STRADA TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO: MONREALE
3.40 IL CANTO DI AFRODITE
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IERI E OGGI. Con Cinzia Tani.
9.05 IL PISTOLERO. Film (western '76). Di Don Siegel. Con John Wayne, Lauren Bacall.
10.35 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE
13.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "Il cacciatore di taglie"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 SCREENSAVER ESTATE. Con Federico Taddia.
15.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.15 CICLISMO: COPPA BERNOCCHI
17.05 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Incomincio' per gioco"
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 IL MEGLIO DI... VELISTI PER CASO. Documenti.
20.50 UNA CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA. Film (avventura '74). Di Michael Cimino. Con Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennedy.
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 IL GIOCO DEI RUBINI. Film (drammatico '98).
0.00 TG3 (ALL'INTERNO)
1.15 TG3 METEO
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'.
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24 (6,00)
2.30 RACCONTO ITALIANO

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 ALPE ADRIA (r.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Un angelo per Corky"
9.30 PILLOLE DI LABORATORIO 5: REPLICA
9.35 IMPARARE A VOLARE. Film tv (drammatico '97). Di Leon Ichaso. Con Sidney Poitier, Robert Hooks.
11.30 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Istinto materno"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 IN TRIBUNALE CON LYNN. Telefilm. "Andare avanti"
15.45 VITA DA STREGA. Telefilm. "Ti ricordo qualche volta"
16.15 PROVIDENCE. Telefilm. "Conta su di me"
17.15 ROSAMUNDE PILCHER: CHRISTABEL. Film tv (commedia '97). Di Karola Zeisberg. Con Valerie Niehaus, Timothy Peach.
19.00 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm. "Cercasi aiuto"
20.00 TG5
20.35 PAPERISSIMA SPRINT
21.00 RAGAZZE INTERROTTE. Film (drammatico '99). Di James Mangold. Con Winona Ryder, Angelina Jolie.
23.35 MAI CON UNO SCONOSCIUTO. Film (thriller '95). Di Peter Hall. Con Rebecca De Mornay, Antonio Banderas.
1.20 TG5 NOTTE
1.50 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.20 L'ATELIER DI VERONIA. Telefilm. "L'appuntamento di Veronica"
2.55 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "I bei ricordi"
3.45 SHOPPING BY NIGHT
4.15 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Il desiderio di Shelby"
5.00 NONNO FELICE. Telefilm. "Una bibita clamorosa"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 A-TEAM. Telefilm. "Il giorno del giudizio" (prima parte)
8.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 CLEOPATRA 2525. Telefilm. "L'arrivo di Marcus" (seconda parte)
10.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules contro il malvagio Dahak"
11.30 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il sortilegio di Venere"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 UNA MISS SCACCIAFANTASMI
14.05 DRAGON BALL
14.30 FUTURAMA. Telefilm. "Amore tecnologico"
15.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "L'aurora boreale"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 POKEMON
16.40 DORAEMON
17.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Un caso inquietante"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Il ragazzino piu' amato d'America"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Week-end con la star"
20.00 WILL & GRACE. Telefilm. "Il professor Dudley"
20.40 ZIGGIE SHOW: PICCHIARELLO - AL LUPO AL LUPO
21.00 FUGA DA ABSOLON. Film.
23.30 PRESENZE. Con Lucrezia Lante Della Rovere.
1.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.50 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
2.40 SHOPPING BY NIGHT
3.05 I VIAGGIATORI. Telefilm.
3.55 SPIN CITY. Telefilm.
4.20 TALK RADIO
4.40 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "La vendetta"
5.50 BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Telefilm.
6.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.20 USA HIGH. Telefilm.

RETE4

6.00 ESMERALDA. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.30 T.J. HOOKER. Telefilm. "Blood Sport" (prima parte)
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.40 BATTICUORE. Telenovela.
9.30 A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE. Film (commedia '75). Di Marcello Fondato. Con Claudia Cardinale, Monica Vitti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
12.35 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
13.30 TG4
14.00 MIAMI VICE. Telefilm. "Il vecchio"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360.. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 IL FEDERALE. Film (commedia '61). Di Luciano Salce. Con Ugo Tognazzi, Gianni Agus.
18.55 TG4
19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "Cuore rubato"
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Cowboy"
21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 MISSION. Film (drammatico '86). Di Roland Joffe'. Con Robert De Niro, Jeremy Irons.
0.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
1.55 SHOPPING BY NIGHT
2.25 LA COLLEGIALE. Film (commedia '75). Di Gianni Antonio Martucci. Con Nino Castelnuovo, Femi Benussi, Martha Katherin.
3.55 LA FIGLIASTRA. Film (commedia '76). Di Edoardo Mulargia. Con Nino Terzo, Sonia Jeanine, Lucretia Love.
5.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 TV TV

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
9.00 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO
9.30 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
10.20 MURPHY BROWN. Telefilm.
10.55 DONNE ALLO SPECCHIO
11.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.45 LAW & ORDER. Telefilm.
14.00 IL TESORO DELL'AFRICA. Film (avventura '54). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Jennifer Jones.
16.10 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
16.45 ELLERY QUEEN. Telefilm.
18.50 HISTORY CHANNEL PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
21.30 GLI AVVENTURIERI DELLA CITTA' PERDUTA. Film (avventura '86). Di Gary Nelson. Con Richard Chamberlain, Sharon Stone.
23.40 TG LA7
23.55 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
1.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 L'UOMO DI SHELFORD. Telefilm.
6.40 IL GIOVANE DOTTOR KILDAR. Telefilm.
7.00 SCATOLA A SORPRESA
7.25 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.30 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film.
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDAR. Telefilm.
10.00 LASCIATELI VIVERE. Documenti.
10.30 LE SPIE. Telefilm.
11.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
12.25 MAGUY. Telefilm.
12.50 600 SECONDI.COM
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 4 SAILING
13.50 WISHBONE. Telefilm.
14.15 STREET LEGAL. Telefilm.
15.05 EUROVILLAGE
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 KELLY. Telefilm.
20.25 METEO
20.30 ANDAR PER MARE
21.00 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 GIUSTIZIA SPIETATA. Film.
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 CONCERTO DEL PIANISTA GIANLUCA LUISI
2.30 MARGHERITA GAUTHIER. Film.

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 SPORT SERA
7.30 LA PICCOLA NEL
8.00 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Di Norman Z. McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo, Boris Karloff.
8.15 CUI ISAL? (R)
18.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 TGF NOTIZIARI DAL FRIUL-VG
19.30 SPORT SERA
19.45 CUORE DI CITTA'
20.00 LA PICCOLA NEL
20.30 TELEGIORNALE DI F.V.G.
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.45 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.
23.45 SPORT SERA
0.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.35 TELEGIORNALE F.V.G.
1.00 TGF NOTIZIARI DAL FRIUL-VG
1.20 L'ISOLA DI CORALLO. Film (poliziesco '48). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Lionel Barrymore.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 GERMANIA.
15.20 MEDITERRANEO.
15.50 ITINERARI.
16.20 CALCIO: SLOVENIA - UNGHERIA
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.25 PESCARE INSIEME.
19.50 L'UNIVERSO E'...
20.20 ITINERARI.
20.50 FOLKEST 2002
21.50 LYNX MAGAZINE
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 INBOX
13.00 COMPILATION
13.55 THE CLUB
14.30 INBOX
16.00 PLAY.IT@SUMMERPARK
17.00 TGA FLASH
17.05 INBOX
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.00 MUSIC ZOO
20.30 COMPILATION
21.30 LINKI' PARK
22.30 COMPILATION
23.00 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
0.00 SURFIN'

ANTENNA 3 TS

8.00 ITALIANISSIMA
11.40 COMING SOON
11.45 ITALIANISSIMA
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
17.30 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 L'AQUILA DI CORTINA
20.45 SERAFINA. Film.
22.45 AMICI ANIMALI
23.00 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 FILM VIETATO AI MINORI. Film.

TELEPORDENONE

10.00 LOTTO ALBA
13.00 CAORLE.
13.10 ONLY CARTOONS
14.05 ENJOY TV
14.30 VICHY IL VICHINGO
15.15 LA PANTERA ROSA
16.05 LO GIURO SULLA TV ESTATE
17.00 MADE IN ITALY
18.05 ONLY CARTOONS
18.50 CAORLE.
19.15 TELEGIORNALE
21.05 L'ARCOBALENO
22.35 TELEGIORNALE
0.20 FILMATO EROTICO.
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY TV
2.00 DI ARTE VARIA

MTV

13.00 ON THE BEACH
14.00 TOTAL REQUEST
15.00 FLASH
15.05 SUMMER HITS
16.30 FLASH
16.35 SUMMER HITS
17.55 FLASH
18.00 IT CHART
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 SLAM DUNK
20.30 DISMISSED
21.00 SO 80'S
22.00 FLASH
22.05 ON THE BEACH
23.00 JENNY MCCARTHY SHOW
23.30 BEAVIS AND BUTTHEAD
23.55 FLASH
0.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 MONDO ANIMALE. Documenti.
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 COMING SOON
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.30 EXPLORER.
19.55 MONDO ANIMALE.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 DOCUMENTI STORICI.
23.00 TNE GIORNALE
23.40 WEB NIGHT
0.00 FILM.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 COMING SOON TELEVISION
12.30 NEWS LINE
12.50 BUON SEGNO
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LAMU'
20.50 STROGOFF. Film (avventura '70). Di Eriprando Visconti. Con John Philip Law, Mimsy Farmer.
23.15 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
0.10 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 PIANETA VACANZE
1.15 BUON SEGNO
1.25 NEWS LINE
1.40 COMING SOON TELEVISION
1.55 SUPERBOY
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 LA PIU' GRANDE RAPINA DEL WEST. Film.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 NELLA BUONA E NELLA CATTIVA SORTE. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 IL MISTERO DEL CONTE LOBOS. Film.
22.30 SEVEN SHOW
23.00 ARTISTI SI NASCE
23.30 VIP MANIA

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE
7.30 ROSARIO
9.00 TERRALUNA
10.15 TELECICLISMO GIOVANI
10.30 TELECICLISMO
12.00 CARO DOMANI. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 MANU'
17.15 TERRALUNA
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
20.15 MANU'
20.30 CORSO DI INGLESE
21.00 LA BETIA
23.00 NOTIZIARIO
23.45 CORSO DI INGLESE

RADIO

Radiouno

6 00: GR1 (07 00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Golem; 9.00: GR1 (10 00 11 00-12.00 13 00); 9 08: Radio anch'io, 10 05 Radiouno Musica, 10 35 Radiouno Musica - Village, 11 40. Il Comunicattivo, 12 00 GR1 Come vanno gli affari 12 10 GR Regione, 12 33 Laradioacolori, 12 39. Radioscrigno, 13.23 GR1 Sport, 13 35 Strawberry Fields, 14 05 Con parole mie, 15 00 GR1 (16 00 17 00-18.00), 15.05 Baobab, 17.30. GR1 Titoli - Affari, 19 00 GR1 (21 00-22 00-23 00), 19 36 Ascolta, si fa sera, 19 42 Zapping, 21 08 Radiouno Music Club, 23 23 Uomini e camion; 0 33 La notte dei misteri, 2.00 GR1 (03 00-04 00-05 00), 2 05. Radiouno Musica; 5 30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: La mia estate;

Radiodue — 93.9 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07 30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.48: Il mercante di fiori; 9.05: Il tropico del cammello; 11.00. 3131; 12.00: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47 GR Sport, 13.00: 7. Longitudine Est; 13.40: E la chiamano estate; 15.00. Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00: Ultrasioni Cocktail; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19.54: GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser estate; 21.00: Bravo Radio2; 22.00 Bravo Radio2 Italia; 1.00 Bravo Mix; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28 Solo musica,

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina, 9 00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce, 10.00 Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11.00. Radio 3 Scienza; 11.30: Storyville; 12 00: Grandi Orchestre; 13 00: Il Terzo Anello: Aladino; 13.45 GR3 (16.45-18.45); 14.00. Dalle 2 alle 3, 15 00: Fahrenheit; 16.00: La strana coppia; 18.00: Il Terzo Anello: La mia Italia; 19.03 Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite Festival dei Festival; 20.00: Il Cartellone: Festival del Mar Baltico; 23.40: Viaggio in Europa; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00 Notte Classica,

Notturno Italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg 3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.33: Strade di casa; 12.30: Tg 3 Giornale radio del Fvg; 13.34. Strade di casa; 14 03: Strade di casa; 15: Tg 3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg 3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto, 7.30: Primo turno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno, seconda parte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto sinfonico; 11.30: Musica leggera; 12: Il magico mondo dell'operetta; 12 50 Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17 10: Arcobaleno: Libro aperto. Brina Svit: La morte di una primadonna slovena. Regia di Natasa Sosic; 17.20: Pot-pourri; 18: Gli sloveni nella provincia di Udine; 18.40: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera, 19.25. Programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz/isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10 45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12 25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.8 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16 55, 17 55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10 L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05. Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli;, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli 18. Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18 Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News, 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17. Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica — 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore. La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7 59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

SESSO E GAMBE MOLLI

Una marca di preservativi ha ottenuto la collaborazione di dodici giocatori del massimo campionato belga, rimasti anonimi, che si sono prestati come cavie per una ricerca sul raporto calcio-sesso. I risultati dello studio, basato sulle singolari rilevazioni scientifiche, confermerebbero che una notte di sesso favorisce gambe molli sul terreno di gioco.

OGGI IN TV

1.30	Raidue: Bilie e Birilli
7.15	Telefriuli: Sport Sera
7.53	Radiodue: GR Sport
8.31	Radiouno: GR1 Sport
10.15	Telechiara: Teleciclismo giovani
10.30	Telechiara: Teleciclismo
12.00	Raitre: Rai Sport Notizie
12.47	Radiodue: GR Sport
13.00	Italia 1: Studio sport
13.23	Radiouno: GR1 Sport
16.15	Raitre: Ciclismo: Coppa Bernocchi
16.20	Capodistria: Calcio: Slovenia - Ungheria
18.00	Raidue: Sportsera
19.30	Telefriuli: Sport sera
19.54	Radiodue: GR Sport
20.00	Raitre: Rai Sport Tre
20.20	Telemontecarlo: Sport 7
22.45	Telefriuli: Sport daily
23.45	Telefriuli: Sport sera

GASCOIGNE TRA GLI EMIRI

Paul Gascoigne ha ripreso il suo personalissimo giro del mondo del pallone, alla ricerca di una squadra che gli dia davvero fiducia. L'ex laziale, che sogna tuttora di tornare con qualsiasi ruolo nel club di Formello, ha deciso di lasciare la Cina, dove faceva l'allenatore-giocatore nel Gansu Tianma in serie B, e di trasferirsi negli Emirati Arabi.

SPORT

Difficile amichevole a Stoccarda per l'Italia opposta alla Germania che ha assediato la porta di Buffon per tutta la ripresa

Gli azzurri difendono coi denti il gol di Vieri

La Serbia batte il Galles e rende più agevole a Trapattoni il cammino verso gli Europei di Lisbona

Germania 0
Italia 1

MARCATORE: pt 17' Vieri
GERMANIA: Kahn, Hinkel, Woerns (st 1' Roehmer), Baumann, Rau, Schneider, Jeremies, Ramelow (st 1' Kehl), Freier, Bobic (st 15' Klose), Neuville (st 26' Lauth). All. Voeller.
ITALIA: Buffon, Panucci, Legrottaglie (st 33' Ferrari), Cannavaro, Zambrotta, Tacchinardi, Perrotta, Camoranesi (st 18' Fiore), Totti (st 30' Corradi), Del Piero (st 10' Delvecchio), Vieri (st 23' Ambrosini). All. Trapattoni.
ARBITRO: Milton Nielsen (Danimarca).
NOTE: ammoniti Perrotta, Klose.

STOCCARDA L'Italia ha battuto la Germania ma ha sofferto molto, addirittura troppo perchè la ripresa è stata un vero calvario. Giunge però da Belgrado la notizia che la Serbia ha battuto il Galles e questo ha reso euforico Trapattoni e tutti gli azzurri.

L'amichevole tra Germania e Italia ha una cornice sontuosa con giochi sul campo in attesa degli inni nazionali cantati da un baritono e un minuto di silenzio per ricordare Emmerich e Rahn, due grandi tedeschi del passato, uno ala mancina e l'altro ala destra e campione del mondo. Voeller deve fare a meno di tanti campioni ma ha modo di valutare le seconde linee. Assenti Ballack, Metzelder, Ziege, Nowotny.

Si parte con l'Italia che si mostra vivace: Camoranesi crossa basso e Del Piero a volo cicca il pallone. La Germania, si sa, se prende una sberla cerca subito di restituirla e Freier impegna Buffon in tuffo.

I tedeschi prendono campo e riavviano velocemente l'azione che, spesso, si traduce in contropiede. Buon per Trapattoni che Perrotta e Tacchinardi sanno proteggere i difensori che sono davvero ineccepibili. Comunque Jeremies e Freier hanno modo di provare la conclusione dai venti metri. Su Jeremies ci sono un paio di ostacoli non proprio corretti ma il tedesco non cade per nulla ma tira anche da sbilanciato. Ovviamente la conclusione è altissima.

Improvvisamente l'Italia colpisce. Piedi buoni quelli di Del Piero e Totti, si sa, e proprio loro, con la finta determinante di Vieri che chiede a Totti lo smarcamento. Puntuale arriva il tocco e Vieri in allungo precede Baumann e di destro infila Kahn.

Pochi minuti dopo gli azzurri trovano un'azione splendida che libera Vieri in area, a volo il passaggio verso l'altra parte per Del Piero che mette dentro a porta vuota. Però Vieri era leggermente avanti rispetto la linea difensiva della Germania e il guardalinee alza la sua bandiera e l'arbitro annulla.

Da questo momento, e siamo a metà tempo, l'Italia deve badare a difendersi. Non sempre lo fa con lucidità e qualche volte usando anche gherminelle che si chiamano di esperienza ma sono falli furbetti. Il danese Milton Nielsen non capisce e non sempre punisce. Buon per gli azzurri che devono però soffrire molto per arrivare al 45' senza che Buffon debba fare niente altro che l'ordinaria dimostrazione.

La ripresa, assieme alla girandola di cambi, ha portato un assedio alla porta di Buffon, chiamato a metterci una pezza almena una decina di volte. In almeno due occasioni, il portiere azzurro ha fatto miracoli, volando su colpo di testa di Klose da quattro passi e poi in uscita su Schneider.

Al 27' Jeremies ha colpito anche l'incrocio dei pali con una stecca da dentro l'area. E due minuti dopo, Klose si era liberato ma Legrottaglie l'ha agganciato, L'ineffabile arbitro ha ammonito il tedesco per simulazione. L'occhio umano è fallibile, anche in Danimarca. Ma non si può dire che l'arbitro ce l'aveva coi tedeschi, i quali hanno protestato molto signorilmente.

Br. Lino.

Legrottaglie in difesa si oppone a Woerns durante l'assedio della Germania.

Trapattoni elogia il trio d'attacco e rende onore ai tedeschi: «Meritavano il pari»

«Spettacolari quei tre davanti»

STOCCARDA Il maestro ha ancora una volta incantato la Germania. È un coro di complimenti alle magie del suo trio d'attacco, oltre che a un pizzico di fortuna nel secondo tempo, che accoglie da parte di tutti gli amici di Germania, da Beckenbauer in giù, Giovanni Trapattoni. Ma il ct si gode piuttosto le meraviglie dei tre attaccanti e la vittoria della Serbia. «Quei tre lì davanti hanno fatto cose stupende, brasiliane: siamo stati belli, precisi, divertenti. Quel trio e la Serbia mi hanno fatto due bei regali. Ora però dobbiamo battere il Galles, per scavalcarlo in classifica e tornare al posto che ci meritiamo».

Trapattoni ha dato vita ad un simpatico siparietto con Beckenbauer. «Che fortuna su quel tiro di Jeremies» - ha detto il presidente del Bayern. «Si, l'avevo già visto dentro - la replica di Trap - I tedeschi avrebbero meritato di pareggiare. Peccato per quel gol di Del Piero, era regolare e altrettanto bello rispetto a quello di Vieri. Avrebbe coronato una prestazione che nel primo tempo è stata entusiasmante».

A Trapattoni, che tutti i giornali tedeschi oggi celebravano con epiteti di rilievo, da maestro a figura di culto, è però piaciuto anche lo spirito della squadra. «Tutti hanno messo le proprie giocate al servizio del collettivo. Il calo del secondo tempo è comprensibile, loro hanno un mese di più nelle gambe e non ci stanno mai a perdere. L'avevo detto che il motto della Germania è che nessun avversario è impossibile da battere. In questo senso anche la mia Italia sta assumendo questo spirito: è un po' tedesca«.

Trapattoni attendeva dalla partita anche una indicazione sulla condizione fisica della nazionale. »È chiaro che i giocatori devono ancora crescere, ma la tenuta e la brillantezza mi ha soddisfatto. Nel secondo tempo il forcing della Germania mi ha costretto a correggere l'assetto, Del Piero non riusciva più a proporsi e Totti e Vieri non c'erano più. Ora spero che con il Galles non ci siano defezioni«.

Elogi anche alla coppia di centrocampisti centrali, Tacchinardi e Perrotta, casomai l'unico appunto è »all'eccesso di generosità di Vieri nel voler far segnare Del Piero. In certe situazioni bisogna chiudere la partita. Dovevamo segnare di più».

Anche da Voeller vengono i complimenti all' Italia: «Con quei tre lì davanti, contro i quali devi essere sempre al massimo, tutto è possibile: hanno fatto la differenza nel primo tempo, poi sono usciti e le cose sono cambiate. Critiche alla mia nazionale? Certo, me le aspetto anche se quel secondo tempo dovrebbe attenuarle».

La società ha scelto la linea morbida per aiutare il giocatore nei suoi problemi di famiglia

Rinaldi ha tempo fino a domani per tornare

Idea estemporanea di Berti: ingaggiare a tempo Birtig per fare da chioccia

Alessandro Rinaldi qua in azione contro l'Itala, ha tempo fino a domani per tornare.

TRIESTE «Con Rinaldi abbiamo scelto la linea morbida, venendo incontro alle esigenze del giocatore che sono reali. Perciò Rinaldi avrà tempo fino a venerdì per prendere una decisione definitiva». La dichiarazione appartiene al portavoce ufficiale della Triestina, Marco Cernaz e lascia intendere come il giallo Rinaldi non si sia ancora concluso. A Rosia ma per gravi problemi familiari, Rinaldi avrà a disposizione ancora una notte per rimuginare su un suo eventuale ritorno a Trieste.

Intanto la società si sta guardando attorno per reperire comunque un terzino d'esperienza. Le richieste economiche del croato Drazen Bolic, legato da un contratto ancora per due anni con l'Ancona, sono troppo lontane a quelle che erano in testa di Berti, al quale è però balenata un'idea geniale: richiamare a tempo in alabardato Gianluca Birtig. Il friulano svincolato dal retrocesso Pordenone, servirebbe a fare da chioccia al giovane Ferronetti, portare esperienza al mulino alabardato e dar fiato alla società, che potrebbe così ricercare con calma sul mercato un uomo da categoria rimasto a spasso a torneo già iniziato.

L'idea, però, pare non sconfinferare molto ad Attilio Tesser, che vorrebbe subito un difensore con tante presenze in B vicino al gioiellino Ferronetti. Entro domani la decisione. Di Rinaldi, Tesser, Berti e Birtig citati nel giusto ordine.

In quanto a punte, Denis Godeas ha abbassato fino a 200 mila euro l'anno le sue pretese economiche. Meno della metà di quanto prenderebbe a Como, ammuffendo in tribuna. L'ariete di Medea verrebbe a Trieste di corsa: rimangono però da definire le questioni di comproprietà che in questo momento dividono Godeas tra Como e Messina. Se la società lariana acquistasse la metà restante, il gioco sarebbe praticamente fatto. Rimane comunque aperta anche la pista che porta all'ex cosentino Guidoni.

E a proposito di attaccanti: la Fiorentina sta puntando dritta verso Dino Fava. Il Varese, proprietario del cartellino, dopo aver sparato 3 milioni di euro per assicurarsi le prestazione dell'ex alabardato, ora è sceso fino a 2 milioni. Il Siena pare aver risposto «niet», i gigliati di Della Valle risponderebbero invece «sì» nel caso di ripescaggio della Fiorentina in una serie B allargata a 24 squadre.

E mentre l'Atalanta punta i piedi per essere riammessa nella massima serie, Attilio Tesser studia le contromisure per poterla affrontare domenica in Coppa Italia. «C'è attesa per incontrare una squadra forte come quella bergamasca e saggiare così i progressi della Triestina. La strada l'abbiamo imboccata con il Vicenza. Ora dobbiamo proseguire su quella via».

Anche a Bergamo Tesser continuerà nella sua teoria di approfittare di incontri di Coppa per portare tutta la rosa in perfetta condizione in vista del campionato. Compresi Baù e Noselli. Il primo dovrebbe essere già saggiato nell'amichevole che la Triestina disputerà questo pomeriggio a Santa Croce contro il Vesna (inizio dell'incontro ore 18), mentre il secondo sarà recuperato con maggior tranquillità dopo il complicato intervento chirurgico subito al legamento crociato del ginocchio.

Proseguono intanto incessantemente le code davanti all'Utat di galleria Protti e al centro di coordinamento di via dei Macelli per sottoscrivere gli abbonamenti per la prossima stagione. Per i posti numerati in gradinata, sono rimasti disponibili una settantina di tagliandi.

Alessandro Ravalico

Lunedì a Grado serata di premi dell'Eurochampion

GRADO Lunedì prossimo a Grado sono stati invitati alcuni campioni e personalità del mondo calcistico a presenziare alla consegna del premio Eurochampion, durante la serata di gala al palazzo dei congressi. Gli invitati sono Zola, Mutu, Nedved e poi Nesta e Baggio. Accanto a questi protagonisti dovrebbero intervenire anche l'allenatore Mancini e il giornalista Tosatti. In attesa di conferma le presenze dei designatori arbitrali Bergamo e Pairetto, il presidente Figc Carraro e quello della Lega, Galliani. Naturalmente, per onorare il premio nato in casa bianconera, i giocatori dell'Udinese si uniranno agli invitati d'onore che saranno premiati dalla giuria presieduta dall'ex direttore della 'Gazzetta dello sport' Cannavò.

Il miliardario Roman Abramovic vuole portare al Chelsea Vieri, Crespo, Recoba e anche Cannavaro

L'Inter deve difendersi dalle proposte russe

MILANO Missione a Londra dell'Inter su invito del Chelsea, per parlare della possibile cessione di Hernan Crespo. Il centravanti argentino è nei piani del miliardario russo Abramovic, proprietario del club inglese, e la trattativa con i nerazzurri ha subito ieri un'improvvisa accelerazione. Gli uomini mercato di Moratti, Oriali e Branca, hanno accettato di recarsi a Londra per capire bene in che cosa consista la proposta del Chelsea, fermo restando che l'Inter non avrebbe una reale intenzione di cedere il suo centravanti. Una volontà che è stata ribadita ai dirigenti inglesi, anche di fronte alla proposta di 30 milioni di euro oppure 25 più uno tra Zènden - che tuttavia ai nerazzurri non serve perchè è un doppione di Kily Gonzalez - e il centravanti Hasselbaink.

Ma Abramovic, al quale non mancano certo i mezzi finanziari, ha pronto un rilancio in grande stile, forte anche del fatto che lo stesso Crespo non sarebbe sfavorevole all'ipotesi di un trasferimento. L'incontro è andato avanti fino a tarda sera, oggi ne sapremo di più.

Intanto Abramovic medita anche di tornare alla carica per Vieri o, in alternativa, Recoba, mentre potrebbe fare un tentativo anche per Cannavaro, anche se l'Inter in questo momento non è nella condizione di privarsi di alcun difensore.

Venendo a Kily Gonzalez, il suo arrivo sembra di nuovo imminente. Addirittura il giocatore ha fatto sapere che sarà oggi a Milano per parlare con i dirigenti interisti e definire gli ultimi dettagli di un accordo che comunque è stato già trovato (4 anni a un milione di euro). Anche per quanto riguarda le pendenze con il Valencia la soluzione sarebbe vicina: stando alle dichiarazioni dei procuratori, ci sarebbe solo da limare qualcosa, poi Kily - al più tardi all'inizio della prossima settimana - si metterà a disposizione di Cuper.

Altro caso dell'estate è quello che riguarda Edgar Davids. Il procuratore dell' olandese, Roberto Geerlings, assicura che il suo assistito vuole rimanere alla Juve e sta solo aspettando di incontrare i dirigenti bianconeri per discutere il rinnovo del contratto, che scadrà nel 2004.

Roman Abramovic

FORMULA UNO Il Tribunale di appello della Fia ha annullato la penalizzazione di 10 posti inflitta per il prossimo Gp al pilota della Williams

Hockenheim, Ralf se la cava con 45 mila euro

Secondo i giudici nell'incidente ci sono responsabilità anche degli altri due piloti, Barrichello e Raikkonen

Il fratello di Schumi torna così in lizza per il mondiale: una partenza ritardata l'avrebbe costretto a sorpassi impossibili sul circuito

PARIGI Ralf Schumacher e le Williams se la sono cavata con 45 mila euro di multa: il Tribunale d'appello della Fia ha annullato la penalizzazione di 10 posti inflitta al pilota nella griglia di partenza di domenica prossima al Gran Premio d'Ungheria e infliggendogli soltanto una multa di 45.000 euro.

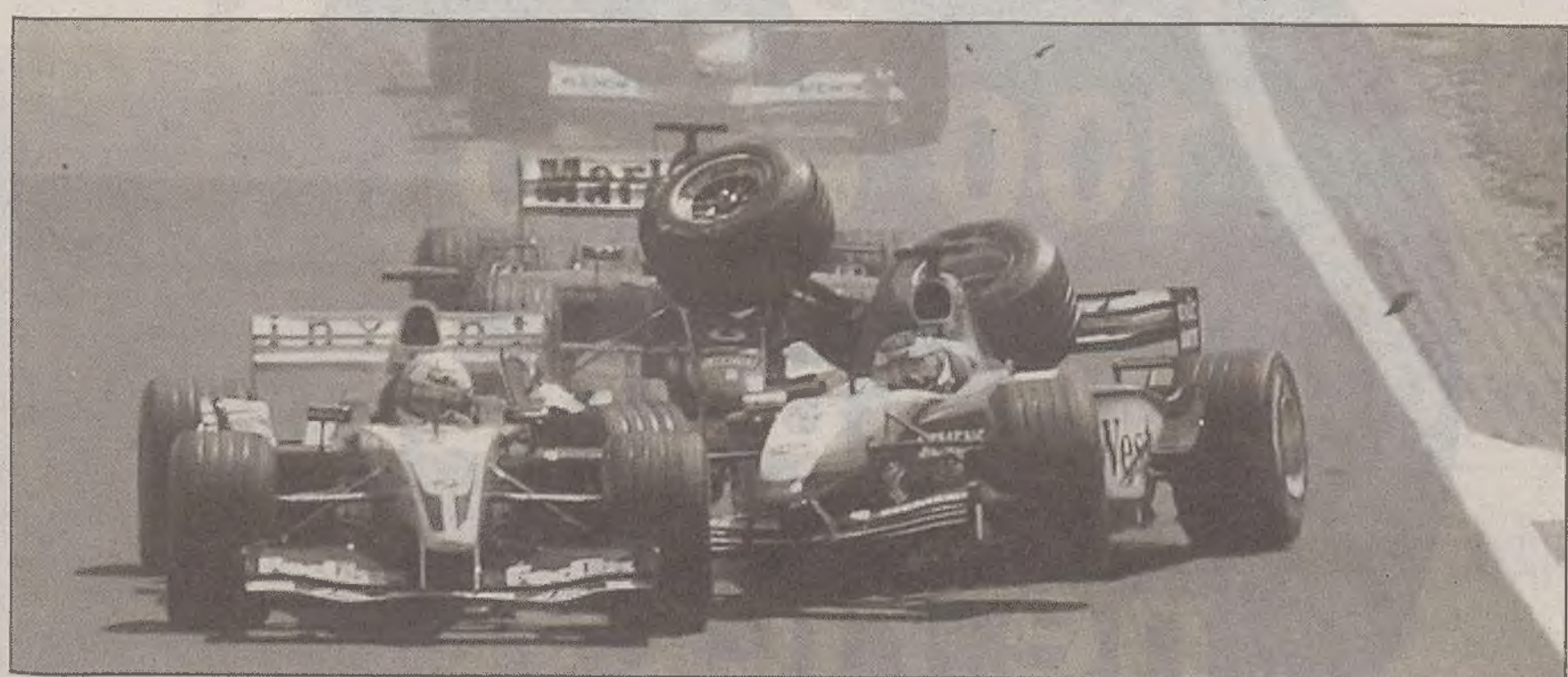
Per i giudici, anche Barrichello e Raikkonen furono responsabili dell'incidente nel Gp di Germania.

Il minore degli Schumacher era stato multato dai commissari subito dopo il Gp di Germania del 27 luglio ad Hockenheim, per un incidente che - oltre a lui - aveva coinvolto il finlandese Raikkonen su McLaren-Mercedes e il brasiliano della Ferrari, Rubens Barrichello.

«Ascoltate le spiegazioni delle parti ed esaminati documenti e altre prove - ha annunciato la Fia dopo l'udienza di ieri a Parigi - il Tribunale ha confermato le conclusioni dei commissari di corsa nei confronti di Ralf Schumacher, ma considerato che la sanzione imposta (retrocessione di dieci posti nella griglia di partenza del prossimo Gran Premio) fosse inappropriata, l'ha sostituita con una multa di 50 mila dollari», equivalenti a 45 mila euro.

I quattro giudici hanno deciso che la responsabilità dell'incidente, avvenuto subito dopo la partenza del Gp, non è attribuibile al solo Ralf Schumacher, ma anche «agli altri due piloti coinvolti». A tale proposito, il tribunale ha spedito il dossier raccolto ai commissari di Hockenheim affinchè esaminino la condotta di gara di Barrichello e Raikkonen alla luce del rapporto preso in considerazione a Parigi e stilato da Peter Wright, consulente tecnico e per la sicurezza.

Ralf torna dunque in lizza per la gara di Budapest, dove la penalizzazione (al massimo sarebbe partito in undicesima fila) l'avrebbe costretto a un'impresa impossibile, vista la difficoltà di effettuare sorpassi sull' Hungaroring. Il pilota della Williams resta così in lizza anche nella classifica generale piloti, dove è attualmente terzo, a 18 punti dal leader, suo fratello Michael.

Più che mai aperta, poi, la classifica del campionato costruttori, con la Ferrari in testa con 120 punti e 4 Gran premi da disputare (Hungaroring compreso), inseguita dalla Williams a 118.

Il «sandwich» effettuato da Ralf Schumacher e Raikkonen ai danni del ferrarista Barrichello a Hockenheim.

VELA

Napoli, una partita a Ginevra per giocarsi la Coppa America

NAPOLI Novanta minuti per convincere Alinghi e sbaragliare la concorrenza delle altre quattro città finaliste per la scelta della sede della prossima Coppa America. La delegazione napoletana si è riunita ieri pomeriggio a Ginevra per gli ultimi ritocchi alla strategia «persuasiva» da mettere in campo stamane, in un hotel a cinque stelle di Ginevra, nei confronti del team di Bertarelli e del suo braccio operativo, la Ac Management. Lo schema dell'incontro prevede, per ognuna delle città candidate (Napoli, Valencia, Lisbona, Marsiglia, Palma di Maiorca), trenta minuti di presentazione, che ogni delegazione utilizzerà liberamente, e poi un'ora di domande e risposte. Un confronto che potrebbe risultare determinante ai fini della scelta della sede per la Coppa 2007, anche se il team Alinghi prevede fin d'ora ulteriori approfondimenti prima di prendere una decisione. Napoli comunque si presenta a Ginevra con un ricco dossier, da illustrare mediante grafici, animazioni al computer, un video con riprese aeree del lungomare e di Bagnoli. Agli esaminatori di Bertarelli verranno consegnati dati e tabelle sulle infrastrutture, i trasporti, la capacità ricettiva della città, gli impegni degli enti locali e del governo per ospitare nel modo migliore la competizione. Il governatore Bassolino e il sindaco di Napoli, Rosa Iervolino, saranno stamane in continuo contatto telefonico con i propri emissari a Ginevra. Alla fine dei 90 minuti ovviamente non ci saranno certezze, ma l'importante - dice chi parteciperà all'incontro - sarà alzarsi dal tavolo consapevoli di aver giocato le proprie carte nel modo migliore. E sperando che gli assi calati dalle altre concorrenti siano meno convincenti dei propri.

J24, Bressani verso l'iride

TRIESTE Lorenzo Bressani continua la sua marcia trionfale verso la vittoria del campionato del mondo J24, che si svolge a Medemblik, in Olanda. Bressani, al timone di Kaster, del triestino Maurizio Planine (Società Nautica Pietas Julia) ha ottenuto ieri un secondo e un ottavo posto, sufficienti per continuare a guidare la classifica, con un buon margine di vantaggio sui diretti avversari, compreso l'altro triestino in gara, Gabriele Benussi, al timone di Sailing Planet, ieri quarto e dodicesimo, e quindi terzo nella classifica provvisoria che computa già uno scarto. Entrambe le prove di ieri sono state vinte da un equipaggio olandese, attualmente quinto in classifica, mentre un altro equipaggio italiano, armato dalla Guardia di Finanza, con Andrea Casale, si trova attualmente in sesta posizione. Oggi sono in programma altre due regate, la settima e ottava prova, e Bressani dovrà lavorare per mantenere intatto il vantaggio di sette punti sul secondo in graduatoria, il brasiliano Santa Cruz. Sono una settantina gli equipaggi che prendono parte al campionato mondiale J24, provenienti da 15 Paesi; è uno dei titoli più ambiti del circuito internazionale, che solo due volte è andato a un velista italiano, e che ora Bressani tenta di agguantare, dopo il secondo posto ottenuto alcuni anni fa, e soprattutto il titolo europeo di classe vinto quest'anno.

BASKET

NAZIONALE Il ct Recalcati ha sciolto gli ultimi dubbi e ritorna su Poz: «Questa è una squadra operaia, lui era un valore aggiunto»

Azzurri di Recalcati agli europei col triestino De Pol

ISTANBUL I giochi sono fatti. Sulle rive del Bosforo, in quella Istanbul dove l'Italia di Tanjevic due anni fa non riuscì ad arrivare, in un europeo in cui avrebbe dovuto recitare da protagonista e che finì presto da misera comparsa, Carlo Recalcati scioglie gli ultimi dubbi e, con due settimane di anticipo sull'inizio dell'europeo svedese-qualificazione olimpica, snocciola i nomi dei 12 azzurri che vi prenderanno parte. Ci sono il triestino De Pol e il goriziano della Snaidero, Mian. Eccoli, con i numeri di maglia: 4 Radunovic, 5 Basile, 6 Galanda, 7 Soragna, 8 Marconato, 9 De Pol, 10 Righetti, 11 Lamma, 12 Bulleri, 13 Mian, 14 Chiacig, 15 Cittadini.

E c'è una sorpresa: Davide Lamma. A 27 anni compiuti il 23 aprile scorso il playmaker della Viola Reggio Calabria approda alla Nazionale vera. La sua convocazione per i vari raduni sembrava già un premio, lo stesso ct ammette: «Non pensavo all' inizio che arrivasse fin qui ma, strada facendo, ha messo in riga tutti gli altri». La rinuncia di Recalcati a Pozzecco gli ha dato una notevole mano, alla fine il coach azzurro ha dovuto scegliere: lui o Carraretto, un playmaker o una guardia. «Ho preferito un terzo play - spiega Recalcati - anche perchè spesso Basile giocherà da guardia. E non volevo ritrovarmi nelle condizioni della Jugoslavia negli europei 1999 quando, per vicende varie, si trovò senza playmaker nella fase finale».

Ma a favore di Lamma ha giocato anche la determinazione che sa mettere in campo e che Recalcati conosce bene per averlo avuto con sè nella stagione '98-99 a Bergamo, in serie B. Tanto che ricorda che «un paio di volte ci chiamarono perchè c'erano, a tarda sera, le luci accese nel palasport. Era lui che andava ad allenarsi da solo». Bolognese, tipo ambizioso, affacciatosi al basket che conta nella Fortitudo, poi diventato giramondo (8 squadre in 10 stagioni) anche per scelta.

Ed ecco confezionata quella che, secondo Recalcati, è «la squadra migliore che possiamo mandare in campo, 12 giocatori che parlano lo stesso linguaggio, un gruppo coeso in campo e fuori». Con quattro esordienti (Bulleri, Soragna, Cittadini e Lamma), sei giocatori campioni continentali in Francia '99 e un' età media abbastanza elevata (27,9 anni). Carraretto e Garri restano a disposizione, sono le prime riserve senza dimenticare Tonolli (che riprende la preparazione atletica a casa) e Pozzecco, richiamabili in caso di estrema necessità, per eventuali assenze «mirate». A 10 giorni di distanza dal sofferto taglio di Pozzecco, il ct non ha rimpianti. «Poz era qui perchè dovevo fare delle verifiche, impossibili quando i raduni sono di due-tre giorni e metti in campo un altro tipo di formazione. Questa è una squadra operaia, Gianmarco poteva essere un valore aggiunto. Cammin facendo mi sono reso conto che non era praticabile. Lui deve potersi esprimere a suo modo: quindi, o vai nella sua direzione o vai in quella opposta». E Recalcati ha scelto quella opposta.

PALLAVOLO

CADETTE La Vitez (Kontovel) e la Devetag (Lucinico) nella formazione azzurra sconfitta nella finale mondiale dalla Cina

L'argento dell'Italia grazie a due atlete giuliane

Sandra Vitez in attacco nella finale persa contro la Cina.

TRIESTE Si è spento a passo dal traguardo il sogno del titolo mondiale per la Nazionale femminile cadette di volley. Le Azzurre infatti, in vantaggio per due set a zero nella finalissima con la Cina, si sono fatte prima raggiungere e poi battere dalle orientali. Oltre all'amaro in bocca per la grande occasione persa, rimane comunque la soddisfazione per la medaglia d'argento, massimo risultato raggiunto nella storia di questa nazionale giovanile.

Delle dodici atlete che hanno rappresentato l'Italia a Pila in Polonia facevano parte anche due ragazze della nostra regione: la triestina Sandra Vitez e la goriziana Francesca Devetag. Soprattutto la prima, nata nel 1987 e titolare del ruolo di opposta, è risultata fra le migliori e nella finalissima ha messo a segno la bellezza di sedici punti. Da molti considerata la possibile erede della fortissima goriziana Elisa Togut, gioca nel campionato di serie C nelle file del Kontovel, società nella quale è nata e cresciuta pallavolisticamente. Sempre presente nella varie rappresentative regionali, è entrata nel giro delle nazionali nel 2001, quando è stata notata dai tecnici federali al Trofeo delle Regioni di Urbino ed è stata convocata a vari allenamenti collegiali. L'anno scorso ha fatto parte della nazionale pre-juniores al Torneo 8 Nazioni nella Repubblica Ceca, che però non ha portato a termine a causa di un infortunio. Quest'anno la vera consacrazione con ben due medaglie d'argento con la formazione cadette: ai Campionati europei di Zagabria in aprile e adesso ai Mondiali, oltre alla disputa delle qualificazioni per i Mondiali della categoria superiore, la juniores. A differenza di quasi tutte le sue compagne non fa parte del Club Italia, il gruppo di giovani promesse che partecipa al campionato di B2 e che funge da serbatoio della Nazionale femminile, vera linfa vitale dalla quale sono passate quasi tutte le ragazze che negli ultimi anni hanno fatto gioire gli appassionati di volley con i molti trionfi che tutti ricordano.

Percorso diverso per Francesca Devetag, nata a Gorizia nell'86, ha iniziato a giocare a pallavolo all'Ok Val nella città isontina e si è poi trasferita alla Pallavolo Lucinico, mentre negli ultimi due anni ha militato nel Club Italia. Anch'essa nel giro della Nazionale pre-juniores dal 2001 ha fatto parte della rappresentativa del Friuli Venezia Giulia al Trofeo delle Regioni nel 2001 a Urbino. Assente agli Europei di aprile è stata convocata per i Mondiali, dove è entrata più volte in campo risultando validissima alternativa alle titolari.

Corrado Toso

TRIS

C'è Checco Stem sui due chilometri di Follonica

FOLLONICA È riservata ai 3 e ai 4 anni la Tris di stasera in quel di Follonica. Si correrà sul doppio chilometro, una distanza che potrebbe risultare indigesta a più di qualche concorrente. Ultimo numero di partenza, ma un pizzico di qualità maggiore rispetto al resto del campo, Checco Stem si presenta come autorevole candidato alla vittoria. Con l'allievo di Andrea Bigliardi sono da tenere in considerazione Creole Ferm, Caligola Trio e Canal Grande, mentre fra i più giovani possono distinguersi Dolly Pisana, Danubio Real e Dinette di Rosa.

Premio Computer Discount Follonica, euro 22.600, metri 2060.

A metri 2060: 1) Dinette di Rosa (An. Orlandi); 2) Dodi (E. Teruzzi); 3) Delfo di Piaggia (C. Carrara); 4) Cindro (L. Palomba); 5) Dracma CC (R. Picchi); 6) Croix Ferm (B. Renzulli); 7) Carife (P. Ferrante); 8) Caliente del Pino (R. Frauenberger); 9) Danubio Real (P. Leoni); 10) Cavezza (G. Casillo); 11) Caligola Trio (F. Ciulla); 12) Creole Ferm (E. Moni); 13) Carabineross (F. Solla); 14) Como Ness (G. Cassani); 15) Canal Grande (M. Matarazzo); 16) Dolly Pisana (I. Berardi); 17) Claudio Air (M. Barbini); 18) Checco Stem (A. Bigliardi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Checco Stem. 12) Creole Ferm. 11) Caligola Trio.** Aggiunte sistemistiche: **15) Canal Grande, 16) Dolly Pisana. 9) Danubio Real.**

Martedì sulla pista del Garigliano, il miglio con driver sorteggiati all'ultimo momento si è risolto con un bel duello in retta d'arrivo fra Attoprimo Joe's e Zyler (i più attesi) che concludevano nell'ordine davanti alla fuggitiva Balanina. Totalizzatore: 4,43; 1,92, 2,00, 2,86; (12,47). Combinazione Tris: 12-15-5, con quota di euro 177,15 per 4788 vincitori. Attoprimo Joe's ha trottato sul piede di 1.15.7.

ger

www.ovvio.com
info@ovvio.com

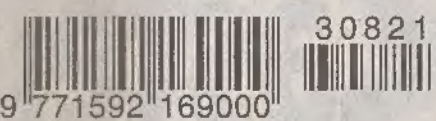
Ogni 100 euro che spendi ne ricevi 30.

LICATA
sedia
pelle/metallo cromato
cm 47x40x82
€ 80,00

BETONICA
tazza da the con piattino
gres
€ 3,40

Dal 16 al 24 agosto, ogni 100 euro di spesa ne ricevi 30.
Da spendere dal 25 agosto al 31 ottobre. Vale su tutti i prodotti.

PORDENONE Via Pionieri dell'Aria, 86/B Roveredo in Piano - PN tel. 0434.388.111 Orario apertura: lunedì 15,00 - 19,30. Da martedì a venerdì 09,30 - 19,30. Sabato e domenica: 09,30 - 19,30.
VICENZA Centro Commerciale "Le Piramidi" Via Pola, 20 Torri di Quartesolo - VI tel. 0444.268.411. Orario apertura: lunedì 14,00 - 20,30. Da martedì a venerdì 10,00 - 20,30. Sabato 09,00 - 20,30. Domenica 10,00 - 20,30

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 30821

ANNO 122 - NUMERO 196
GIOVEDÌ 21 AGOSTO 2003
€ 0,90

Dopo l'ultimo attentato di Baghdad

BOMBE SULL'ONU E SULLA PACE USA

di **Renzo Guolo**

Il grave attentato contro l'Onu a Baghdad segnala due seri problemi. Uno già noto: il controllo militare del territorio da parte della «coalizione» non è ancora stato raggiunto, come confermano le continue perdite tra i soldati americani dopo la fine, formale, delle ostilità, l'attentato all'ambasciata giordana, e i sabotaggi agli oleodotti e alla rete idrica. La guerriglia è sempre più organizzata. Alla resistenza dei fedayn fedeli a Saddam, si unisce ora quella islamica dei mujaheddin entrati nel Paese prima e dopo la caduta del regime. A conferma della volontà degli jihadisti di non dare tregua, ovunque, all'America. Ma nel mirino sono tutte le forze della coalizione, italiani compresi.

Questa difficoltà nel controllare il territorio induce influenti consiglieri della Casa Bianca, come Daniel Pipes, direttore del *Middle East Forum*, a chiedere che le forze americane si ritirino nel deserto per renderle inattaccabili, lasciando il controllo delle città all'esercito e alle forze di polizia irachene del nuovo regime. Una misura che potrebbe essere adottata entro un anno e che dà l'idea delle difficoltà in cui si dibattono le truppe americane nel «Vietnam di sabbia». Anche se, realisticamente, l'opzione appare poco praticabile, tenendo conto del livello di riorganizzazione e di affidabilità delle nuove forze armate e di sicurezza irachene.

Paul Bremer, il governatore, ritiene invece che la situazione cambierà nel momento in cui Saddam sarà ucciso o catturato e insiste su un controllo diretto del territorio. In realtà la guerriglia salda ormai molte anime, tutte ostili alla presenza americana. E nemmeno la soluzione del caso Saddam, pure rilevante, potrebbe mettervi fine. La cacofonia degli uomini dell' amministrazione rivela, comunque, la difficoltà in cui si dibatte Washington.

● *Segue a pagina 6*

Gerusalemme: Sharon annuncia la chiusura totale dei Territori

● *A pagina 6*

La Federazione ripesca le retrocesse e la Fiorentina. Ma molte società cadette ora minacciano di non scendere in campo

Serie B a 24 squadre, bufera sul calcio

Muso duro della Lega, Calderoli: pesca di beneficenza. Berti: una berlusconata

GERMANIA-ITALIA

Un solo «acuto», e gli azzurri colgono la vittoria

● *A pagina 26* Germania-Italia 0-1 con gol di Vieri: qui un'azione di Gianluca Zambrotta.

ROMA Il «caso calcio» finisce con un «maxi-condono», una scelta politica per scontentare il meno possibile le piazze più vivaci. Sei ore di Consiglio federale hanno partorito quello che era già scritto, una serie B a 24 squadre, lasciando intatta, a 18, la serie A che, dunque, non trascinerà con sè l'Atalanta, dato che dall'ufficio indagini federale è emerso che Roma, Napoli e Spal sullo scandalo fideiussioni sono state «truffate» e dunque incolpevoli (hanno sei giorni per presentare nuove garanzie). Restano tra i cadetti le tre retrocesse Catania, Genoa e Salernitana e al posto del Cosenza sale dalla C1 la Fiorentina. Carraro: «Era una situazione che ci stava sfuggendo di mano. È questo il male minore». Ma la Lega calcio non ci sta. Matarrese: «Ci sarà una rivolta». E infatti si annuncia da Palermo che la squadra non scenderà in campo. Stesso atteggiamento anche da altre società (Verona, Pisa, Ascoli). E il presidente della Triestina Amilcare Berti esprime il suo disappunto: «È una berlusconata». Sul piano politico, resta evidente il dissenso della Lega Nord per questa soluzione. Roberto Calderoli anche ieri ha sitgmatizzato: ««Non siamo per niente contenti. Questa deroga consente una specie di pesca di beneficenza per sanare un certo numero di squadre, cosa che credo sia assolutamente scorretta».

● *A pagina 3*

Franco Carraro

GIUSTIZIA, SPORT E POLITICA

di **Gian Carlo Caselli**

Lo scandalo delle fideiussioni false ha rivelato che nel mondo del calcio vi sono fior di dirigenti che possono essere bellamente raggirati, con truffe colossali, da finanzieri spregiudicati. Questo dato di cronaca – nera – dovrebbe convincere tutti della necessità che la forma societaria dei club del pallone (a partire da quelli non quotati in Borsa) sia profondamente riformata: per dare un minimo di regolarità e trasparenza ai bilanci, rendendo nel contempo almeno un po' effettivi i controlli che oggi sono una caricatura. Su questi versanti, invece, nulla. Come nulla di nuovo si registra per quel groviglio di interessi (più squadre riconducibili, direttamente o indirettamente, alla medesima proprietà; vastissime "scuderie" di giocatori controllate da pochissimi personaggi, con inevitabili intrecci trasversali alle varie squadre) che obiettivamente intorbida ancor più un quadro già cupo. Trasformare una giungla piena di insidie in un praticello inglese non è facile.

● *Segue a pagina 3*

Lunedì a Trieste i funerali dell'ex calciatore precipitato nell'ascensore

Il giallo della morte di Flora pronti gli avvisi di garanzia

ARRIVA IL SALVA-PEDONI

Sul Carso 4 semafori-radar fermeranno chi supera i 50

● *A pagina 13*

TRIESTE Stanno per partire alcuni avvisi di garanzia nell'inchiesta avviata dalla procura di La Spezia sulla morte di Furio Flora, il dirigente sportivo triestino sfracellatosi nella tromba dell'ascensore dell'albergo di Sarzana. Per emetterli, il sostituto procuratore Tiziana Lottini attende solo il risultato dell'autopsia. «Non ci rassegniamo a considerare questa disgrazia una fatalità inevitabile, perché non è così», ha detto ieri Francesco Pallone, il direttore generale dello Spezia, la società di cui Flora era da un mese e mezzo il team manager. Subito dopo l'autopsia il magistrato darà il nullaosta per il trasferimento della salma. I funerali si svolgeranno lunedì alle 9 e la salma sarà tumulata a Trieste nel cimitero di Sant'Anna. Oltre a parenti e amici, ci saranno una folta delegazione dello Spezia calcio e numerosi personaggi del mondo dello sport non solo triestini.

● *A pagina 13*

Silvio Maranzana

Al Sincrotrone

Sars: scoperto a Trieste come il virus letale si moltiplica

Lo studio apre la strada a una nuova categoria di farmaci

● **Capodanno** *a pagina 4*

Il fuoco divampa ancora dal Friuli alla Sicilia. Resta molto grave la situazione in Sardegna

Anche l'esercito contro gli incendi

Caldo: 13.600 morti in Francia. In Italia Sirchia sotto tiro

ROMA Ancora incendi in tutta Italia, dal Friuli alla Sicilia. E resta grave la situazione in Sardegna, dove l'esercito schiererà il Battaglione Sassari per controllare il territorio in funzione di prevenzione. La speranza è che la presenza di pattuglie militari in perlustrazione possa ridurre gli spazi di manovra per gli incendiari. Come si diceva, divampano ancora gli incendi e il caldo killer miete nuove vittime. L'afa e le fiamme segnano quest'estate africana e il maltempo minaccia violenti temporali. Situazione grave anche in Campania e in Puglia. In Friuli una decina di roghi sono presenti sui monti e un focolaio ieri si è sviluppato a Duino-Aurisina.

Intanto, mentre il numero delle vittime in Francia è salito a 13.600, una vera strage, anche in Italia sale la polemica. Il Codacons (consumatori) ha chiesto ufficialmente al ministro della Salute, Girolamo Sirchia, l'apertura di un'inchiesta conoscitiva sul reale numero dei morti per il gran caldo in Italia. Secondo l'associazione dei consumatori i dati italiani non si discostano molto da quelli francesi, ma nessuno «si è finora premurato di sommare ufficialmente tutti i dati disponibili».

Secondo il Codacons le vittime sono più numerose di quanto si crede. Cervino: crolla la «cheminée»

Intanto, per il caldo è franata la «cheminée» del Cervino (3800 metri), uno dei passaggi «storici» della scalata sulla via normale. E le autorità hanno invitato i turisti a evitare l'ascensione del monte.

● *A pagina 5*

TURISMO

Miramare quarto parco d'Italia

● *A pagina 4*

Polemica sull'esibizione di un fachiro. Protesta un presidente di quartiere. Contraria anche la Hack, Wwf conciliante

A Trieste scoppia la guerra del pitone

TRIESTE Lui, il «fachiro», ha tutte le autorizzazioni in ordine come pure in regola sono i suoi due pitoni e un boa. Ma sullo spettacolo «da strada» di Karim, fachiro originario del Nord Africa, si sta addensando un piccola bufera. Per Rocco Lobianco, presidente della IV Circoscrizione in quota ad An, lo spettacolo dei pitoni non ha «nulla a che vedere con la tradizione e la cultura Mitteleuropea della città».

Karim e i suoi pitoni (foto Tommasini).

L'astrofisica Margherita Hack, nota per le sue battaglie in difesa degli animali, dice: «È inaccettabile che gli animali vengano usati come oggetti». Aggiunge Dario Predonzan del Wwf: «Bisogna verificare solo che non vengano maltrattati». Interviene l'assessore comunale Sluga che rassicura: «Abbiamo mobilitato i nostri uffici per regolamentare al meglio, in futuro, analoghe esibizioni». Trieste per fachiri e pitoni rischia di diventare una meta difficile.

● *A pagina 16*

Maurizio Lozei

Arriva Alex Britti si esibisce il 28 al Teatro Romano

Tour da solo in tutta Italia per scordare i paparazzi

● **Muscatello** *a pagina 24*